

BREEZE

freschezza
per due

VERSIONI DONNA VERSIONI UOMO

IL DEODORANTE BIOLOGICO

da
Servetti

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

TORINO, stamane in via Nizza 10

Furto alle Poste Bottino: 200 milioni

Ma presto tornerà il bel tempo
L'estate è finita?
Il termometro: «Sì»

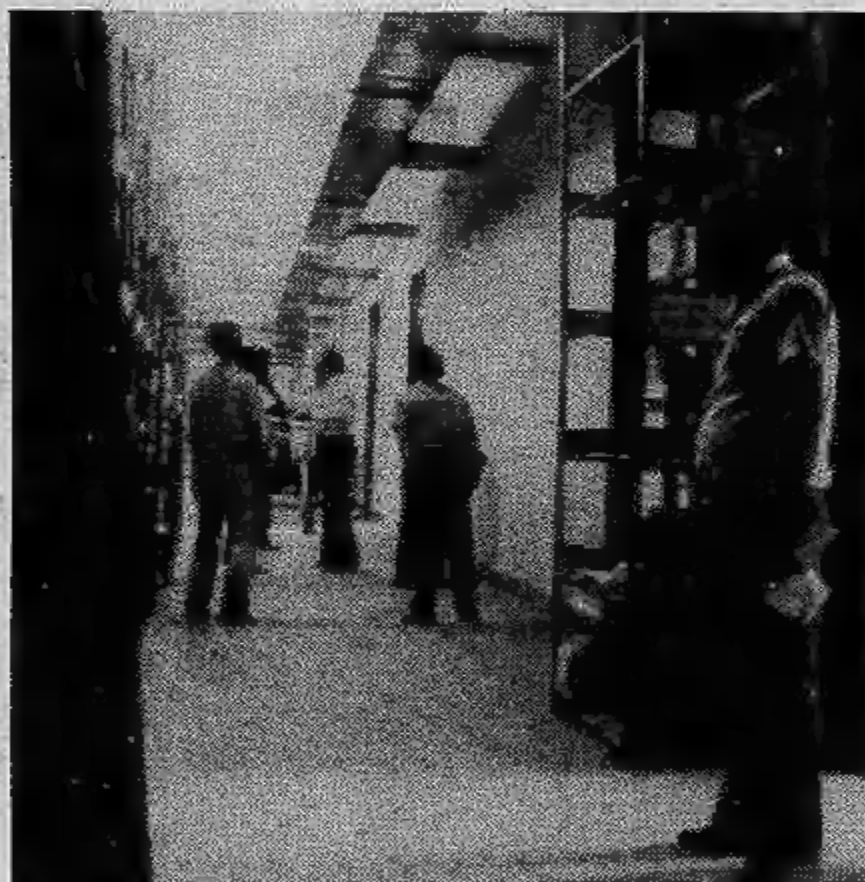
L'estate è finita? Il termometro pare che dica di sì. Dopo le piogge e i temporali di questi ultimi due giorni che hanno portato tanti sconvolgimenti sul decoro di questa fine stagione, quanto meno su tutto il Nord d'Italia e su gran parte delle regioni centrali, ma che non lascerà neppure indenne l'estremo Sud della nostra penisola, sta subentrando una fase di tregua sulle regioni nord-occidentali e su quelle dei versanti dell'alto e medio

Tirreno, isole comprese. L'instabilità resterà invece piuttosto persistente

sulle regioni nord-orientali, su quelle dei versanti adriatico e ionico.

• Ecco le temperature massime di domani previste dal nostro meteorologo Carlo Roldi in alcune località

• TORINO	22 GRADI
• GENOVA	25 GRADI
• ALESSANDRIA	23 GRADI
• MILANO	23 GRADI
• PIACENZA	24 GRADI



I valori erano al primo piano delle Poste

• TUTTI I PARTICOLARI A PAGINA 5 •



SUPPLEMENTO
DI 12 PAGINE

**LABIRINTI
DA CNOSSO
AL DUEMILA**

PALERMO
Estratto
l'ambo
«10-20»

PALERMO — Palermo milionaria oggi. E' infatti uscito il 10, «imprigionato» nel buco da 128 settimane. Gli ha fatto poi «stupefacente» compagnia il 20, anche questo «grande assente» da oltre due anni.



**RACCONTO
DI
CAPUANA**



TUTTE LE TV

• I programmi completi di oggi e di domani per chi è in vacanza e per chi è rimasto in città •



Comincia la Coppa Italia: Juve e Toro giocano in trasferta Domani «gran calcio» e milioni del Toto



Furino, capitano della Juve, domani a Rimini

1ª GIORNATA 23 agosto	PRIMO GIRONE
	Perugia-Torino (21) Rimini-Juve (21,15) Riposa: Cavese
SECONDO GIRONE	TERZO GIRONE
Cesena-Catania (21) Pistoiese-Palermo (21) Riposa: Catanzaro	Pescara-Inter (19) Verona-Milan (21) Riposa: Spal
QUARTO GIRONE	QUINTO GIRONE
Cagliari-Lecce (20,30) Samp.-Como (20,45) Riposa: Sambened.	Bari-Napoli (17,30) Crem.-Avellino (20,30) Riposa: Ascoli
SESTO GIRONE	SETTIMO GIRONE
Brescia-Florent. (20,45) Varese-Genova (17) Riposa: Foggia	Lazio-Bologna (20,45) Pisa-Udinese (21) Riposa: Reggiana

• TUTTI I SERVIZI NELLE PAGINE DELLO SPORT •



Pulici, capitano del Torino, domani a Perugia

Dopo l'assassinio in carcere del «boss» milanese Battaglia per dividersi i miliardi del «re delle bische» Turatello

MILANO — Appena sepolto il boss, è scoppiata la guerra per l'eredità. Francis Turatello, detto «facchia d'angelo», ha infatti lasciato un patrimonio più che consistente. Si parla di alcuni miliardi, guadagnati con i controlli delle bische clandestine e, sembra, con il traffico della droga. A chi andranno tutti questi soldi? Gli eredi legittimi sono Maria Mazzilli, la moglie di Francis, ed Eros, il figlio che Turatello ha avuto dieci anni fa da Lia Zennari. I miliardi del boss dovrebbero dunque essere divisi in parti uguali. Sono però già sorti i primi intoppi legali.

Lia Zennari, infatti, è morta assassinata alcuni anni fa e ora i suoi genitori si sono fatti avanti accampando diritti sull'affidamento del piccolo Eros (e quindi su parte dell'eredità).

La storia è questa. Lia Zennari, di professione fotomodello, si innamorò del boss verso la fine degli anni 60 e, per vivere con lui, non esitò ad abbandonare il lavoro e il marito. Anzi, si aggregò alla banda e si accusò di una rapina fallita pur di scagionare Francis. Nel 1971, però, quando già era nato il piccolo Eros, il rapporto si ruppe perché Turatello aveva una nuova fiamma, Carmela Onida.

Lia Zennari non si rassegnò mai a questa rottura. Minacciò di rivelare quanto sapeva sul clan di Turatello, ma venne misteriosamente uccisa. I mandanti del delitto, nonostante gli evidenti sospetti, non vennero mai scoperti.

Alla morte della donna, comunque, il bimbo venne affidato al padre e, in pratica, venne allevato dalla donna che nel frattempo aveva sposato il boss, Maria Mazzilli. Tutto è filato liscio, ma ora i genitori di Lia Zennari intendono intraprendere un'azione legale per chiedere la patria potestà. Se il giudice accettasse la loro richiesta, anche metà dei miliardi di Turatello sarebbero «affidati» ai nonni del bambino.

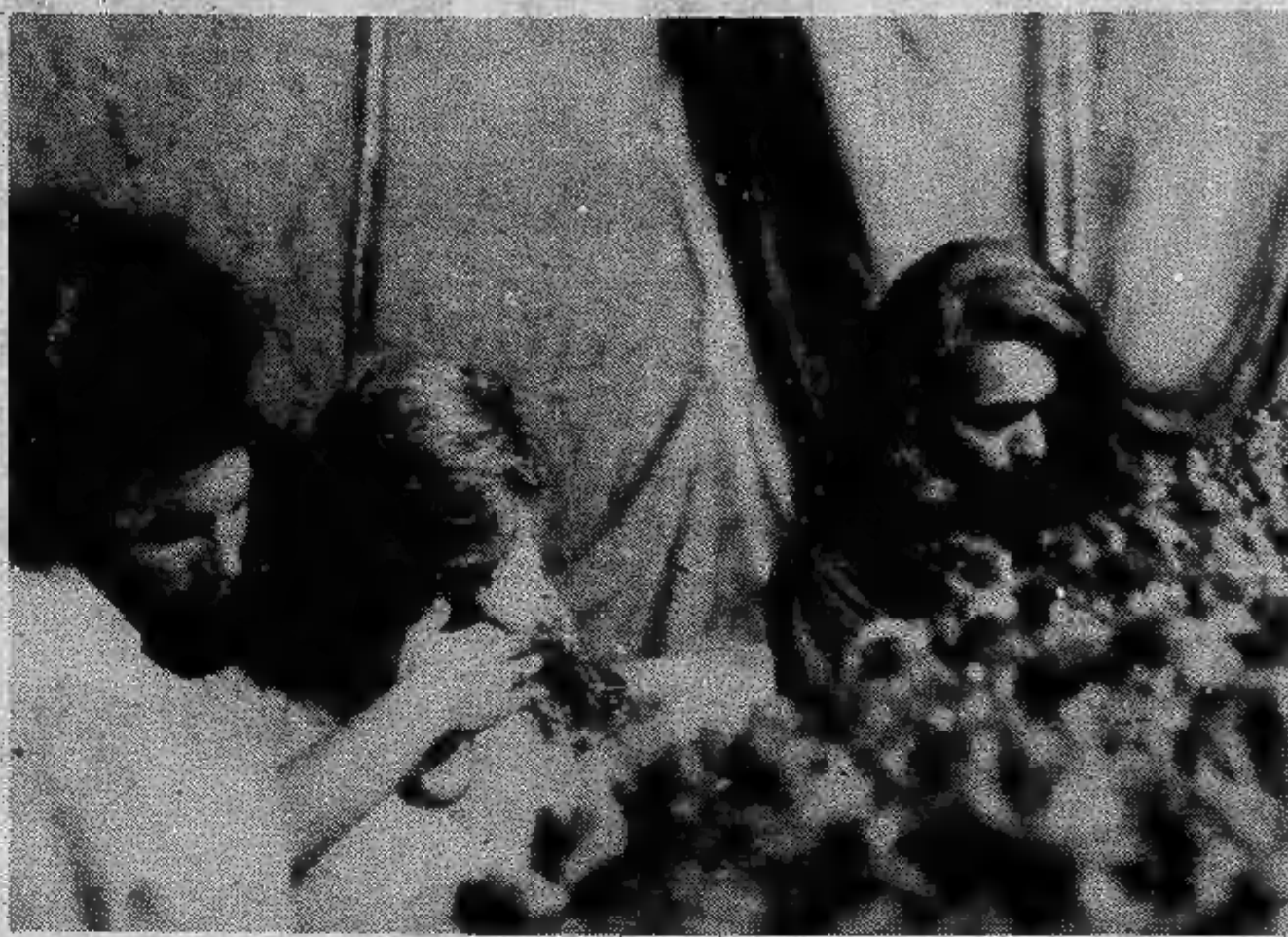
Contemporaneamente a questa battaglia legale, un'altra «guerra» ben più cruenta sta per scoppiare.

Anche in questo caso la posta in palio è l'eredità di Francis, ma come boss della malavita milanese. Chi prenderà il posto di Turatello nel racket delle bische? Secondo gli inquirenti è imminente una battaglia, senza esclusione di colpi, fra le varie cosche della malavita milanese.

Rapinano orefice a Roccavione

CUNEO — (g.d.m.) Fulminea rapina a Roccavione, nella Valle Vermentina lungo la statale del Colle di Tenda ai danni dell'orefice di Giovanni Enrico, con negozio in piazza della Repubblica. Ieri alle 9,30, due giovani col volto scoperto e armati di pistola hanno immobilizzato l'Enrico impossessandosi di numerosi preziosi.

Subito dopo i malviventi si sono allontanati, in direzione di Cuneo.



La moglie e i parenti ai funerali di Francis Turatello, massacrato nel carcere di Nuoro

La portaerei degli F-14 che hanno abbattuto i libici La Nimitz torna a casa: Napoli



La portaerei «Nimitz» in navigazione verso il porto di Napoli-Bagnoli (Telefoto)

NAPOLI — La VI Flotta americana che è di stanza a Bagnoli, presso Napoli, sta «rientrando a casa». Anche la portaerei americana «Nimitz» dalla quale si sono levati in volo mercoledì i caccia F-14 che hanno abbattuto i due SU-22 libici sul Golfo della Sirte sarà lunedì nel porto di Napoli. E' prevista una conferenza stampa a bordo dell'unità della VI Flotta.

La «Nimitz» che ha partecipato alle manovre della marina americana, è una portaerei d'attacco entrata in servizio nel 1975; con le sue 93.400 tonnellate di dislocamento (con carico da combattimento) è tra le quattro navi da guerra più grandi del mondo e fra le maggiori ad energia nucleare.

L'unità ha un equipaggio di 6287 uomini di cui 2416 addetti alla parte aeronautica e missilistica.

TRANVIERI A NAPOLI

Il 40% d'estate s'ammala

NAPOLI — E' stato così ogni anno. Nei mesi estivi, proprio quando la città si svuota, aumenta il disservizio nei trasporti pubblici. All'Atan, l'azienda tranviaria municipale, le assenze per malattia e infortuni, infatti, fanno segnare d'estate punte altissime. Quest'anno però, con un tasso medio giornaliero di assenteismo, registrato a luglio, del 40 per cento, è stato battuto ogni record. Tanto che il direttore dell'Atan, l'ingegner Salvatore Sasso, ha inviato un dettagliato esposto alla magistratura.

Nel mese di luglio, si legge nell'esposto, sono state contate poco meno di 15 mila giornate lavorative di malattia soltanto nei ranghi del personale viaggiante. E' troppo, anche per un'azienda di 6700 dipendenti. «E' come se cinquecento autisti si fossero assentati per tutto il mese», commenta, sfiduciato, l'ingegner Sasso.

Nell'esposto viene data anche una spiegazione del fenomeno: un tasso di assenteismo così elevato dipenderebbe dal fatto che, con le nuove norme in materia di riforma sanitaria, i controlli sulle assenze sono di competenza non più della «Cassa Soccorso Atan», ma del Saub.

L'esposto inviato alla magistratura e, per conoscenza, all'assessore regionale alla Sanità e comunale ai Trasporti, ha colto un po' tutti di sorpresa. Il socialista Carlo D'Amato, assessore comunale ai Trasporti, ha avviato subito un'analisi, dipendente per dipendente, delle assenze per malattia compiute negli ultimi tre anni.

I sindacati, dal canto loro, invitano alla cautela: «Bisogna vedere caso per caso».

Sentenza innovativa nelle separazioni

Ai figli la scelta fra padre e madre

LECCE — «I bambini non sono cose e i genitori devono tener conto delle loro aspirazioni. Quindi, se i bambini di genitori separati vogliono convivere con uno di loro, non possono essere costretti

con la forza a stare con l'altro». E' questo il senso della motivazione con cui il pretore di Nardò, in provincia di Lecce, e docente di diritto civile dell'Università di Bari, Angelo Sodo, ha detto «no» a una decisione del tribunale di Lecce che affidava due bimbe alla madre nonostante il loro rifiuto.

Nella sentenza di separazione dei genitori, il tribunale di Bari aveva stabilito che Ivanna e Arianna Quarta, di 11 e 9 anni, vivessero nel periodo invernale con il padre e in quello estivo con la madre. Ma sia all'assistente sociale sia al magistrato le due bimbe hanno opposto un categorico rifiuto ad andare dalla madre. A questo punto, secondo l'attuale legislazione, il pretore avrebbe dovuto costringere le bambine a stare dalla madre. Invece, ha preferito richiamarsi alla Costituzione e al codice civile che riconoscono i diritti inviolabili della persona. Il magistrato ha anche ribadito la necessità di una modifica dell'attuale legislazione

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Edizione LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riggio

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino

© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.



CERTIFICATO N. 309
DELL' 11-3-1981

IN BREVE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

• **Ucciso da motoscafo.** Uno studente di 19 anni, Filippo Lombardo, è morto per le ferite procurategli dall'elica di un motoscafo sulla costa occidentale del Palermitano. Il giovane che, nella caletta di «Porto Rais», stava facendo pesca subacquea in apnea, ed era munito del pallone da segnalamento, è stato investito da un motoscafo che poi si è allontanato.

• **Denuncia esperimenti con radiazioni.** La rivista americana Mother Jones afferma che duecento pazienti affetti da cancro vennero usati anni fa come «cavie» inconsapevoli in esperimenti miranti a determinare gli effetti delle radiazioni sull'uomo, di grande interesse per la «Nasa» e il programma spaziale Usa.

• **Ucciso dalla droga.** Un tossicodipendente di vent'anni, Daniele Vincenzi, è stato trovato morto nel primo pomeriggio di ieri nella sua abitazione alla periferia di Ferrara.

• **Mangia l'Amanita falloide per scommessa.** Un impresario di Verla di Giove, in Valle di Cembra, Giuliano Sartori, di 40 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Trento avvelenato dall'Amanita falloide, il fungo che in Trentino ha già provocato quattro vittime. Pare che l'uomo abbia mangiato un pezzetto del fungo per una scommessa affermando che era buono.

• **Vicenda dirottatore Porcari.** La corte di appello di Perugia ha confermato la sentenza a suo tempo emessa dal tribunale dei minorenni che affidava Consuelo Porcari, figlia di Luciano Porcari (un meccanico di Orvieto di 44 anni che dirottò il 13 marzo del 1977 un aereo della compagnia spagnola Iberia) all'istituto «San Paolo» di Orvieto. Contro tale sentenza aveva interposto appello la moglie del Porcari, Isabella Zauli, che voleva la figlia con sé.

• **Solidarietà per un bimbo malato.** A Boston con colletta Danilo Mastracci, un bambino abruzzese di 5 anni malato di cuore. Parte del danaro necessario all'operazione è stato raccolto ad Assegi, fra amici della famiglia, mentre un'altra colletta veniva proposta negli Stati Uniti dal giornale «Il progresso latino-americano». L'Alitalia ha offerto il viaggio.

• **Caccia Nato colpita in un'esercitazione.** Un pilota è morto, il secondo è grave. Il jet era un F-104 tedesco, ed è stato colpito per errore nel corso di prove di tiro davanti alla costa occidentale della Sardegna. I due piloti avevano fatto in tempo ad azionare il meccanismo d'espulsione, ma per Joseph Vetter, non c'è stato niente da fare. La popolazione locale ha rinnovato le proteste contro le esercitazioni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	8	34	87	4	72
Cagliari	49	23	53	85	58
Firenze	47	48	68	40	67
Genova	74	67	50	52	11
Milano	18	88	46	48	86
Napoli	83	44	12	19	66
Palermo	20	70	21	10	22
Roma	46	48	39	64	12
Torino	14	8	26	34	63
Venezia	68	45	66	14	86

Colonna dell'Enalotto

1XX 212 1X1 2XX

STEPHANIE, 16 ANNI, FIGLIA DI GRACE E RANIERI

Cerca marito ma non un re



Stéphanie scambia un bacio con un amico sulla spiaggia riservata all'élite di Montecarlo. Grace e Ranieri non approvano questo suo atteggiamento

SOLO qualche foto negli anniversari importanti: il primo vagito in braccio alla bella mamma Grace, con la cartella in mano il primo giorno di scuola, composta e graziosa ballerina mentre accenna a un passo di danza in occasione di un saggio.

Per Stéphanie — in ordine — la terza figlia dei sovrani del Principato di Monaco, le pagine dei giornali sono sempre state avare di attenzione. A riempirle con notizie e fotografie piccanti e clamorose bastava già la sorella maggiore Carolina. Una vera manna per i cronisti: ribelle ai protocolli regali, disinvolta nelle sue scelte amorose, matrimoni ventilati con qualche futuro regnante (secondo gli ultimi pettegolezzi, pare che il principe Carlo d'Inghilterra si fosse perduto in amore innamorato di lei e che Grace avesse fondate certezze di diventare suocera del prossimo re inglese). E anche un matrimonio vero (per giunta non di sangue blu) seguito da litigi, tradimenti e da un clamoroso divorzio. Senza poi parlare dei successivi flirts. Insomma una vera miniera.

Ma nel frattempo Stéphanie è cresciuta, è diventata una ragazza di sedici anni con un bel viso sbarazzino e un pregevole corpo atletico. La «piccola» di famiglia, oscurata dall'ombra della famosa sorella, è ormai una donna. E se ne sono accorti finalmente anche i «paparazzi» e naturalmente i rotocalchi. Tanto più che assomiglia a Carolina non solo fisicamente, ma a quanto pare anche nel caratterino. Oltretutto sembra che non abbia nessuna voglia di vivere come le principesse delle favole, tutte dedite a dimostrare le loro virtù in attesa del principe azzurro.

Stéphanie, una sedicenne del suo tempo, vuole vivere la sua beata età in santa pace e il più allegramente possibile. E lo fa noncurante degli sguardi indiscreti e dei saggi consigli di mam-

ma Grace e papà Ranieri. Così eccola ritratta mentre sfreccia, casco in testa, sul suo motorino per le vie di Monaco, ma ahimè, anche abbracciata a un bel maschio o mentre ne bacia un altro o gioca in piscina circondata da giovani amanti.

Stéphanie come Carolina? C'è chi è già pronto a giurare che le premesse ci sono tutte. Tra l'altro, come la sorella maggiore, anche la principessa sedicenne sembra pronta a snobbare gli obblighi di corte. La sua assenza all'ultimo e recente Gran Gala di Montecarlo, la tradizionale festa della Croce Rossa dove si sono dati convegno molti «vip» e dei nomi del Gotha internazionale, è stata subito notata. Ciò che naturalmente sarebbe passato inosservato solo pochi anni fa. Ma Stéphanie è ora anche lei un «personaggio», suo malgrado.

Tra l'altro, fatto non irrilevante, ha tutte le carte in regola per ambire a qualche testa coronata (sfumato Carlo d'Inghilterra, c'è pur sempre il suo fratello minore Andrea...). Ma qualcuno ha già commentato: «Sarà meglio che non segua le orme di Carolina. Se fosse stata infatti meno chiacchierata, chissà, forse al posto di Diana oggi ci sarebbe lei...». Diana Spencer, come è stato ripetuto fino alla noia, si è presentata al suo attuale sposo senza «macchia». Passi per Carlo e le sue innumerevoli avventure prematrimoniali perché, si sa, anche i principi sono pur sempre dei maschi, ma le future regine devono continuare a tranquillizzare i regnanti «che nulla è cambiato».

Per ora Stéphanie è ben lontana dal desiderare una corona. Forse ha scoperto che è più divertente e meno noioso essere una comune mortale e, naturalmente, potersi innamorare tutte le volte che ne avrà voglia. Ma Grace e Ranieri sono contenti?

Stefanella Campana

Dall'album di famiglia



Da venti giorni sono aperte le iscrizioni a Università e Politecnico

La corsa dei cinquantamila alla laurea con la brutta sorpresa della supertassa

E' incominciata in sordina la «lunga corsa» di cinquantamila studenti piemontesi verso la laurea. Le iscrizioni all'Università e al Politecnico sono aperte da oltre venti giorni, ma pochi, per ora, se ne sono accorti. Le code agli sportelli sono ancora un ricordo. Atmosfera di ferie in via Po negli uffici dove si raccolgono i documenti per quasi tutte le facoltà.

Rari studenti con l'immagine delle vacanze sul volto

chiedono informazioni o ricopiano l'elenco dei documenti necessari per poter entrare nella «città degli studi». Soltanto a fine mese riappariranno quasi certamente le incredibili code che da anni ormai caratterizzano il decollo dell'anno accademico. Ma dietro l'angolo c'è una novità.

La sorpresa consiste in una tassa erariale suppletiva. Gli studenti con un reddito personale netto superiore a 10 milioni e fino a 15 dovranno sborsare 50.000 lire. Chi denun-

cerà invece un reddito personale o familiare superiore ai 15 milioni e inferiore ai 25 pagherà centomila; 200 mila di tassa per chi guadagna dai 25 ai 35 milioni l'anno e 350 mila per chi supera i 35 milioni. Le richieste di informazioni arriveranno a valanghe tra pochi giorni. Per adesso soltanto la segreteria del Politecnico (orario 8,30-10,30) denuncia una certa affluenza, mentre in via Po (9-11) gli studenti in attesa d'iscriversi arrivano col contagocce.

POLITECNICO

Tutto quello che deve sapere chi si iscrive

Il Politecnico è, insieme con l'Università degli Studi, uno dei due Atenei di Torino. Comprende la Facoltà di Architettura, con sede presso il Castello del Valentino, in viale Mattioli 39; la Facoltà di Ingegneria, cui è annessa la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, con sede in corso Duca degli Abruzzi 24, e la Scuola di Scienze ed Arti nel campo della Stampa, presso la Facoltà di Architettura.

Per il conseguimento della laurea in Ingegneria la durata legale è di cinque anni. Per essere abilitati all'esercizio della professione di Ingegnere occorre poi superare un esame di Stato.

Il corso di laurea in Ingegneria prevede la possibilità di partecipare a brevi periodi di tirocinio presso ditte italiane e straniere, organizzati dalla laeste tramite il Centro Nazionale Stages. Gli studenti iscritti al corso di laurea in Ingegneria mineraria sono poi tenuti a svolgere alcuni periodi di tirocinio obbligatori, organizzati dall'Istituto di Arte Mineraria.

Le domande vanno presentate dal primo agosto al 5 novembre, allegandovi l'originale del titolo di studio, due fotografie di cui una autenticata e la quietanza comprovante l'avvenuto versamento della prima rata di tasse e contributi. Sin dall'immatricolazione occorre indicare il corso di laurea scelto tra gli otto esistenti, che sono: Ingegneria Aeronautica, Chimica, Civile, Elettrotecnica, Meccanica, Mineraria, Nucleare.

Opera universitaria

Il Politecnico di Torino ha una propria Opera universitaria, che dispone per quanto riguarda gli assegni di studio, l'esonero dal pagamento di tasse e contributi, ecc. Per gli iscritti al primo anno di corso, per ottenere l'esonero totale dal pagamento di tasse e contributi occorre aver riportato, negli esami per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, una media di 7/10.

Ciascuno degli otto corsi di laurea in Ingegneria prevede un piano di studi comprendente 29 insegnamenti annuali (sei dei quali possono essere sostituiti con due insegnamenti semestrali ciascuno).

Il corso di laurea in Ingegneria aeronautica prevede l'indirizzo produzione, quello aerotecnica e quello strutture.

Il corso di laurea in Ingegneria chimica prevede l'indirizzo controlli e ottimizzazione, quello chimico processistico organico, quello elettrochimico, quello metallurgico, quello chimico tessile, siderurgico, impiantistico con orientamento chimico o strutturale, e quello in ingegneria dei materiali.

Il corso di laurea in ingegneria civile comprende anche una sezione edile, una idraulica e una trasporti, ciascuna delle quali comprende a sua volta i propri indirizzi.

Il corso di laurea in ingegneria elettronica comprende 15 indirizzi, con diversi orientamenti teorici o tecnici.

Quindici indirizzi sono previsti anche dal corso di laurea in ingegneria elettrotecnica, quattordici in quello di ingegneria meccanica, sei in quello di ingegneria mineraria.

Il corso di laurea in ingegneria nucleare prevede l'indirizzo termotecnico, quello meccanico, quello elettronico, quello dinamico e controllo e quello fisico.

Piano di studi

Entro il 30 settembre, è possibile presentare presso la Segreteria Studenti un proprio piano di studi individuale, che verrà vagliato da un'apposita commissione.

Il Politecnico comprende inoltre le seguenti Scuole e Corsi di Perfezionamento: Scuola di Perfezionamento in Elettrotecnica, Scuola di Perfezionamento in Scienze e Tecnologie Geominerarie; Corso di Perfezionamento in Elettrotecnica «G. Ferraris»; Corso di Perfezionamento in Ingegneria Nucleare «G. Agnelli»; Corso di Perfezionamento in Tecniche del Traffico; Corso di Perfezionamento in Difesa del suolo e conservazione dell'ambiente; Corso di Perfezionamento in tecniche di ingegneria per la pianificazione settoriale; Corso di Perfezionamento in tecnologie chimiche industriali; Corso di Perfezionamento in Elettrochimica; Corso di Perfezionamento in Scienza dei materiali e Corso di Specializzazione nella Motorizzazione.

Un corso di laurea in Ingegneria navale e meccanica, non presente a Torino, risulta attivato presso l'Università di Genova.

La Facoltà di Architettura ha durata di 5 anni, per un totale di 24 esami.



Facoltà scientifiche e piani di studio

Possono iscriversi ad uno dei corsi di laurea delle facoltà cosiddette «scientifiche» i diplomati di ogni Istituto di istruzione secondaria di durata quinquennale, compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge. Possono iscriversi anche i diplomati provenienti dai corsi integrativi sperimentali che la legge prevede ed autorizza presso certi Istituti professionali, e quelli provenienti dagli Istituti magistrali e dai Licei artistici che abbiano frequentato il corso annuale integrativo (anno propedeutico) che il Provveditorato agli Studi organizza in ogni provincia.

Domande di immatricolazione e iscrizione vanno presentate nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre. Alle domande, indirizzate al Rettore e redatte su appositi moduli distribuiti presso le Segreterie, vanno allegati alcuni documenti: 1) titolo di studio originale, o certificato provvisorio, rilasciato dalla scuola, che andrà comunque sostituito con l'originale nel corso dell'anno; 2) due fotografie, di cui una recentemente autenticata; 3) ricevuta del versamento della prima rata delle tasse e del contributo a favore dell'Opera universitaria; 4) dichiarazione (su modulo) di non essersi iscritti ad ulteriori corsi di studio.

L'Opera universitaria (c. Raffaello 20) attribuisce agli studenti in possesso di determinati requisiti, e dietro domanda, assegni di studio. Agli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito imponibile non è superiore a quello fissato per il conseguimento dell'assegno di studio è possibile anche ottenere esoneri parziali o to-

tali dal pagamento di tasse e contributi. Per l'immatricolazione e l'iscrizione al 1° anno l'esonero totale è ottenibile se negli esami sostenuti per ottenere il diploma secondario si è conseguita una media di 7/10 dei voti.

I corsi di laurea esistenti presso le facoltà scientifiche di Torino sono:

Facoltà di Farmacia. Corso di laurea in farmacia. Ha durata di 5 anni e prevede un totale di 18 esami; Corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche. Ha durata di 5 anni e prevede un totale di 27 esami.

Facoltà di Medicina e Chirurgia. Corso di laurea in medicina e chirurgia. Ha durata di 6 anni e prevede un totale di 28 esami.

Facoltà di Medicina Veterinaria. Ha durata di 5 anni e prevede un totale di 51 esami.

Facoltà di Scienze agrarie. Corso di laurea in scienze agrarie. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 31 esami.

Corso di laurea in Scienze forestali. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 29 esami.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche, naturali. Corso di laurea in matematica. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 15 esami. Corso di laurea in fisica. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 17 esami.

Corso di laurea in chimica. Ha durata di 5 anni e prevede un totale di 29 esami. Corso di laurea in chimica industriale. Ha durata di 5 anni e prevede un totale di 32 esami. Corso di laurea in scienze naturali. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 22 esami.

Corso di laurea in scienze biologiche. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 22 esami.

Corso di laurea in scienze geologiche. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 21 esami.

Corso di laurea in scienze dell'informazione. Ha durata di 4 anni e prevede un totale di 16 esami.

Piani di studio

Il Consiglio di Facoltà indica in che modo gli insegnamenti debbano essere distribuiti nel corso degli anni. Ogni studente può comunque presentare un proprio diverso piano, detto piano individuale.

Il piano di studio individuale, redatto su apposito modulo, deve essere presentato entro il 31 dicembre dell'anno in corso e il Consiglio di Facoltà può respingerlo o approvarlo.

Se nessun piano individuale viene presentato dallo studente scatta automaticamente quello previsto dal Consiglio di Facoltà.

Alcune delle facoltà scientifiche prevedono, per essere ammessi a sostenere l'Esame di Stato di abilitazione all'esercizio professionale, il compimento di un tirocinio. I laureandi in Medicina e Chirurgia dovranno compiere un tirocinio pratico continuativo di almeno sei mesi presso un Istituto ospedaliero, dopo il sesto anno e prima dell'esame di abilitazione. I laureandi in Medicina veterinaria dovranno sostenere anch'essi un tirocinio, dopo il 5° anno e prima dell'esame, presso Istituti della Facoltà, regionali, del ministero dell'Agricoltura, ecc.

Alla Facoltà di Medicina e

Chirurgia sono annesse 38 scuole di Specializzazione (il cui numero di posti è, in genere, rigidamente limitato), che hanno durata dal 2 al 5 anni, ad alcune delle quali è possibile accedere anche ai laureati in Farmacia e Chimica.

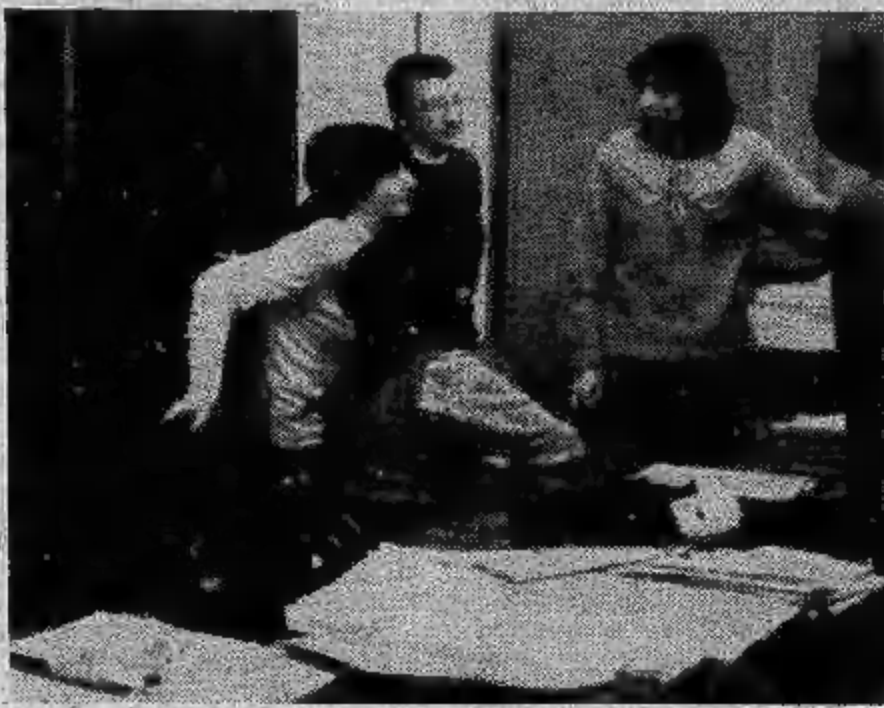
Alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali sono annesse la Scuola di specializzazione e perfezionamento in Fisica cosmica (2 anni, aperta ai laureati in Fisica e a quelli in Matematica ed Ingegneria, che sosterranno un colloquio); la Scuola di Fisica nucleare (2 anni, aperta oltre che ai laureati in Fisica, a quelli in Matematica, Ingegneria e Chimica, che sosterranno un colloquio); la Scuola di Scienza dei Polimeri (1 anno, aperta ai laureati in Chimica, C. Industriale, Fisica ed Ingegneria Chimica. Possono accedere, attraverso un colloquio, anche i laureati in Farmacia, Medicina e Scienze Naturali).

Alla Facoltà di Agraria è annessa la Scuola di specializzazione in Viticoltura ed enologia (durata 1 anno, con 10 posti disponibili).

Alla Facoltà di Medicina veterinaria è annessa la scuola di specializzazione in Ispezione di alimenti di origine animale (2 anni).

Alcuni corsi di laurea non esistono a Torino, ma sono attivati presso altri Atenei, a Milano. Per le facoltà scientifiche, sono: 1) Facoltà di Agraria — Corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari — Università di Milano; 2) Facoltà di Veterinaria — Corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari — Università di Milano.

Secondo colpo clamoroso alle Poste di via Nizza 10 Dalla cassaforte spariscono 200 milioni Un basista ha fornito la chiave ai banditi?



L'ufficio dove è avvenuto il colpo. La direttrice Maria Luigia Costa

Secondo clamoroso colpo alle Poste di via Nizza 10. È stata svaligiata nella notte la cassaforte dell'ufficio pacchi. Già il 23 gennaio scorso tre gangsters aveva-

no rapinato 225 milioni, questa volta il furto ha fruttato 200 milioni. È stato scoperto alle 7,30 dalla direttrice dell'ufficio, Maria Luigia Costa, presen-

tata a quell'ora, come ogni giorno, al lavoro. Era con lei l'impiegato Ferruccio Poli. I due hanno aperto la porta blindata della stanza, al primo piano del palazzo, senza

allarmarsi e si sono accorti della «visita» dei ladri solo poco dopo: nella serratura della cassaforte era rimasto (come souvenir?) un lungo ferro, in pratica una chiave falsa. Sorpresi hanno controllato e constatato che una parte del denaro depositato era sparita. Si è pensato in un primo momento che l'ammontare del «grisbi» fosse più elevato — attorno ai 300 milioni — poi si è parlato di una cifra inferiore. Sono ancora in corso controlli: l'importo esatto del colpo si potrà accertare solo nel tardo pomeriggio.

Come in occasione della rapina di gennaio si sospetta che i ladri abbiano avuto un complice tra i dipendenti delle Poste in grado di mettere le mani sulle chiavi della cassaforte e della porta blindata dell'ufficio, anch'essa aperta in tutta tranquillità con un duplicato.

Un particolare prezioso: i ladri sono stati disturbati e

hanno arraffato solo una parte del denaro custodito. Evidentemente agli autori del colpo non è bastato entrare in possesso di chiavi false perché tutto filasse liscio. I ladri, allarmati da rumori provenienti dal corridoio (il direttore dell'ufficio pacchi ha accennato a continui controlli), hanno deciso di non completare l'«operazione» della cassaforte e sono stati costretti ad accontentarsi.

Il 25 i dipendenti delle Poste ritirano lo stipendio e il forziere anche questa volta conteneva buste-paga e denaro incassato ai vari sportelli del palazzo. I ladri sapevano che forti somme venivano abitualmente depositate con qualche giorno d'anticipo rispetto alla scadenza dei pagamenti degli stipendi per gli oltre 400 di-

pendenti della direzione provinciale delle Poste e Telegrafi e dell'ufficio-servizio corrispondenza ferroviaria.

Chiavi false, preziose informazioni: questo furto ha del clamoroso per come è potuto avvenire. Nel corridoio al primo piano del palazzo di via Nizza 10 c'è sempre un certo viavai durante le ore di lavoro, anche in questo periodo di ferie: porte e muri vengono riverniciati dagli imbianchini dell'impresa «Vif». Ma resta, indubitabile, il fatto che solo pochi dipendenti possono accedere alle chiavi dell'ufficio «cassa pacchi».

Stabilito questo importante dettaglio, pare persino superfluo chiedersi come i ladri abbiano potuto entrare e uscire nel palazzo. Avranno avuto anche le chiavi del portone?

INDIRIZZI UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFIERINO, via

David Bertolotti 1 - Convezionato,

tel. 532.365.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby

Club, via Nizza 43, tel. 559.820.

BACCHETTA calzature, abbigliamento,

pelletterie, sport. Sempre aperta. Porta

Palazzo 3, Torino.

MAGAZZINI Donna Confezioni prezzi

pazzi aperti agosto, v. Monginevro 83.

TEMA MODA Abbigliamento e calza-

tura uomo donna. Via Frejus 13, tel.

441.177.

TWENTY DOLLARS - Boutique uomo

donna. Via Frejus 98, tel. 331.466.

ALDO parrucchiere signora estetica, v.

Cibrario 17, tel. 534.048.

BEAUTE COIFFEUR MASSIMO -

Nuovo Centro Estetica. Via S. Teresa

10, tel. 519.053 - 511.032.

BIAGIO COIFFEUR, v. Volterra 14,

CARLO COIFFEUR estetica, via P.

Micca 21, tel. 534.218.

DELFINO coiffeur pour hommes, via

Sacchi 8, tel. 530.765.

EZIO SCOLARO parrucchiere signora,

c. Vittorio 25, tel. 680.068.

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via

Torino 3, tel. 540.872.

MARA COIFFEUR bellezza e cura del

capelli, c. Fiume 2 (p. 1°), tel. 687.347.

NINI PETTENUZZO parrucchiere per

signora, v. Alfieri 18, tel. 530.844.

PARRUCCHIERE uomo, c. G. Ferraris

35 largo Monumento, tel. 518.119.

DENTISTA ANGELO FESTIV, orario

continuato, via Carlo Alberto 55, tel.

530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517,

via Cibrario 47. Aperto anche sabato e

domenica. Riparazione protesi.

COL-FER Hobby tel da te - via Bi-

bianna 111 - colori, ferramenta, mate-

riale elettrico, tel. 296.589.

COLORIFICIO TORINO, via San Do-

nato 60, tel. 481.791, carta, parati, mo-

quette, copripavimenti, vernici Duco.

ELETTRODOMESTICI + RADIO TV

Mangiameli, c. Regina 233, tel.

749.7705. Ottimi prezzi migliori mar-

che.

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, tel.

552.505, aperto agosto per risolvere i

vostri problemi d'illuminazione.

EUMOBAGNO forniture complete idro-

sanitarie, rubinetteria e ceramica, la-

velli cucina, raccomanda varia, corso

Francia 267, tel. 724.865.

FIORI «il meglio», via Tripoli 112, no-

leggion viale Fleurop, tel. 325.067.

FIORI JUCCI «la mia fiorale», via Ce-

boto 44, tel. 596.675 e 582.389.

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis,

tel. 511.987 - 510.629 - 511.825.

VOGLIOTTI FIORI via Cernaia 2.

FIORI Mainer, via Cibrario 68.

FOTO CINEVALDOCCO, corso Val-

docco 1, tel. 512.717, aperto tutto ago-

sto.

OROLOGERIA Majer, via Po 24, orifi-

ceria argenteria, orologi pile. Sempre

aperti.

PIZZERIA Ristorante La Tettola, via

Selvino 22, tel. 386.095 (aperto fino

alle 2).

RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio

2, tel. 287.368.

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142,

tel. 522.555. Servizio immediato.

VENEZIA A TORINO, articoli da re-

galo, bigiotteria, via Po 14, telefono

839.7000.

TRASLOCCHI Torino (distretto) telef.

582.483.

ELETTICISTA, tel. 255.629.

IDRAULICO riparazioni urgenti e ma-

nutazione, tel. 331.331.

IDRAULICO Tapparella, tel. 335.8317.

IDRAULICO riparazioni, tel. 533.502.

TAPPARELLE elettricista, tel. 533.502.

LAVATRICI riparazioni, tel. 533.502.

TV riparazioni ogni marca, telefono

335.8155.

AUTORAIO ELETTRAUTO, c.so Pa-

lermo 94, telefono 235.758.

ELETTRAUTO, via Juvara 9/C, tele-

fono 539.015.

ELETTRAUTO, via Ormea 90, telefono

682.520.

ELETTRAUTO, via Belfiore 38, telef.

680.240.

ELETTRAUTO via Tenivelli 3, telef.

753.300.

GOMMISTA c. Palermo 97/h t. 280.877

Se la vostra attività prosegue

anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi

tramite questa rubrica.

rivolgendosi alla

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 30

via Marengo 32

tel. 535.365 - 535.844

Entro pochi anni debbono cambiare secondo le norme Cee Strade e autostrade del Piemonte avranno presto un volto europeo

Strade ed autostrade del Piemonte avranno presto un volto europeo. Entro pochi anni dovranno cambiare secondo le norme Cee. Avviene così anche nel resto d'Italia, sta decollando una gigantesca opera di restauro. Una rivoluzione inattesa di cui nessuno, per ora, parla. Via i cartelli con la «A» che significa autostrada, addio alle insegne «SS» che indicano le strade statali. Le vie di comunicazione di serie «A» saranno marchiate con la lettera «E».

Molte novità, dunque, nel futuro delle arterie che verranno scelte ed introdotte nella categoria «E»: dovrà scomparire ogni forma di pubblicità mentre ora il divieto dei tabelloni riguarda

soltanto le autostrade; ad intervalli regolari verranno costruiti posti di pronto soccorso e cabine telefoniche; saranno anche indispensabili lavori di adattamento delle carreggiate, che dovranno essere affiancate da «piste ciclabili»; potenziata anche l'illuminazione.

Ma con quali soldi apriremo i cantieri? — dice l'assessore regionale alla viabilità Giuseppe Cerutti, socialdemocratico —. Ce lo spiegherà il ministro Franco Nicolazzi che incontreremo a fine mese.

Le notabili sulle quali spirerà «il vento d'Europa» vengono quindi elevate di rango. Gli uffici dell'Anas stanno già lavorando perché gli accordi possano essere ri-

spettati. «Si dovranno fare delle scelte, dimenticare le linee di programmazione che guidano i nostri interventi», aggiungono in Regione.

Il protocollo d'intesa che oggi forza la mano ai politici e annuncia l'imponente «maquillage» stradale risale al 1975. Ma l'Italia lo ha firmato soltanto nelle scorse settimane. Non c'è tempo da perdere. Date precise cadenzano il faticoso cammino verso un volto nuovo delle strade italiane. Entro l'ottobre '84, ad esempio, si dovranno eliminare dalle vie di interesse europeo «tutti i segnali utilizzati per designare le strade «E» che non siano conformi alle disposizioni dell'accordo». Entro l'otte-

bre '85 dovranno apparire su tutte le vie «E» i segnali previsti.

Che cosa succederà in Piemonte? Si conoscono già alcune direttrici destinate a mutar nome e faccia. La «Susa-Torino» perderà il vecchio cartello per diventare la E 70 e raggiungere Brescia attraverso Alessandria e Tortona per proseguire poi per Verona, Mestre, Palmanova e Trieste. Così anche per la Torino-Milano-Brescia che si chiamerà E 66.

La direttrissima Cuneo-Asti-Alessandria verrà denominata E 72. La statale che parte da Aosta e divide il Piemonte in due puntando su Genova sfiorerà Torino, Alessandria e Tortona e si trasformerà nella E 25. L'autostrada Torino-Savona sarà la E 717.

Sta nascendo, in sordina, la nuova carta stradale del Piemonte. Ci sono, è vero, i primi ritocchi, mancano le grandi scelte ma soprattutto, i soldi. Sui tavoli di lavoro dei tecnici Anas si studiano le modifiche tecniche; i consigli di amministrazione delle autostrade decideranno cosa fare per inserire le loro vie nel «cartello europeo».

La grande rivoluzione scatterà tra l'autunno e la primavera tra molte incertezze. Gianmario Riccardi

Ecco il cartello delle novità

Ecco il cartello delle novità per le grandi direttrici europee:

Paesaggio — Per ragioni di estetica e di sicurezza vengono banditi i cartelloni della pubblicità che troveranno spazio su provinciali e comunali.

Corsie — Le carreggiate dovranno avere una larghezza minima di tre metri e

mezzo; la larghezza minima dovrà essere di 3,25 per le strade ordinarie e di 3,75 per le super strade.

Piste speciali — Sorgeranno sulle vie dove ogni giorno circolano almeno duemila auto. Serviranno ai pedoni e ai ciclisti.

Corsia supplementare — Nascerà sulle autostrade in cui il flusso di traffico superi i tremila veicoli l'ora in un

senso o nell'altro per più di cinquanta ore l'anno.

Illuminazione — L'accordo prevede così illuminare gli incroci e gli svincoli e sistemare alberi nel terrapieno centrale per evitare incidenti.

Soccorso stradale — A intervalli regolari dovranno essere piazzati cabine telefoniche e posti per allarme.

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici



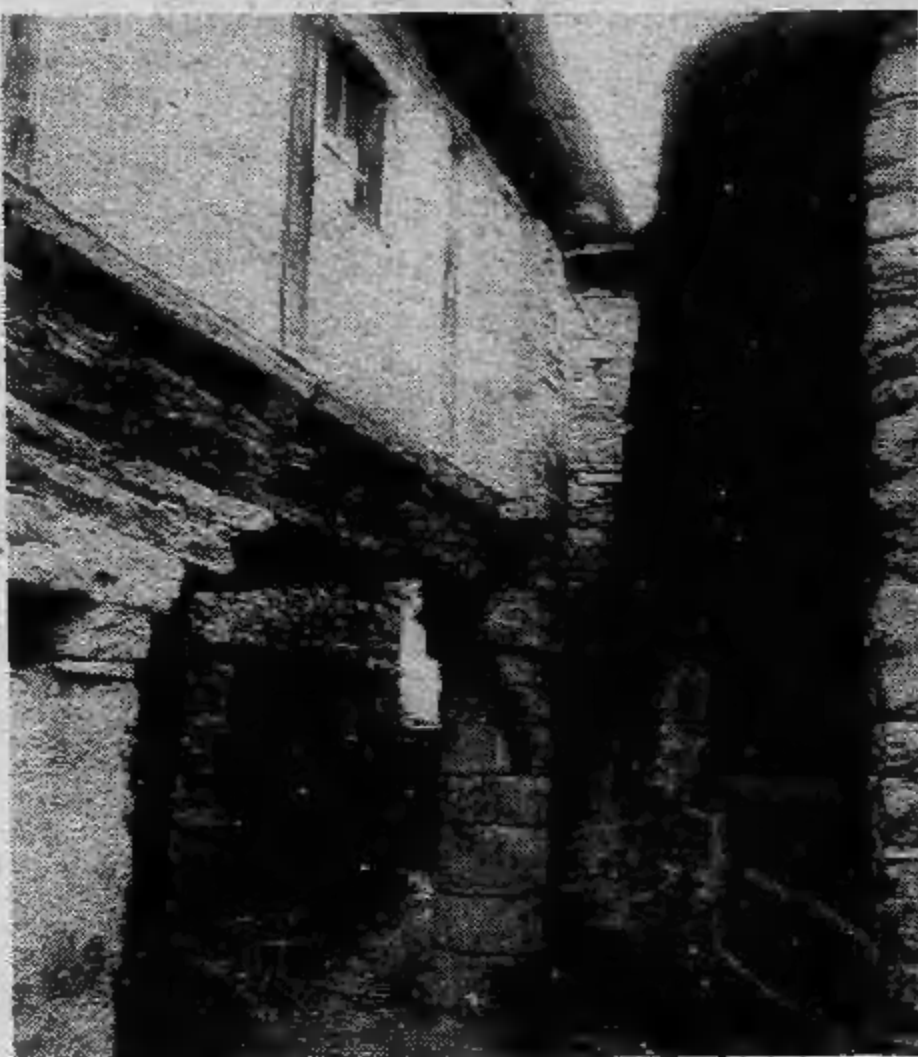
Don Gianni ha già costruito la strada, restaurato la chiesa Un parroco-muratore in Valsangone vuole riportare la vita in montagna

Lo spopolamento della montagna: se ne parla tanto ma non si fa nulla di concreto per rimediare al danno provocato da anni di incuria. Fenomeno divenuto endemico nel secondo dopoguerra, soprattutto negli anni del cosiddetto, e illusorio, «boom» economico, ha colpito indiscriminatamente le vallate dell'arco alpino come i paesi della dorsale appenninica.

Nessuna regione come il Piemonte ne ha tuttavia sofferto le conseguenze, anche perché non sempre può essere considerata positiva la trasformazione, sovente traumatica, subita da quelle zone passate quasi di colpo da un'economia basata sull'agricoltura o sulla pastorizia allo sfruttamento intensivo del turismo, sia estivo sia invernale.

Ci sono anche vallate però — e un esempio lampante si trova proprio a due passi da Torino, nella Val Sangone — dove non è avvenuto alcun tipo di sostituzione e l'abbandono della montagna, fra i primi Anni 50 e la fine degli Anni 60, è stato rapido e pressoché totale: le frazioni di Coazze, e soprattutto le decine di borgate abbandonate sulle pendici dei colli più alti, già nel '69-'70 si presentavano deserte, le case in pietra dai tetti fatti con le caratteristiche «jose» abbandonate, mentre il bosco riconquistava palmo a palmo i prati e i terreni agricoli che gli erano stati strappati.

Eppure fino a non più di trent'anni fa nelle borgate sopra le frazioni Indirito e Forno vivevano parecchie centinaia di persone, qualcuno dice anche un migliaio: «Poi quasi in un soffio, quasi sono rimasti solo i vecchi. E uno alla volta se ne sono andati quasi tutti: qualcuno, non più autosufficiente, ha raggiunto i figli o i nipoti a Coazze, Giaveno, Torino o in Valsusa, dove erano emigra-



Un angolo suggestivo della borgata Tonda

ti, altri, la maggior parte, sono morti qui, sulla loro terra», dice il parroco di Indirito, don Giovanni Gill, meglio conosciuto, e amato, dai superstiti abitanti, come «don Gianni».

Gli vogliono tutti un gran bene perché da quando è arrivato, undici anni fa, da Coazze dov'era viceparroco, don Gianni è stato l'unico a preoccuparsi di riportare alla vita, o perlomeno di rendere meno difficoltosa l'esistenza dei pochi che intendono rimanere, le borgate deserte, dove i muri cominciavano a sfaldarsi e i sentieri a scomparire.

Oltre a riprendere contatti umani e quotidiani con i suoi parrocchiani (il sacer-

dote che l'aveva preceduto se n'era andato quando il suo «gregge» s'era ridotto a poche decine di anime), don Gianni ha deciso di fare quello che nessuno aveva mai fatto neppure quando questa parte della Val Sangone era ancora fittamente popolata: praticamente con il solo aiuto della gente del posto ha così costruito la strada, un nastro d'asfalto di otto chilometri, largo al massimo tre metri, prima collegando di nuovo Indirito a Coazze, poi raggiungendo una dopo l'altra le borgate dove qualcuno, spesso da solo, insisteva a vivere, Sartorera, Rosseria, Tonda, Merlo da una parte, Picco e Coletto da un'altra.



Don Gianni

E ha fatto tutto da solo, vincendo anche resistenze «politiche», diffidenze antiche, ostacoli naturali (la strada s'inerpica in forte pendenza, tra rocce e alberi che ha dovuto frantumare o sradicare. Dieci anni di lavoro quasi sempre solitario e duro, anche se lui si schermisce: «Non è poi così difficile costruire una strada. Quello che non sapevo fare l'ho imparato, e poi mi hanno aiutato i miei parrocchiani».

Ma don Gianni tace sul fatto che l'aiuto è consistito soprattutto nella concessione gratuita dei terreni su cui fare passare la strada o nella costruzione di qualche muro di sostegno: «E cosa potevano fare di più? Sono quasi tutti anziani, il più giovane di Indirito sono io...».

Trentotto anni, i capelli appena spruzzati d'argento, un sorriso tranquillo negli occhi, don Gianni sprigiona una serenità che contagia, che ha contagiato i suoi venticinque (tanti sono i residenti fissi di Indirito e borgate) parrocchiani: quando passa, a piedi o sulla sua vecchia R 4 rossa, tutti lo salutano allegramente, lo chiamano per una chiacchierata, un bicchier di vino in compagnia.

Trovare in parrocchia è difficile, è sempre al lavoro: ora, finita la strada («ma c'è la manutenzione che mi fa più paura della costruzione»), sta restaurando la Cappella dedicata alla Madonna della Neve sul Colle Bione, e contemporaneamente riparando la chiesa di San Giacomo a Indirito, costruita in cinque anni alla fine del Settecento da un frate trappista vagabondo, Jacopo de Mulder, un altro che di fronte ai rinvii, ai progetti da discutere e da approvare, si rimboccava le maniche e faceva tutto da solo.

Don Gianni, è servito tutto questo lavoro, la gente ritorna? «Qualcuno è tornato. Pochi per la verità, ma è presto per giudicare. E' ancora troppo vivo il ricordo della durezza della vita in montagna».

Crede che la montagna potrà tornare a ripopolarsi? «Se cambierà la mentalità della gente e se un giorno la civiltà industriale andrà a rotoli del tutto, forse sì. Credo proprio di sì».

Maurizio Spatola

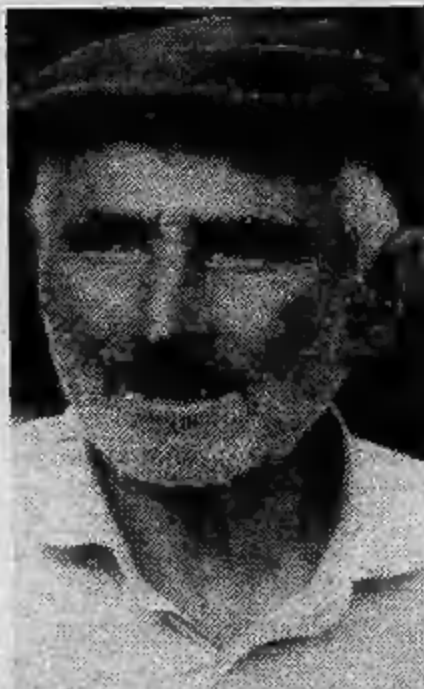
Lassù nelle borgate più alte sono rimasti soltanto in due

La strada costruita da don Gianni finisce contro i muri sbrecciati della borgata Merlo, da dove si domina, in un panorama affascinante, parte dell'alta Val Sangone. Quattro famiglie torinesi (Trovaro, Truda, Cristofori, Tevere) hanno affittato qualcuna delle grange in migliori condizioni e le stanno riparando: «Senza toccare l'esterno, vogliamo che tutto resti com'era di fuori. Sistemiamo solo all'interno. E' splendida la pace che c'è qui».

In questa «pace» rite invece tutto l'anno, anche d'inverno, l'ultimo abitante della borgata Merlo, Ettore Gioiale, 70 anni: «Erano in trentacinque, sei famiglie, prima della guerra», dice, «poi sono andati tutti a lavorare giù in fabbrica».

Come vive tutto solo quasi? «Ormai faccio più poco, sono pieno di malanni. Prima invece ero sempre su in montagna, con le bestie o a far legna». Vorrebbe esserene andato anche lei? «No. Non posso lasciare la montagna».

Adesso con la strada va meglio, no? «Per me è quasi lo stesso. Non so guidare e faccio più presto a scendere per la vecchia mulattiera. Però con la strada viene su un po' di gente. Anche i miei nipoti vengono più spesso a trovarmi».



«Monsù» Ghantero

Poco più in basso, nella borgata Tonda (un tempo 150 abitanti), sono rimasti in due, due anziani scapoli. Uno lo conoscono tutti, perché «Monsù» Ghantero, 78 anni, è un personaggio. Sempre sulla strada, è pronto a chiacchierare con tutti, a tutti offre un bicchiere di «vino d'uva».

Non vorrebbe andar via? «A Turin? Mi? Non sono mica matto. Sto bene qui». Ghantero si è aggiustato per benino quella che una volta era la stalla: «Vede, lì stavano le vacche, là le pecore». Si entra da una porticina: «At-



Ettore Gioiale

tento alla testa eh, qui è fatto per i piccoli come me», rida dachia soddisfatto mentre tira fuori il pinton.

Dalla vita della borgata, della valle, ricorda tutto, nei minimi particolari: «Me ne hanno raccontate tante i vecchi, che potrei parlare per dei giorni». E pare proprio sia quello che faccia, almeno d'estate quando c'è gente, tanti bambini, e la solitudine pesa di meno.

E' contento della strada? «Di don Gianni ce n'è uno solo, caro mio. Non ne nascono più così».

m. sp.

Adriano Rosoni, nel ricordo dei lunghi anni di comune lavoro per il Ciciliano, partecipa al dolore di tutti gli sportivi profondamente colpiti dalla scomparsa del loro amico.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Agostino Gellini e famiglia, profondamente commossi per l'irrimediabile scomparsa del caro amico.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Il Presidente ed i Componenti del C.F. della F.C.I. partecipano alla scomparsa del caro.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Pasquale Maita e famiglia con infinito dolore si uniscono al lutto del famiglia-ri per l'irrimediabile perdita del caro.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Il Presidente, il C.E. ed il Direttivo U.C.I.P., insieme a tutto il mondo proletario, esprimono profondo cordoglio per la perdita di.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Il personale della F.C.I. partecipa al lutto della Famiglia Ciclistica per l'irrimediabile scomparsa di.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

I Membri dello Sport di Ciciliano partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del loro indimenticabile Dirigente.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Renato Di Rocca e Augusto Rosati, tornati al fianco del loro Segretario.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Esprimono in questo momento di grande dolore i loro sentimenti di partecipazione e gratitudine.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Direzione e personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del signor Walter Albertin per la perdita del papà.

Orlando Albertin

— Torino, 21 agosto 1981.

Il Capo Gruppo ed i colleghi della dipendenza di Guglielmo e Cesare Vica si uniscono al dolore di Walter.

Giuliano Pacciarelli

— Torino, 21 agosto 1981.

I coniugi Gino, Luigi Bellerio e figli, partecipano al dolore di Guglielmo e famiglia per la scomparsa della cara.

Erminia Rivoira

— Bardonecchia, 21 agosto 1981.

La Soc. Maglio Ruggiero & C. annuncia ai funerali avvenuti l'irrimediabile scomparsa di.

Cesare Manera

— Torino, 21 agosto 1981.

L'Elettrometallurgia SpA partecipa al dolore del signor Francesco Ghilardi direttore commerciale della società, per la morte della mamma, signora.

Antonina Strumia

— Cuorgnè, 22 agosto 1981.

Rina Trione e famiglia, Giovanni Trione e famiglia, Claudia Cinotto Trione e famiglia, porzione vivissime condoglianza.

Maria Bruno ved. Forin

— Torino, 22 agosto 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Maria Bruno ved. Forin

— Torino, 22 agosto 1981.

L'annuncio ai figli, generi, nuora, nipoti. Funerali oggi 22 ore 14. La casa salma proseguirà per il cimitero di Duomo ora sarà tumulata.

Lucia Conte ved. Massaro

— Torino, 22 agosto 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari.

Lucia Conte ved. Massaro

— Torino, 22 agosto 1981.

Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Cottolengo. Per partecipazione e ringraziamento.

Luigi Baldrizzo

— Torino, 22 agosto 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Annita DeFilippi in Cagna

— Torino, 22 agosto 1981.

E' mancata ai suoi cari.

Gabriella Lorenzini

— Livorno, 15 agosto 1981.

Il giorno 19 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari.

Annita DeFilippi in Cagna

— Torino, 22 agosto 1981.

A funerali avvenuti da danno il triste annuncio il marito Luigi, la sorella con famiglia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma è stata tumulata a Barone Canavese, ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Libero Pandori

— Torino, 22 agosto 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Libero Pandori

— Torino, 22 agosto 1981.

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma, i figli Giorgio, Laura, Giovanni e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 15,30 in Sant'Antonio.

Casimiro Barroero

— Torino, 22 agosto 1981.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari.

Romualdo Paradisi

— Torino, 21 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Le famiglie Parodi e Silvestri di Napoli si uniscono al dolore del famiglia-ri.

Giuliano Pacciarelli

— Roma, 22 agosto 1981.

Diminuite le persone azzannate: 700 nel 1980 Meno «mordaci» i cani torinesi

Sono novantadue i proprietari di cani multati, dal 15 giugno ad oggi, per aver portato a spasso i propri animali senza museruola o per aver consentito loro di sporcare i marciapiedi.

Il 15 giugno, infatti, per i proprietari di cani rappresenta una data storica. In quel giorno una delibera della giunta comunale ha portato a 60 mila lire la multa per chi fa sporcare dal proprio cane luoghi «destinati al calpestio», e a 160 mila quella per chi non mette la museruola o il guinzaglio all'animale. Se il cane è di grossa taglia (mastini, alani e simili) sono obbligatorie entrambe. Innanzitutto va chiarito che la multa, se pagata entro quindici giorni, si riduce a un quarto. Rimane, però, soprattutto per i meno abbienti, una brutta botta, tanto è vero che, nella circolare inviata ai vigili urbani, è stato fatto un appello ad applicare la delibera con buon senso. Multare un pensionato che porta a spasso il bastardo senza museruola non può far piacere né ai vigili né a un'amministrazione che voglia mantenere un dialogo con i cittadini. Anzi, i vigili urbani sono stati sollecitati a elevare qualche multa dopo le prime settimane in cui la delibera era rimasta, in pratica, inapplicata.

Come mai si è giunti a questo provvedimento? Torino è sempre stata forse la città più tollerante d'Italia nei confronti dell'amico a quattro zampe. Alla segreteria del sindaco, però, arriva-



vano, nel corso dell'anno, migliaia di telefonate di gente che si lamentava perché i cani sporcavano i giardini dove giocano i bambini. Negli ultimi anni, infatti, la popolazione canina della città ha subito un notevole incremento. Le medagliette rilasciate dal Comune nel '75 sono state 19 mila; quasi 21 nel '76; 22 mila 500 nel '77; 23 mila 500 nel '78; per calare di 500 unità nell'anno scorso a causa di una violenta infezione che stroncava soprattutto i cuccioli. Ora sono di nuovo in aumento.

Quanti siano, in realtà, i cani che vivono nella città non è possibile sapere. In ogni caso l'aumento delle medagliette può dare un'informazione sull'incremento o sulla diminuzione delle presenze.

Accertato che i cani sono più numerosi e che perciò sporcano di più, quali dati abbiamo sulla loro pericolosità?

All'Ufficio d'igiene ci dicono che il numero delle persone morsi, nell'arco dell'anno, aumenta. Nell'80 sono state 737 di cui 700 ferite

da cani, 28 da gatti e 4 da altri animali. Quest'anno siamo già a quota 574. Tra questi c'è anche la vittima di un pappagalio. Durante l'estate, poi, aumentano i casi.

Visto che il numero delle persone morsi varia di poco da un anno all'altro, mentre i cani sono sensibilmente aumentati dal '75 in poi, l'amico dell'uomo negli ultimi anni sembrerebbe essere diventato più mansueto.

Perché, allora, 160 mila lire di multa a quelli che circolano senza museruola?

Il provvedimento appare a molti ingiustificato. «Come mai — si chiede qualcuno — questo atteggiamento punitivo? Forse l'assessore Olivieri, da cui dipende l'Ufficio d'igiene, ce l'ha con i cani? Non è lo stesso che sostiene l'abiltà della circolazione già abolita dall'assessore Rosalba Molinari?».

L'unico effetto della supermulta è stato quello di indurre molti proprietari di cani senza medaglietta a pagare la tassa, in modo da poter sperare nella comprensione del vigile se il proprio cagnolino circola senza guinzaglio o museruola.

Ma all'Ufficio delle tasse sia all'Ufficio d'igiene è convinzione diffusa comunque che, forse, sarebbe stato meglio aumentare la multa per chi non paga la tassa, anziché portare a un livello così alto la multa per chi non tratta il proprio cane come un pericoloso delinquente che non sa amministrare la propria libertà.

Cosimo Mancini

I ristoranti aperti oggi

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Biagini, via S. Tommaso 10; Caval d'bron, piazza San Carlo 157; Da Francesco, via Alfieri; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola via Po 20; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10; Due Lampioni, via C. Alberto 45; European, corso Vinzaglio 17; Family service, via Boglio 2 (solo mezzo giorno); Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; Galante, corso Palestro 15; Sa Barbaglia, corso P. Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio, Piazza Castello 117; Pam-pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Shangai, via P. Palatina 8; Statuto, piazza Statuto 17; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46; La scaletta, via C. Alberto 49; Alla Buca di S. Francesco, via San Francesco da Paola 27.

San Salvatore-Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso V. Emanuele II 29; Fusse ca fusse, via Gallieri 12; Hong Kong, via Goltio 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Piatto d'oro, via Gallieri 9; Ristodante, via Saluzzo 112; Da Angelo, via P. Tommaso 2; Da Cinzia (tratt.), v. M. Cristina 165; Lampione blu, via Saluzzo 23 bis; Cucina toscana, via Gallieri 16.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Baffo,

via Pigafetta 56; Trattoria La conca, via Assietta 4.

San Paolo: Il torchio, via Braccini 57; L'ostacolo, via Rivolta 23; Rosa, corso Leone 40; Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Città Torino: Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Manolo, via Germanasca 37; Chianale, via Grassi 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11/a; La gruppia, via Roccamelone 17; Zazà, via P. d'Acqua 57 (solo mezzogiorno); Da Luis, corso Svizzera 58.

Aurora-Rossini-Valdocco: San Giora, via B. Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli sposi, corso Novara 5; De Vittis Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Taverna, via Catania 46; Lucio, corso R. Margherita 108.

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; Grileo, via Vanchiglia 16; Da Peter, corso San Maurizio 61; La brace, via Napione 28; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 5; Sotto la Mole, via Montebello 9; Vecchia America, via Fontanesi 33; Pizzeria Santa Giulia, via Balbo 10.

Millefonti-Nizza: Gullusci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz.-rist.), via Tepice 8.

Mercati Generali-Lingotto: La ciattagliera, via G. Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 123.

Santa Rita: Le bistrò, corso Sebastopoli 147; S. Rita, corso Orbasano 98; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticiolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord: Città Giardino, via Reni 171; Le 3 lanterne, corso Orbasano 277.

Pozzo Strada: Trattoria Corona, str. della Fronda 15; La tettaia (rist.-pizz.), via Stelvio 22.

Parrella: Giordano, corso Francia 218; Da Nino, via Bianchi 48; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), corso Francia 448 (Aeronautica); Da Gianni e Elena, corso Monte

Grappa 75; Da Popi, via Cristalliera.

Le Vallette-Lucento: Vecchio aratro, corso Potenza 169; Maschera di ferro, via Valdellatore 120; Lucciola, via Segantini 15.

Madonna di Campagna: Da Corrado, viale Mad. di Campagna.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Clau Turin, c. Giulio Cesare 174; La carretera, corso Vercelli 195; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24.

Falchiera-Rabaudengo: Ci-clope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pione: Alberoni, corso Moncalieri 288; Da Beppe, corso Chieri 71; La ciocche, strada traforo del Pino 108; Campagnolo, corso Casale 162; Ciacci, corso Chieri 48; La dentera, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Cit Cauret, strada ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri 288; Fontana del francesi, strada Pecetto 23; Garden, str. Valsalice 2; Gran corona, corso Moncalieri 602; La griglia, strada ai Ronchi 84; New's Remo, viale Thovez 60; Old River, corso Moncalieri 5; Cafasso, str. Valsalice 178; Premiata osteria Hermada, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbasano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409.

Gli artigiani

a Castellamonte

Gli artigiani del Piemonte saranno domani in piazza a Castellamonte per insegnare le loro tipiche lavorazioni ai visitatori della mostra della ceramica, allestita tra le mura della rotonda Antonelliana e piazza Martiri della Libertà. Un'iniziativa singolare, volta, come molte altre, ad avvicinare la gente a questo tipo di lavorazione.

Farmacie

Elenco delle farmacie aperte per turno domani con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: p. Statuto 3; via Genova 124; c. Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Fladelfia 142; via Po 31; c. Grosseto 221; via Baluzzo 1; c. Francia 385; via Villa Giusti 7; via Préjus 100; c. Giambone 19; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; via Sacchi 48; c. Toscana 107; c. Lecce 31; via Pramollo 6.

Elenco delle farmacie aperte lunedì mattina (9-12,30): c. Regina Margherita 256; c. Unione Sovietica 491; via S. Marino 37; via Milano 11; c. Giulio Cesare 24; p. Rivoli 11; via S. Marino 69; p. Lagrange 1; p. Cagnano 2; via S. Donato 9; via Madonna Cristina 62; c. Racconigi 186; via Monginevro 57; via Chiesa della Salute 105; c. Orbasano 249; via Garesio 37; via Oropa 69; c. Traiano 24; c. Sebastopoli 273; via Ponzio 1; via Borgaro 103; via Vibò 19; via S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Siracusa 98; via Cimabue 8; via Vandalino 9/11; via Pietro Micca 2; largo Brescia 47; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Francia 35; via Asiago 35; via Cardinal Massala 45; via Pietro Cossa 106; largo Sempione 182; via Duchessa Jolanda 10; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; p. della Vittoria 29; p. Gallimberti 7; via C. Colombo 42; c. Vittorio Emanuele 121; c. Vittorio Emanuele 84; c. Giulio Cesare 158; c. Palermo 116; c. De Gasperi 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Filippo Turati 46; via C. Lombroso 30; c. S. Maurizio ang. via Barolo; viale del Mugghetti 1; via Nizza 121; c. Montegrappa 55; via Pio VII 164; via Giolitti 2; via Nizza 27; strada S. Mauro 35; via Armando da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; c. Vercelli 197/A; p. Omero 16; via Candiolo 31; via M. Lessona 29; c. Francia 212; c. Massimo d'Azeglio 100; p. S. Giovanni.

Automercati OK: 9 garanzie per comprare un'auto d'occasione.



Presso gli Automercati OK dei Concessionari Opel General Motors ti aspettano decine di ottime occasioni. Auto di ogni marca controllate e collaudate in ogni parte sulle quali puoi trovare un'eccezionale serie di 9 garanzie gratuite: quattro della SAI, la società Assicuratrice Industriale, più cinque servizi della Europ-Assistance. E tutto questo su ogni automobile contraddistinta dal marchio OK.

Vieni agli Automercati OK. Qui tutta l'esperienza, l'affidabilità, la serietà dell'organizzazione Opel-GM sono al servizio delle tue esigenze.



1 GARANZIA MOTORE

Il motore di ogni auto contraddistinta dal marchio OK è stato accuratamente controllato in tutti i suoi componenti ed è garantito contro ogni guasto.

2 GARANZIA CAMBIO

Il cambio è stato scrupolosamente ispezionato, perfetto negli innesti e nella manovrabilità. Garantito contro ogni difetto.

3 GARANZIA DIFFERENZIALE

Il differenziale è un elemento sottoposto a continue sollecitazioni. Meritava una garanzia specifica e le auto OK te la offrono.

4 GARANZIA STERZO

Anche la meccanica dello sterzo è coperta da una particolare garanzia, perché la tua fiducia merita la massima sicurezza.

Queste 4 garanzie sono fornite dalla SAI e hanno la validità di 6 mesi o 10.000 km. con decorrenza dall'acquisto dell'auto.



5 TRAINO

Ora sai che la tua auto è tutta OK. Ma se avessi bisogno di un mezzo di soccorso, lo avrai gratuitamente a disposizione. Ovunque ti trovi, su tutte le strade d'Italia.

6 AUTO IN SOSTITUZIONE

Se il guasto immobilizza l'auto per più di 72 ore, avrai a tua disposizione, gratis, per tre giorni, una vettura di uguale cilindrata.

7 RIENTRO PASSEGGERI

Sempre in caso di fermo-macchina per oltre 36 ore a più di 50 km da casa, avrai a disposizione un biglietto gratuito aereo o ferroviario, o un'auto a noleggio per completare il viaggio o ritornare a casa.

8 RECUPERO AUTO

Nel caso la tua auto rimanga immobilizzata per più di 36 ore a oltre 50 km dal tuo luogo di residenza, avrai diritto, gratis, a un biglietto aereo o ferroviario di 1ª classe per andare a riprenderla appena riparata.

9 SPESE DI ALBERGO

Volendo invece attendere la riparazione della tua auto, avrai diritto all'albergo gratuito per due giorni con copertura di spesa massima fino a 100.000 lire.

Anche queste ultime cinque garanzie valgono 6 mesi o 10.000 km. e sono assicurate dalla Europ Assistance. Al numero del tuo centralino (02/88281), ad ogni ora del giorno e della notte, c'è sempre qualcuno in grado di risolvere i tuoi problemi e quelli della tua auto OK.

Al momento dell'acquisto verranno consegnati al cliente i libretti contenenti le condizioni dettagliate delle garanzie SAI ed Europ-Assistance.

Garantiscono:

la rete dei concessionari Opel-GM, la SAI, la Europ Assistance.

OPERAIA VALDA (02) 597101 CONCESSIONARI Opel-GM AUTOMERCATI OK QUESTA INIZIATIVA

«Tre sono troppi» Cuneo: Usl chiuderà un ospedale

CUNEO — Il capoluogo ha tre grossi ospedali con una capienza complessiva di 1600 posti letto: sono troppi — dice la Regione — e quindi bisogna ridurli a non più di 1200 perché questo è il numero ottimale per garantire una più che adeguata assistenza alla città e al circondario.

L'Unità sanitaria locale n. 55 che fa capo a Cuneo ha quindi deciso di chiudere un ospedale, il «Carle», ma il provvedimento suscita le veementi proteste dei sanitari e degli infermieri del nosocomio che dovrà cessare l'attività, anche se nessun dipendente perderà l'impiego perché saranno tutti trasferiti negli altri ospedali.

I posti letto per degenti in città sono così distribuiti: ospedale «Santa Croce» 900, Villa «Santa Croce» 300, ospedale «Carle» 400.

«Dovendo scegliere — spiega Elvio Viano, presidente della Usl — con l'ampio consenso delle forze politiche abbiamo detto sì a Villa Santa Croce. Infatti la seconda struttura ospedaliera non deve essere autonoma ma un complemento dell'ospedale centrale. Per la funzionalità dei reparti è necessario che essi siano vicini, cosa che è possibile solo con Villa Santa Croce. Inoltre sia il che al «Carle» sono stati iniziati dalle rispettive amministrazioni quando erano ancora autonome lavori di ampliamento. Il completamento di queste opere comporterebbe un ulteriore investimento di 3 miliardi per Villa Santa Croce e di 5 miliardi per il «Carle». La scelta, oltre che dalla funzionalità, è anche determinata dalla spesa».

Sanitari e infermieri dell'ospedale «Carle» obiettano: «L'Unità sanitaria ha deciso che il nostro istituto deve chiudere e lentamente lo sta smantellando. Così facendo si spreca una buona parte di denaro pubblico, si buttano via sofisticate attrezzature, un parco meraviglioso e un edificio invidiabile e perfetto». Costruito all'inizio degli Anni Trenta il «Carle» è stato prima adibito a sanatorio e negli ultimi anni attrezzato per le malattie pneumologiche. Ha 400 posti letto ma solo 200 sono in questo momento occupati. Nei prossimi giorni il numero si ridurrà ancora per la soppressione di un padiglione. L'Unità sanitaria locale prevede lo smantellamento del «Carle» entro i prossimi due anni. Ma la polemica sugli sprechi — e sui risparmi — per gli ospedali infuria anche se l'Usl pare decisa a non rimangiarsi il provvedimento.

Gianni De Matteis

Inaugurata stamane l'eccezionale mostra archeologica con reperti di 4000 anni fa Val d'Aosta: la storia nelle pietre

AOSTA — La presenza dell'uomo in Valle d'Aosta durante l'ultima o le precedenti glaciazioni non appare probabile, mentre non viene escluso che l'uomo del paleolitico inferiore e medio abbia potuto percorrere, nelle fasi interglaciali, il fondovalle, grazie ad un clima temperato o addirittura caldo, per la caccia o per eleggere, in anfratti e ripari sotto roccia, le sue sedi più o meno temporanee.

Con questa premessa è stata presentata la prima mostra archeologica in cui sono raccolte testimonianze di quattromila anni di storia valdostana. La rassegna, che resterà aperta al pubblico sino ad autunno avanzato, è stata voluta dall'assessore regionale ai Beni culturali, Angelo Pollicini, e vuol essere la premessa al museo etnografico che troverà tra qualche anno sistemazione ad Aosta nei locali dell'ex convento della Visitazione, trasformato ai tempi di Napoleone in caserma.

Le tracce più antiche venute sinora alla luce sulla presenza umana in Valle d'Aosta risalgono a periodi avanzati, se non finali, del neolitico, attorno alla fine del quarto millennio ed agli inizi del terzo. Del neolitico si è accertata, a Saint Pierre, la presenza di un villaggio di capanne probabilmente interrate ed il ritrovamento di reperti ceramici che non si sa se possano essere cocci delle capanne oppure d'epoque successive. La datazione del villaggio dovrebbe oscillare tra il 3000 ed il 2750.

Così la storia scritta dalle pietre e sulle pietre può permettere di ricostruire, a distanza di millenni, le origini degli insediamenti umani in Valle d'Aosta in modo non più mediato da ipotesi, notizie o dati storici a volte tendenziosi.

Se la presenza neolitica appare rara e sporadica in Valle d'Aosta non altrettanto si può dire del periodo eneolitico, come dimostrano i ritrovamenti di Vollein, Quart e Aosta che, da soli, basterebbero a scandire le successive tappe del terzo millennio sino all'affacciarsi del secondo, gettando altresì una nuova luce sulle conoscenze che di questo periodo si hanno non solo in Valle d'Aosta, ma in tutta l'Italia settentrionale. Gli elementi ceramici e litici di Vollein concordano nell'indicare come si tratti di una cultura che non affonda le proprie radici nella tradizione neolitica locale, ma si attesta



Divinità con corpo di uccello, in bronzo

«ex novo», nel secondo quarto del terzo millennio in questi luoghi, provenendo da regioni che il contesto archeologico sembra univocamente indicare come quelle dell'Anatolia.

Alla frazione Leverogne, in comune di Arvier, è stata rilevata l'esistenza di un importante giacimento preistorico con la presenza di orizzonti a focolari con industria litica, ceramica e fauna. Il giacimento è attribuito all'eneolitico, sebbene non si escluda l'esistenza di strati più antichi e più recenti. Altre testimonianze della stessa epoca sono state scoperte sulla collina di Aosta, lungo lo spartiacque tra la valle di Ayas ed il comune di Emarese, a Villeneuve, Montjoyet e Saint Nicolas.

Un'area megalitica è stata scoperta di recente alla periferia di Aosta lasciando intendere, anche per analoghi ritrovamenti avvenuti sui due versanti dei valichi alpini del Piccolo e del Gran San Bernardo, che le vie di comunicazione con Francia e Svizzera erano già stabilite in epoca preistorica e protostorica. Il ritrovamento di steli antropomorfe e di tombe megalitiche ha consentito di trarre elementi cronologici e culturali: il momento iniziale di questo importante centro di culto e sepoltura è nella prima metà del terzo millennio, probabilmente tra il 2850 ed il 2850. Alla sequenza delle fasi costruttive

si attribuisce uno straordinario interesse culturale, in quanto costituisce la prima incontrovertibile prova archeologica, in tutto il bacino del Mediterraneo, di un rito descritto in due tra i più antichi e celebri miti del mondo greco: quello di Ca-

dmo, fratello d'Europa e fondatore di Tebe, e quello degli Argonauti e di Giasone, il conquistatore del Vello d'Oro.

L'antica e media Età del Bronzo è testimoniata da ritrovamenti avvenuti a Vollein, nei pressi di Sarre, di Valtournenche, Pontey e Châtillon. Della tarda Età del Bronzo e dell'Età del Ferro sono stati scoperti reperti archeologici ad Hône, Challand Saint Anselme, Brusson, Montjoyet, Saint Vincent, Pontey, Torgnon, Chambave, Saint Denis, Nus, Quart, Pollein, Saint Pierre, Villeneuve, Rhêmes Saint Georges, La Magdaleine, Arvier, Emarese e nelle stesse città di Aosta.

L'urbanizzazione della Valle d'Aosta, intesa come forma di passaggio da una fase preurbana o protourbana di tipo protostorico ad una fase urbana organizzata con una definita individuazione territoriale, viene a coincidere con il 25 a. C., anno di fondazione di Augusta Praetoria. La conca di Aosta risulta stabilmente abitata a partire dall'inizio del terzo millennio (ma non si è ancora potuta accertare la presenza dell'«oppidum» del Salassi), quindi è stata accertata l'esistenza di stanziamenti stabili in epoca anteriore alla fondazione della colonia romana.

Nel contesto dell'edilizia pubblica di Augusta Prae-

toria si inserirono le terme dotate di palestre e piscine, situate in aree molto frequentate, che rappresentavano per i romani, oltre che una consuetudine igienico-balneare, un luogo di svago e ricreazione. La ricchezza ed il decoro con cui era stato concepito lo stabilimento termale di Aosta sono affiorati nel corso degli scavi archeologici. Necropoli sono affiorate in diversi punti della città e si è potuto appurare che al rito della cremazione, tipico dei primi secoli dell'impero, si affianca nel corso del II secolo l'inhumazione, usanza che sembra caratterizzare le epoche più tarde della vita della città (seconda metà del III-IV secolo).

L'organizzazione sociale di Augusta Praetoria è documentata attraverso testimonianze epigrafiche, la più antica delle quali è la famosa dedica posta dagli «Incolae» salassi alla base di un monumento o statua di Augusto che data al 23 a. C. e con la quale un nucleo etnico afferma implicitamente l'avvenuto riconoscimento all'interno della comunità, smentendo almeno in parte le notizie date da Strabone e Cassio Dione sul presunto annientamento del popolo salasso.

Tra le altre testimonianze del passato figurano le monete, la cui esistenza data a partire dalla seconda metà del secondo secolo a. C. Sette denari della Repubblica Romana sono stati rinvenuti a nord di Aosta e sono datati tra il 150 ed il 100 a. C.; nello stesso luogo sono stati rinvenuti un obolo d'argento di Massalia (IV-II secolo a. C.), una moneta iberica del I secolo a. C., una moneta del Remi (Gallia Belgica) e quattro dracme d'argento nord-italiche tutte databili a un periodo anteriore alla conquista romana.

Rare ma significative le testimonianze sulla produzione artistica. Degno di nota un frammentario volto maschile in bronzo dorato, inedito, proveniente dal teatro, una scultura che si riallaccia ai tempi tipici dell'eclettismo dominante nel I secolo. Capolavoro della bronzistica minore è il balteo, pettorale da cavallo per parata o pezzo dato forse come premio, che rappresenta una scena di lotta tra romani e barbari. A queste opere va aggiunto il dittico consolatore eburneo di Onorio, conservato nel tesoro della cattedrale di Aosta e che per l'occasione sarà esposto al pubblico.

g. m.



Bronzetto raffigurante Zeus

Per qualsiasi pratica bisogna fare 200 chilometri La Valsesia aspetta da 8 anni di avere una sede dell'Inps

BORGHESESIA — Riaffiora la polemica per la mancanza di un distaccamento Inps in Val Sesia. Agli amministratori valligiani sono infatti pervenute decine di proteste da parte dei pensionati che lamentano la necessità di fruire di una sede «secondaria» dell'istituto previdenziale.

«Per avere un documento o un'informazione — spiegano gli abitanti dell'alta valle del Rosa — bisogna andare a Vercelli, percorrendo tra andata e ritorno più di duecento chilometri e perdendo buona parte della giornata lavorativa».

A riportare d'attualità il problema sono stati alcuni «viaggi» nelle scorse settimane di abitanti di Alagna, Riva Valdobbia, Rima-sco. Numerose persone si sono recate nel capoluogo, ma anche in conseguenza alla momentanea riduzione del personale in questo periodo di ferie non hanno viste esaudite le loro richieste.

«Quando si ha a che fare con la burocrazia — dicono i valligiani — basta un piccolo intoppo per vedere momentaneamente bloccata la pratica. Ecco perché è necessario istituire un distaccamento in Val Sesia. In questo modo si garantirebbe a pensionati, assicurati e imprenditori di utilizzare senza disagi e con più sveltezza i servizi dell'Istituto. L'ufficio distaccato in Val Sesia garantirebbe un risparmio di tempo e di denaro».

La proposta di impiantare a Borgosesia una filiale «autonoma», è vecchia di anni e fu approvata all'unanimità dal comitato provinciale di Vercelli nel 1973. Nel documento si sottolineava come il decentramento fosse la forma di riorganizzazione più funzionale dei servizi Inps ma la pratica, non trovando immediata realizzazione, è probabilmente stata dimenticata nonostante che nella valle del Rosa si cerchi periodicamente di riportarla alla ribalta.

Con giochi e balli Nell'Oltrepò ultime feste di Ferragosto

VOGHERA — (e.g.) Ultime sagre di Ferragosto nell'Oltrepò. A Cegni, frazione di Santa Margherita Staffora, gare sportive, serate danzanti e le rievocazioni in costume. Questa sera si ballerà sull'ala, mentre si sta preparando il gran finale del festeggiamenti di sabato prossimo.

A Voghera, al campo giochi del quartiere Carducci, questa sera festa di fine estate con il complesso musicale «I wagneriani», mentre il 3 settembre si terrà la mostra concorso di pittura estemporanea. Infine ad Arena Po, domani giochi, mostra fotografica ed esibizione delle bande musicali.

Savigliano: Comune con le mani legate

Commercianti boicottano il restauro di una piazza

SAVIGLIANO — Alcuni anni fa l'allora sindaco Oreste Garino restaurò la prima casa di piazza Santarosa. Sotto il velo d'intonaco ritornarono alla luce le finestrelle in sesto acuto, tipiche del periodo post-romano. Nei mesi e negli anni che seguirono altre iniziative simili presero il via. L'obiettivo era di riportare piazza Santarosa ai suoi antichi splendori.

Oggi le facciate restaurate si contano sulle dita di una mano. L'entusiasmo iniziale si è smorzato; i proprietari degli immobili non sono propensi a spendere decine di milioni per i lavori.

Così piazza Santarosa, che gli storici definirono «salotto del Piemonte», rimane in uno stato di abbandono. Anche l'idea di fare della grande superficie un'area pedonale è fallita per la reazione dei commercianti. In questi mesi, ogni tanto, ritorna d'attualità il recupero dell'antica piazza, ma le resistenze sono forti. I tecnici del Comune, gli esperti d'arte e gli storici sono sicuri che restaurando piazza Santarosa si recupererebbe un patrimonio storico notevole.

Commercianti e proprietari degli edifici, invece, preferiscono mantenere le cose allo stato attuale e tenersi ben stretti i clienti che già hanno. Una fetta di storia del vecchio Piemonte rimane così nascosta sotto un velo d'intonaco.

1. pan.

JUVE

Il giocatore, che domani non giocherà a Rimini in Coppa Italia perché squalificato, promette riscatto

Fanna: «Non accetto processi»

Non c'è calcio più ingannevole di quello agostano, quindi è sempre molto pericoloso tranciare giudizi dopo poche amichevoli, quando la condizione fisica è sommaria. Però il tifoso, che torna allo stadio affamato di calcio, è portato a tirare subito le prime conclusioni non rendendosi conto che quello che oggi è nero domani può diventare bianco e viceversa.

Così quando giovedì sera i sostenitori bianconeri hanno rivisto in campo Fanna hanno probabilmente creduto di fare un tuffo indietro di qualche mese. La partita opaca del giocatore ha addirittura provocato la reazione di qualche nostalgico che ha invocato Causio. Fanna, è vero, è sembrato il più spassato dei bianconeri, ma sarebbe illogico creare subito un caso. Trapattoni attende giustamente una reazione positiva del giocatore e solo nel caso che certe situazioni dovessero ripetersi potrebbe prendere in esame alternative. Il posto è di Fanna, nessuno per ora vuole rubarglielo, ma in breve termine il friulano deve cercare di allinearsi ai compagni.

Fanna non accetta i processi già istruiti contro di lui: «D'accordo, contro l'Arsenal non ho giocato bene — ammette — ma non esageriamo perché anch'io devo trovare la condizione migliore come i miei compagni. Problemi quindi non ce ne sono. Sono tranquillo e cerco di non arrabbiarmi se mi criticano. Le amichevoli servono proprio per migliorare la forma, quindi sono sicuro di poter recuperare perfettamente per le partite che contano. Ho davanti a me una intera stagione piena di impegni, e le occasioni per mettermi in luce non mancheranno».

Il giocatore, che tra l'altro domani non giocherà a Rimini in Coppa Italia perché squalificato, chiede quindi tempo. Nessuno intende negarglielo, ma è chiaro che la rea-

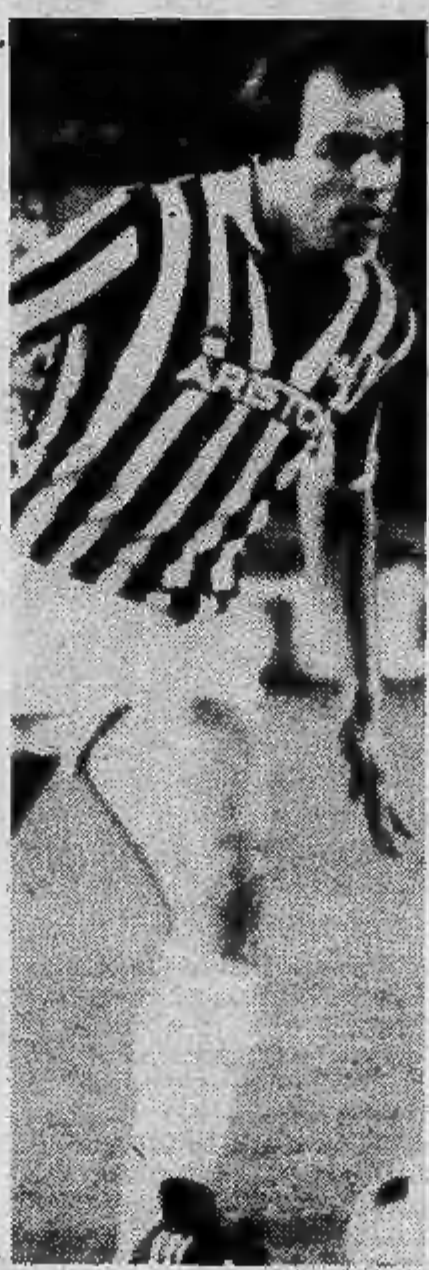
zione deve essere convincente sotto ogni aspetto. In Romagna lo rimpiazzerà Viridis, apparso già in condizioni più che buone ed è proprio il sardo che potrebbe cercare di rubargli il posto. Fanna considera l'eventualità ma non si spaventa: «Inutile preoccuparsi adesso — prosegue — a questo dualismo proprio non penso, perché credo di poter conservare la maglia di titolare».

Non è presunzione ma certezza di poter recuperare in fretta mettendosi al passo con i compagni. Comunque ora si fa sul serio ed anche i test avranno un valore diverso. Fanna parla di una Juventus a metà strada sul cammino della forma-campionato: «Il rendimento migliore si acquista solo giocando — spiega — quindi sotto questo aspetto anche la Coppa Italia servirà come banco di prova per campionato e Coppa Campioni. Naturalmente non potremo perdere di vista l'obiettivo della qualificazione, perché la Juve non snobba mai nessun impegno».

L'augurio è che con i punti necessari per la classifica arrivi naturalmente il bel gioco. Finora le prove dei bianconeri sono state contraddistinte da luci ed ombre (mali di stagione) ma secondo Fanna questa squadra è destinata a dare spettacolo: «Dovremo forse pazientare un poco — anticipa — ma la Juve giocherà un grande calcio, veloce, aperto, spettacolare. Sotto questo aspetto penso che sorprenderemo, la squadra risulterà persino migliorata rispetto allo scorso anno. Per quel che mi riguarda vorrei segnare qualche gol di più dei cinque messi a segno nella passata annata. Non sono assillato da questo problema, ma spero di potermi rendere utile anche in fase conclusiva. Intanto chiedo un po' di pazienza per poter recuperare».

Dovrà comunque lavorare di buzzo buono se vuole finalmente esprimere in pieno il suo naturale talento.

Fabio Vergnano



Terry Neill, manager dell'Arsenal, parla del calcio di casa sua

«In Inghilterra si gioca troppo per questo la Nazionale delude»



George Best



Dennis Law

La presenza a Torino di Terry Neill è una ghiotta occasione per parlare di calcio d'Oltremania. Gli inglesi, ma diciamo pure i britannici in generale, continuano ad eccellere a livello di squadre di club ma a non brillare con le rappresentative nazionali.

Il manager dell'Arsenal sembra quasi attendersi che gli si chieda una spiegazione e non lascia nemmeno il tempo di formulare la domanda: «Da noi — spiega — c'è troppo poco tempo per preparare la Nazionale: quello che succede da voi, azzurri in ritiro un mese prima degli impegni, date del campionato stabilite in modo da favorire la rappresentativa, è impensabile. Anche perché abbiamo un campionato fiume, con 22 squadre in divisione nazionale, la Coppa d'Inghilterra che comprende squadre oltre la seconda divisione e quindi implica un numero di turni superiore ed inoltre è un trofeo di prestigio quasi pari al titolo nazionale. Poi c'è l'attività internazionale: abbiamo parecchie squadre impegnate nelle varie Coppe europee e la Nazionale deve far fronte ogni anno al torneo interbritannico: un'attività quindi mastodontica rispetto, ad esempio, a quella dei giocatori italiani».

E' dunque una crisi che non può trovare soluzioni quella dei bianchi? Innanzitutto non sottovaluterli la nostra squadra che reputo comunque tra le prime dieci del mondo. La soluzione radicale per darle più spazio è una sola: portare il numero delle squadre della divisione nazionale da 22 a 18; in questo caso il campionato ridurre automaticamente la propria durata di un periodo che oscilla tra le 6-8 settimane.

Perché allora non adottare questa soluzione? «Molto semplice, il nostro

torneo è il più bello del mondo, con tante squadre forti che si danno battaglia ad altissimi livelli; certo la gente è un po' delusa dagli insuccessi della Nazionale, ma viene ampiamente ripagata da ciò che fanno i club. E poi se dovessimo ridurre il numero delle squadre non sapremmo davvero come fare per non commettere ingiustizie».

Parliamo ora di giocatori: quale secondo lei è o è stato il più grande britannico?

«Abbiamo avuto molti grandi giocatori e ritengo abbastanza ingrato il compito di segnalarne solo uno. Potrei indicarne parecchi che per vari motivi sono stati e sono grandissimi ma in ogni caso penso che dimenticherli senza dubbio qualcuno».

Proviamo allora ad indicarne dieci.

«Brady innanzitutto era forte con noi ed ora fa forte la Juventus, poi Best, Charlton, Jennings il mio portiere, Blanchflower, Mackay, Charles, Matthew e Moore».

In Italia, anche per migliorare nei confronti dell'Europa, abbiamo riportato gli stranieri, da voi questo non accade. Perché?

«Possiamo attingere innanzitutto dall'immenso serbatoio che è il Regno Unito, credo poi che uno straniero non possa cambiare di molto la qualità di una squadra. Noi ad esempio non volemmo perdere Brady, ma anche senza di lui abbiamo fatto ugualmente bene».

I giocatori italiani potrebbero trovare una collocazione in squadre britanniche?

«Assolutamente no. Primo per i soldi che da noi non scendono come da voi e poi non credo proprio che i vostri giocatori saprebbero adattarsi ai nostri ritmi di lavoro».

Giancarlo Emanuel

Grande attesa per i grigi

Alessandria cambia per tornare in alto

ALESSANDRIA — Grande attesa per l'Alessandria Calcio edizione '81-82, la formazione mandrogna che, tornata in C1 dopo le delusioni della gestione Bruno Cavallo, si appresta ancora sotto la guida del mister della rinascita, Dino Ballacci, e dei dirigenti che hanno saputo risollevarla la società dal caos, a disputare il prosaico campionato a fianco di compagni altrettanto bisbetici.

La società, guidata dal presidente Fernando Cerafogli e dal vice Michele Sandroni, avvalendosi dell'opera veramente ottima del direttore sportivo Mario Fara — ex calciatore ed ex grigio — ha condotto la campagna acquisti all'insegna della sobrietà, non potendo disporre di forti capitali, ma nello stesso tempo ha saputo agguistarsi alcuni elementi che dovrebbero essere di indubbio valore. Così in maglia grigia sono finiti, oltre al portiere Davoli (sostituto del grande Zanier), i vari Re, Cotroneo, Diacopoli, D'Urso, Di Prete e Albinelli.

Al loro fianco resteranno, certamente, alcuni dei vecchi: Zanier, capitano Colombo ormai la bandiera per l'Alessandria, Soncini, Piazza, Piccoli, Colusso, Pasquelli, La Loggia, Fabris. Per altri che hanno contribuito alla riscossa dell'Alessandria ed alla risalita in C1 al termine dello scorso campionato, la permanenza in maglia grigia è più problematica. Poli è stato ceduto in proprietà allo Spezia (C2) mentre per Gaudenzi, Burroni e Maniscalco la partenza sembra quasi inevitabile. Due i motivi: l'aver rifiutato, durante il ritiro, l'accordo finanziario ed inoltre la necessità di sfoltire l'attuale rosa di giocatori, per racimolare qualche soldino necessario all'acquisto di uno o due elementi (più due che uno) indicati come «estremamente necessari» da mister Ballacci.

Discorso a parte vale per Rossi: per il momento si allena, ha giocato anche nell'amichevole con il Como, ma non è stato ancora deciso se resterà all'Alessandria.

Abbiamo visto a grandi linee qual è l'attuale struttura dell'Alessandria, resta da vedere quali sono le qualità della squadra, le possibilità che i grigi avranno di ben figurare nel prossimo campionato che li vedrà al palo di partenza.

con compagni agguerriti, decise a conquistare la promozione in serie B.

Dopo l'amichevole con l'undici di Lu Monferrato, dove i grigi avevano trascorso il ritiro all'inizio di agosto, il primo vero impegno, anche se amichevole, l'Alessandria '81-82 l'ha avuto nella notturna di mercoledì scorso con il Como (serie A) di Pippo Marchioro, non dimenticato «mister» dei grigi in anni passati.

Diciamo subito che l'Alessandria ha dimostrato di essere ancora lontana da un'apprezzabile forma, colpa non tanto del Como (appeso, tra l'altro, inferiore alle previsioni ed alle speranze) ma dalla condizione atletica non perfetta, e dalla difficoltà, probabilmente, di trovare l'affiatamento, considerato che la compagine è stata rinnovata per sei undicesimi.

Possiamo dire che Diacopoli, Re e Soncini hanno confermato le favorevoli impressioni suscitate nella prima amichevole di Lu Monferrato. Per tutti gli altri, invece, un giudizio è forzatamente da rinviare. Ballacci ha ancora molto da lavorare, perché la squadra possa trovare la necessaria intesa tra settore e settore, così che ognuno dei giocatori sappia esprimere le proprie caratteristiche tecniche.

«Per prima cosa — afferma il mister — occorre sistemare la difesa, poi toccherà al centrocampo ed all'attacco. In linea generale i ragazzi sono in grado di reggere il ritmo di una gara per circa un'ora, vedremo di migliorarlo».

Il l'occasione si presenta sin da questa sera con l'amichevole di Albenga: con più tranquillità, sarà possibile giudicare forse meglio i grigi edizione C1, che i tifosi — lo dimostra il pubblico presente al «Moccatina» per l'amichevole col Como — stanno attendendo con interesse, nella speranza di poter seguire un campionato degno del passato calcistico di Alessandria. Si attende, intanto, di conoscere quale sarà il nome dello sponsor che affiancherà il proprio nome a quello dell'Alessandria Calcio: le trattative proseguono in maniera intensa: all'inizio di settembre, probabilmente, il mistero sarà svelato sulla ditta che, sponsorizzando i grigi, darà quel necessario apporto finanziario alla società.

Franco Marchiaro

● TENNIS — Grande tennis femminile a novembre a Torino con l'incontro Europa-Stati Uniti. Per la formazione continentale giocheranno la cecoslovacca Hana Mandlikova, vincitrice del Roland Garros e finalista a Wimbledon, la tedesca Silvia Hanika che sta attualmente raggiungendo le prime posizioni della classifica mondiale e le inglesi Virginia Wade e Sue Barker.

La squadra statunitense sarà formata da Martina Navratilova, ormai cittadina americana a tutti gli effetti, dalla giovane Andrea Jaeger, da Betti Nagelsen e dalla grande Billie Jean King che detiene il record dei successi a Wimbledon. Europa-Stati Uniti si giocherà dal 2 al 7 novembre al Palazzo dello Sport torinese di Parco Ruffini con due sessioni quotidiane (pomeridiana e serale) e con incontri di singolare e doppio.

La manifestazione, che precede di una settimana la Federazione Cup (la Coppa Davis femminile) è organizzata dalla italiana C.P.M. e dal I.M.G. (dell'avvocato americano McCormack) nel quadro del nuovo accordo raggiunto dalle due società per l'allestimento di avvenimenti sportivi in Italia.

Secondo Terry Neill, allenatore dell'Arsenal, questi sono i dieci giocatori più forti che il Regno Unito e l'Elire hanno avuto nel dopoguerra. Ripetiamo qui sotto l'elenco di questi dieci «big» corredato da alcuni dati sulla loro carriera.

BLANCHFLOWER Danny, Nord Irlanda, mediano, giocò nel periodo '54-'62 nel Tottenham e nell'Aston Villa.

BRADY Liam, Elire, mezzala di punta, giocò dal 1975 nell'Arsenal e dal 1980 nella Juventus.

BEST George, Nord Irlanda, attaccante, giocò in Inghilterra nel periodo '64-'78 nel Manchester e nel Fulham; ora gioca in Canada.

CHARLTON Bobby, Inghilterra, regista, giocò nel Manchester nel periodo '58-'76 fu campione del Mondo nel 1966.

CHARLES John, Galles, centravanti, giocò nel periodo 1950-65; esordì nel Leeds, passò alla Juventus nel '57, alla Roma nel '62 e poi al Cardiff.

JENNINGS Patrick, Nord Irlanda, portiere, iniziò a giocare nel 1964 con il Tottenham, è l'attuale portiere dell'Arsenal.

LAW Dennis, Scozia, mezzala, giocò nel periodo '59-'74 prima nel Manchester City poi nel Torino, successivamente ancora nel due Manchester.

MACKAY Dave, Scozia, terzino giocò dal '55 al '65 nel Tottenham.

MATTHEWS Stanley, Inghilterra, ala destra, giocò dal '35 al '57 con lo Stoke City ed il Blackpool.

MOORE Bobby, Inghilterra, mediano poi libero, giocò nel Westham nel periodo '62-'74. Fu campione del Mondo nel 1966.

TORO

A Perugia, nella prima uscita di Coppa Italia, la squadra di Giacomini è chiamata a dare una chiara risposta sul suo valore

Quanto valgono i granata?



Alessandro Bonesso a Perugia farà da spalla al rigenerato Paolino Pulici (foto Stampa Sera)

A metà pomeriggio, dopo essere partito stamane alle 9,30 da Pollone Biellese, il Torino è atteso a Todì, nell'accogliente soggiorno di Villa Luisa. Un hotel sistemato nel cuore di un parco, sole di giorno con brezza la sera. Domani a Perugia, dove fra l'altro il Torino ritrova Giacomini, con tutto quel che ne può conseguire, i granata sono attesi a quella che ormai viene definita la prova della verità.

Non è solo il debutto in Coppa Italia, è il primo impegno di una squadra rinnovata che un tecnico giovane cerca di plasmare a sua immagine e somiglianza. E' la verifica di scelte societarie che hanno fatto discutere e che ora si ripropongono in chiave tecnico-sportiva. Da Perugia, insomma, si comin-

cerà a capire quanto vale e di che pasta è fatto il nuovo Torino. Sinora le indicazioni sono apparentemente positive: la gente spera, taluni tecnici storcono il naso. Risulta che persino all'interno della squadra, da parte dei giocatori più responsabili, sussistono riserve di fondo. Vedremo.

Giacomini, dal canto suo, dopo aver visto mercoledì sera il «galà d'estate» fra Juventus e Arsenal, non può non essersi reso conto di certe «diversità» esistenti fra il «suo» Torino e squadre degne di essere definite tali. Però, nell'intervallo, a chi gli proponeva di esprimere un giudizio, seppure di massima, Giacomini con sorriso di circostanza ha detto no. «Non posso mettermi a dare giudizi. Per quanto riguarda

la Juventus avremo tempo di pensarci fino al 6 settembre».

Dunque Giacomini, se da un lato crede giustamente nella validità del Torino, dall'altro cerca in tutti i modi di non esporlo. Strategia che potrebbe far pensare all'esatto contrario di un eccesso di sicurezza. Il tecnico, anche se chiaramente non ama percentualizzare «chances» e prospettive, giochino sempre di moda durante l'estate, ribadisce che i connotati tecnico-tattici del nuovo Torino non sono da salvezza risicata, come qualcuno sembra sul punto di ipotizzare, bensì da centro classifica. Questo, beninteso, in campionato.

Disgrazia vuole, senza che nessuno s'offenda, che in Coppa Italia (1° girone) il To-

rino, oltre al Perugia, al Rimini e alla Cavese, abbia trovato la Juventus. E siccome il regolamento ne promuove solo una, o il Torino compie il miracolo e si qualifica buttando fuori la Juventus, oppure sarà costretto a subire il primo scottante insuccesso. Se poi la società, o Giacomini stesso, diranno che nei programmi del Torino la Coppa Italia è considerata solo rodaggio, sta bene. Ma sarà la conferma implicita del ridimensionamento.

Nell'impossibilità di utilizzare Mariani, squalificato dal giudice per una frase (giudicata irragionevole) pronunciata dal giovanotto nell'amichevole di Imperia, Giacomini prova in attacco il tandem Bonesso-Pulici. Sulla carta non sembra una coppia granché azzeccata dato che, pur nel rispetto di vistose differenze a vantaggio di Pulici, i due hanno o potranno avere caratteristiche analoghe. Sono entrambi potenti, entrambi tiratori, entrambi un tantino egoisti. Ma Pulici se lo può permettere, perché nonostante tutto rimane fra i migliori «bomber» del nostro campionato. Bonesso invece è ancora a livello embrionale, anche se in queste prime uscite ha manifestato una personalità che potrebbe autorizzare qualche speranza. Bonesso, ad esempio, su Bonesso è disposto a scommettere tutto ciò che possiede. In teoria, naturalmente.

Ergo, se la «miscela» Giacomini ha gli additivi giusti, come i tifosi sperano, prima o poi il Torino dovrebbe innestare la diretta. Altrimenti il discorso sperimentale potrebbe durare poco.

Gino Brandi

Tre gol al St. Etienne

Galderisi superstar nella Juve a Cuneo

CUNEO — Classe 1963, centravanti della Juventus, Giuseppe Galderisi, confidenzialmente soprannominato «Nannu», è una delle stelle del Torneo internazionale di calcio «Primavera - Trofeo Città di Cuneo», che ha preso il via ieri con la sonora vittoria bianconera nei confronti dei francesi del St-Etienne. Galderisi è stato tra i protagonisti della vendemmia bianconera: autore di tre delle sette reti messe a segno, ha dimostrato la sua bravura con alcuni pezzi da manuale.

Da quest'anno giocatore della prima squadra, Galderisi è stato «concesso» alla Juventus Primavera — che punta a bissare il prestigioso successo dello scorso anno — per il torneo calcistico di Cuneo. Una presenza importante per l'allenatore Grosso e un punto di riferimento in campo per i compagni di squadra.

Non è dispiaciuto di aver lasciato i campioni d'Italia per giocare a Cuneo: «Sono contento — dice Galderisi — di partecipare a questa manifestazione e di poter dare una mano ai miei compagni. E' una valida esperienza anche questa». Il suo pensiero, però, è al primo incontro di Coppa Italia che vedrà domani la Juve impegnata sul campo del Rimini. «Data l'assenza di Fanna squalificato, — dice — ho delle buone probabilità che Trapattoni mi porti in Romagna come riserva».

Un posto in panchina, specialmente se è quella della Juventus, è per un diciottenne un grosso risultato. «Si prova — dice «Nannu» — un'enorme soddisfazione, anche se non sei della partita. Spero, comunque, di giocare presto qualche spersona per vedere veramente qual è il mio valore, quali sono le mie possibilità a livello di Serie A».

A scoprirlo tra i giovani del Viesti Ranto, società del Salernitano, a pochi chilometri da Fratte, paese d'origine di Galderisi, è a portarlo a Torino nella Juventus è stato Cestmir Vypalek: «Un talento naturale — dice di lui il supervisore della Juventus —. Dotato di un'eccezionale padronanza del pallone, ha risposto appieno alle aspettative. E' certamente destinato a sfondare, anche se può essere limitato dall'altrezza che, peraltro, sa compensare con una buona elevazione e scelta di tempo».

Il calcio gli è costato più di un sacrificio: ha dovuto staccarsi a soli quattordici anni dalla famiglia, ha trascurato gli studi di ragioniere, ma — dice — ne è valsa la pena. E a pensarci sono in molti.

Pier Paolo Luciano

Gli azzurri oggi in gara nella «Tre Valli Varesine»

Martini polemico con Saronni
«Dovrà obbedirmi anche lui»

DAL NOSTRO INVIATO

BESOZZO — A Saronni hanno offerto un mucchietto di milioni perché, dopo il campionato del mondo su strada a Praga, vada a rinforzare le file e le speranze degli azzurri anche a quello su pista a Brno. Saronni prima ha risposto di no, poi per alzare i prezzi ha detto che ci stava pensando (e infatti la nostra federazione ha aumentato l'offerta), infine s'è deciso per il «sì»: a Brno disputerà l'individuale a punti, che è una specialità mazzafiata e mazzagamba, fatta di continui sprint a oltre 60 orari.

Visto che fare figuracce contro i pistardi di professione proprio non gli piace, Saronni ha pensato bene (ma secondo Martini ha pensato male) di interpellare la preparazione su strada a quella su pista, andando a correre nei velodromi — meglio se a pagamento — anche di sera. Così Saronni ha preso un colpo di freddo che gli ha procurato disturbi gastro-intestinali. Nulla di preoccupante, l'allarme è subito rientrato; ma Martini, commissario tecnico che non vuol dare l'impressione di fare del favoritismo, si è seccato.

«Nessuno gli proibisce — ha detto — di disputare anche i campionati su pista. Ma a quelli penserà dopo, adesso deve preoccuparsi soltanto di quelli su strada e di prepararsi nel modo migliore. Non mi sembra che il

modo migliore sia quello di esibirsi, dopo cena, nei velodromi. Un malanno può compromettere tutto. Gli parlerò chiaramente, spero che mi ascolti».

L'anno scorso, a Sallanches, Saronni si presentò al campionato del mondo dicendo che il vero capitano doveva essere lui, che la squadra doveva ubbidirgli e basta. Insomma, sembrava che dovesse battere tutti e invece, schiacciato da tanta responsabilità che lui stesso aveva voluto e schiacciato anche da un Hinault che sembrava il Merckx dei bei tempi, finì col ritirarsi ingloriosamente, proprio come Moser. Tradi insomma la fiducia di Martini e adesso avrebbe un debito da pagare. Secondo il commissario tecnico, non è certo questo il modo per pagarlo.

Agli azzurri, impegnati oggi nella Tre Valli Varesine (la prima prova del «trittico» lombardo che serve come rifinitura in vista di Praga) giungono intanto notizie e indiscrezioni riguardanti i loro avversari, e non tutte sono positive. Hinault, che soffre in questi giorni di una noiosa forma di congiuntivite, avrà quattro prepari a sua completa disposizione e spera di convincere anche Bernaudeau e Duclos-Lasalle, che certo non gli sono amici, a correre per lui (è il fascino neppure troppo discreto del quattrenni, quando sono molti). Il belga De Wolf, aiutato dal connazionale De Vla-



Beppe Saronni

minck a vincere la Milano-Sanremo, sembra disposto a restituirgli il favore, ma De Vlaeminck, se si accorgerà di non poter diventare campione del mondo, piuttosto di favorire un altro belga aiuterà l'olandese Kuiper, che corre al suo fianco tutto l'anno, a scattare in contropiede per beffare i favoriti. Gli altri olandesi sarebbero disposti, in cambio naturalmente di un premio in denaro, a mettersi al servizio di Knetemann, che già al Nürburgring diventò campione del mondo davanti a Moser, che già credeva di aver vinto. A Praga, insomma, ci saranno come sempre patti giu-

o meno segreti, magari stipulati la sera prima della corsa. Martini sa che bisognerà stare attenti a Hinault ma anche alle combine e vorrebbe che gli azzurri corressero davvero tutti per uno e uno per tutti. Se lo ascoltano, oppure se la sua è solo una predica nel deserto, lo sapremo quel giorno, non prima.

Visentini, che è reduce da un'influenza da virus e ha ripreso da poco ad allenarsi, forse rinuncerà spontaneamente alla maglia di titolare, per evitare figuracce: in questo caso lo sostituirà la prima riserva, cioè Loro, il gregario che Battaglin insisteva per avere a fianco subito, senza dover aspettare malattie o incidenti. Se Visentini rinuncerà, sarà contento anche Moser, che aveva polemizzato vivacemente per la sua inclusione in squadra. La realtà è che Moser non si è mai fidato troppo di Visentini, abituato a dare ordini e non a riceverne.

Ma il problema principale è il solito: troppi galli nel pollaio. Oltre a Moser, Saronni, Baronechelli e Battaglin, anche Contini e Gabassi vorrebbero andare a Praga liberi di giocare le loro chances di vittoria: cioè, in pratica, vorrebbero essere capitani anche loro. Sei generali e sei soldati, e neppure soldati semplici, visto che Pantani e Vandi vanno almeno considerati come generali di loro. Saronni darebbe un bel pasticcio.

Maurizio Caravella

Gara di slalom in salita domani in Valle Bronda

BRONDELLO — Gara di slalom in salita domani in Valle Bronda. La manifestazione, organizzata dal Saluzzo Rally Club, si svolgerà sulla strada dove, quasi d'obbligo, passa una delle prove speciali del 100.000 Trabucchi, il rally internazionale d'autunno.

Alla gara di domenica si sono già iscritti cento piloti del Cuneese, Astigiano e Torinese. La prova a cronometro partirà da Brondello per raggiungere la cima del monte che divide la vallata «dei funghi» con la conca di Isasca.

La prima manche (dopo le verifiche tecniche del mattino in piazza Cavour a Saluzzo) scatterà alle 14,30; la seconda un'ora dopo. La premiazione dei piloti è fissata per le 19 al ristorante La Torre. Fra gli iscritti non ci sono nomi di grande rilievo, ma sarà interessante seguire la battaglia fra le Ascona e le Stratos.

La gara servirà da test per parecchi piloti che quest'anno affronteranno il ben più difficile percorso del Trabucchi. I quattro chilometri del percorso sono difatti ricchi di tornanti e pochi allunghi: oltre alla potenza della vettura ci vorrà tutta l'abilità del guidatore.

f. pan.

Steve Overt sposa un'atleta-modella

BRIGHTON — Steve Overt, primatista mondiale del 15° piano ed acerrimo rivale di Sebastian Coe, sposa il 18 settembre prossimo Rachel Waller, una ex atleta, ora modella, di 22 anni. L'olimpionico di Mosca degli 800 metri ha 36 anni.

«VESIME» — (f.p.) Fredda il via oggi la terza edizione del «Rally delle Valli Varesine», valido per le gare di prima categoria. Gli iscritti sono 152, provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia. Gli equipaggi dovranno percorrere due volte cinque prove speciali che si snodano fra le strade delle vallate di Vesime, per un totale di 100 km. Il primo concorrente partirà dalla pedana alle 22.

Lo scorso anno il rally è stato vinto dalla Opel Ascona di Valerio Bonanini di Genova. Il pilota quest'anno dovrà fare i conti con due equipaggi locali (Boritto e Cannobio), che sfidano dalla loro i tifosi della zona.

Sabato 22 Agosto 1981



— Ho un appuntamento - Papà posso prendere la tua gondola?
(Disegno di Marquot, da «France Dimanche».)

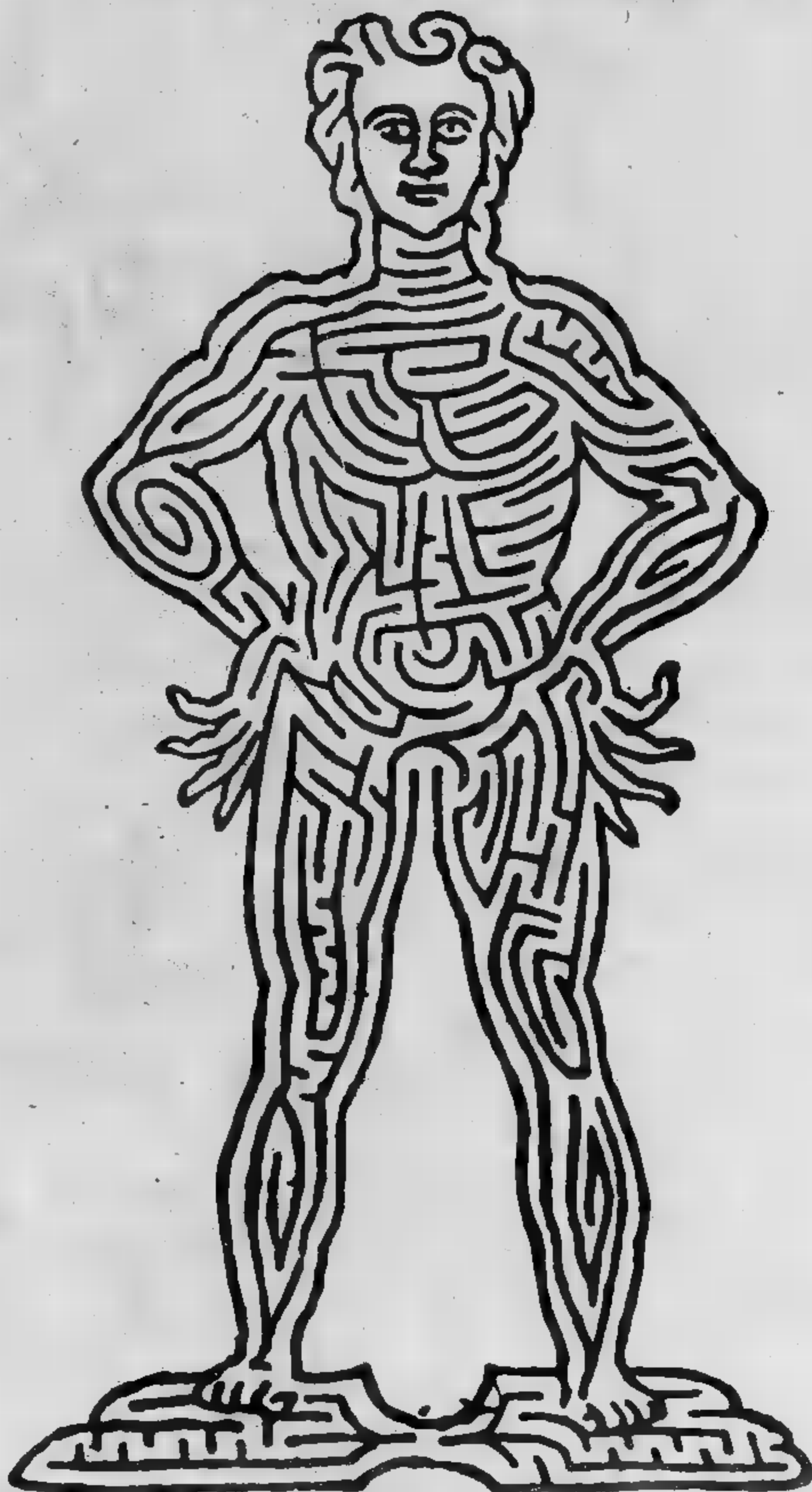
SUPPLEMENTO QUOTIDIANO PER L'ESTATE

Sandro Doglio

STAMPA SERA

va
can
ze

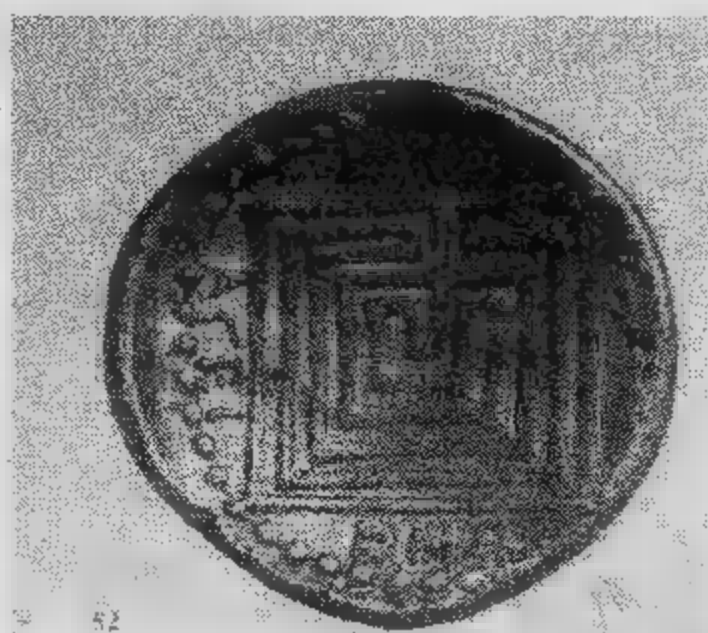
I labirinti nel mondo



Labirinto figurato realizzato nel 1911 dall'architetto padovano Francesco Segala (a pag. V)

Sommario

- *Le notizie dell'estate*
(a pagina III)
- *Le foto della settimana*
(a pagina IV)
- *Labirinti celebri*
(a pagine V - VI - VII - VIII)



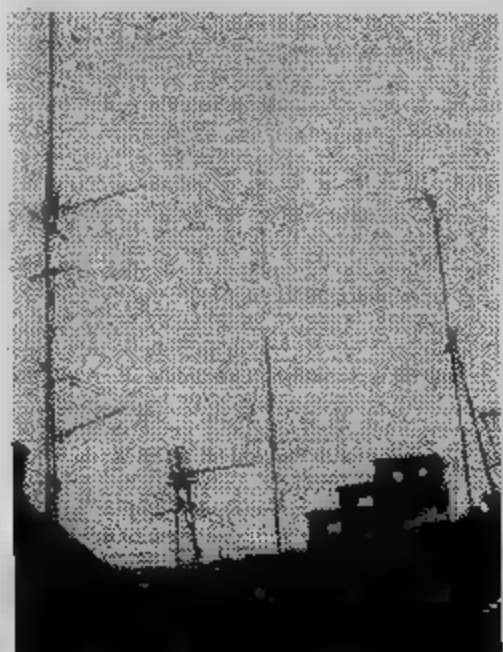
- *Il racconto:*
«L'abate Castagno e l'asino cattivo»
di Luigi Capuana
(a pagina IX)
- *Vedere e leggere*
(a pagina XI)
- *I fumetti*
(a pagina XII)

Alta Valsesia

Ferie a casa
e senza
la televisione

BORGOSIESA — Le ferie sono nel pieno (e già inizia il rientro) e mentre i centri dell'Alta Valsesia — da villeggianti, nella «bassa» del comprensorio valligiano la popolazione effettiva è diminuita di un buon cinquanta per cento.

Per chi è rimasto a Borgosesia, Serravalle, Grignasco e Romagnano pochi sono gli svaghi: la settimana scorsa anche i cinematografi del capoluogo della Valle del Rosa hanno chiuso in funzione, un'area di una cinquantina chilometri, sono rimasti solo un paio di sale. Scarsi anche gli altri divertimenti: concluso il torneo notturno di calcio, al



di là di qualche festa campagnola che perlomeno offre un assortito e gustoso cucina, gli svaghi si contano sulle mani di una mano.

«Per fortuna che da Varallo in giù — dicono i valesiani — un susseguirsi di manifestazioni. La cittadina del Sacro Monte è organizzata "l'Agosto in Piazza", un'iniziativa che ha alternato spettacoli di ogni genere fino alla vigilia di Ferragosto; mentre ad Alagna, Scopello, Riva Valdobbia non sono mancate simpatiche attrattive».

Per chi però non vuol muoversi da Borgosesia e centri del circondario la noia la fa da padrona. Anche la televisione prospetta solo delle grandi arrabbature valesiane. «Nonostante mille lamenti — affermano gli abitanti — comprensorio valligiano —, sono rari gli utenti che possono permettersi il lusso di ricevere sia il Primo che il Secondo Canale nazionali. In alcune zone, infatti, il "black-out" video per almeno uno dei due programmi è assicurato, mentre in molte località dell'alta valle le immagini il più delle volte sono offuscate».

Da tempo i valesiani sommano Rai di proteste; ma fino ad ora queste sono valse ben poco. «Qualcosa negli ultimi tempi è stato fatto per migliorare la situazione, ma gli interventi sono stati opera di radiotecnici locali — commentano i valesiani —. Se fosse per Rai in alcuni paesi, come ad esempio Valduggia, Campertogno, Fervento la tv sarebbe un mezzo tecnico da fantascienza, tranne che per il salato canone da pagare».



NON v'è dubbio che le vacanze siano benefiche. Il ritmo lavoro-riposo corrisponde ad una necessità fisiologica, di cui si tiene conto, resto, ogni giorno: è un'esigenza alla quale non ci si mai potuti sottrarre, neppure nei tempi antichi quando si facevano lavorare gli schiavi. Successivamente si riconosce che questa alternanza quotidiana era sufficiente e che occorreva sosta per un'intera giornata: tale bisogno trovò il suo riconoscimento nella prescrizione biblica del settimanale. Con l'avanzare del progresso economico il riposo settimanale fu preceduto dalla cessazione del lavoro anche la seconda metà del sabato, attualmente nel sabato intero, e si diffuse così l'abitudine del weekend, grande invenzione degli anglosassoni.

Tutte queste sospensioni dell'attività lavorativa, alle quali durante l'anno si aggiungono altre coincidenti con ricorrenze religiose civili, sono determinate, come si è detto, dalla necessità di integrare il ritmo lavoro-riposo giornaliero. Ma le ferie annuali hanno una motivazione un'efficacia diverse. Esse corrispondono esigenze soprattutto di natura spirituale, che oltre il bisogno puro e semplice di riparare le immediate conseguenze della

Mare? Montagna? Attività sportive? Parla il medico

La vacanza è d'obbligo
ma attenzione:
c'è anche lo stress estivo

■ fisica ■ psichica. In passato le concedevano solo alcune classi sociali, gli agiati, i professionisti, gli uomini d'affari, successivamente furono un diritto anche per gli impiegati.

■ «smania per la villeggiatura» (Goldoni ci ha dato una commedia su questo titolo una deliziosa satira d'urto moda che cominciava allora nella società borghese e che, oggi, non raramente costringeva a spese eccessive) i ceti medi seguirono gli aristocratici, che a loro volta tendevano a imitare le case regnanti.

Oggi le ferie annuali sono nella consuetudine nel diritto di tutti gli strati della

popolazione ■ costituiscono uno dei più cospicui vantaggi per coloro che lavorano sotto qualsiasi forma. Per certo tempo ognuno diventa padrone di se stesso, può godere divertimenti non abituali, accludere liberamente i propri affari, attendere a mansioni più gradite, l'assillo degli impegni quotidiani, responsabilità e delle preoccupazioni legate al lavoro.

Tutto ciò si realizza nel modo migliore trascorrendo le ferie fuori della propria residenza abituale. In parte è l'istinto del nomadismo, in parte il desiderio d'interrompere totalmente la monotonia della vita quotidiana, di distaccarsi dal consueto ambiente fisico

■ sociale, di sottrarsi ai rumori cittadini. Il medico non può che d'accordo su questo punto, anche perché è stato dimostrato che ha importanza scegliere il clima piuttosto che un altro, quanto il cambiamento di clima in se stesso.

Quel che conta è dunque soprattutto la «rotazione climatica», ossia il passaggio temporaneo al clima abituale ad un altro. In fondo, per le persone sane, andare in località o in un'altra ha un valore relativo, l'essenziale è che possano soddisfare le preferenze personali. E anche quando si tratta di persone con qualche disturbo, i gusti e le abitudini rispettati nei limiti del possibile. A un soggetto nervoso e insoddisfatto, che sia abituato al mare e che ami la vita marina, sarebbe un errore consigliare una tranquilla campagna.

Un problema riguarda un certo numero di famiglie è quello della preparazione dei figli agli studi di settembre. L'ambiente di villeggiatura non è favorevole, sia perché manca il raccoglimento necessario e si rischia di sciupare inutilmente le energie, sia perché il cambiamento di clima determina una serie di reazioni organiche che vanno rispettate con il criterio del minimo sforzo, anche intellettuale. E' meglio in questo caso una vacanza breve ma intensa, libri, che una vacanza lunga con un baule pieno di libri.

In fondo lo stesso criterio vale anche per gli adulti, che pure non hanno più preoccupazioni del genere. Lo dimostra un'indagine statistica condotta su 300 persone ritornate da un periodo di ferie variabile da 15 a 21 giorni. Il migliore beneficio fu dato da tre settimane di riposo, in coloro che trascorsero le vacanze in un centro di villeggiatura; minore fu il vantaggio fra coloro che avevano continuamente viaggiato. Il miglioramento dello stato generale fu attribuito dagli interessati a diverse: riposo, esercizio fisico, vita all'aperto, cambiamento d'ambiente, assenza di preoccupazioni e di responsabilità, regolarità dei pasti. La guida prolungata dell'automobile fu nettamente sfavorevole.

In sostanza tre settimane di vacanza effettuata in condizioni opportune sembrano essere le più vantaggiose sotto ogni aspetto. E le condizioni opportune si potrebbero sintetizzare press'a poco così: una certa tranquillità, non spostarsi troppo, non stordirsi con i divertimenti ma neppure oziosità completamente e annoiarsi. Sono dannose tanto le vacanze troppo intensamente vissute quanto quelle dominate dalla monotonia, tanto l'eccessivo esercizio fisico quanto l'esagerata sedentarietà.

Paolo Cavalli



A fine estate, il prestigioso concorso internazionale

Alessandria: arrivano
i maghi della chitarra

ALESSANDRIA — Si terrà anche quest'anno — e sarà intitolato al nome di Antonio Lauro — il concorso internazionale di chitarra classica, giunto alla 14ª edizione. Il concorso Città di Alessandria, organizzato dal Comune, Azienda teatrale alessandrina con la collaborazione della Cassa di Risparmio, avrà luogo a settembre e già sono numerose le domande inviate dai concorrenti che intendono partecipare a questa manifestazione di altissimo valore culturale. Infatti, ogni settembre, la città di Alessandria diventa per tre giorni la capitale mondiale della chitarra.

Le migliori promesse a livello internazionale cimentano nel concorso la cui giuria è nota per il rigore e la serietà con cui giudica i concorrenti (per cinque volte non è stato assegnato il primo premio).

L'edizione 1981 è dedicata ad Antonio Lauro, compositore venezuelano di origine ita-

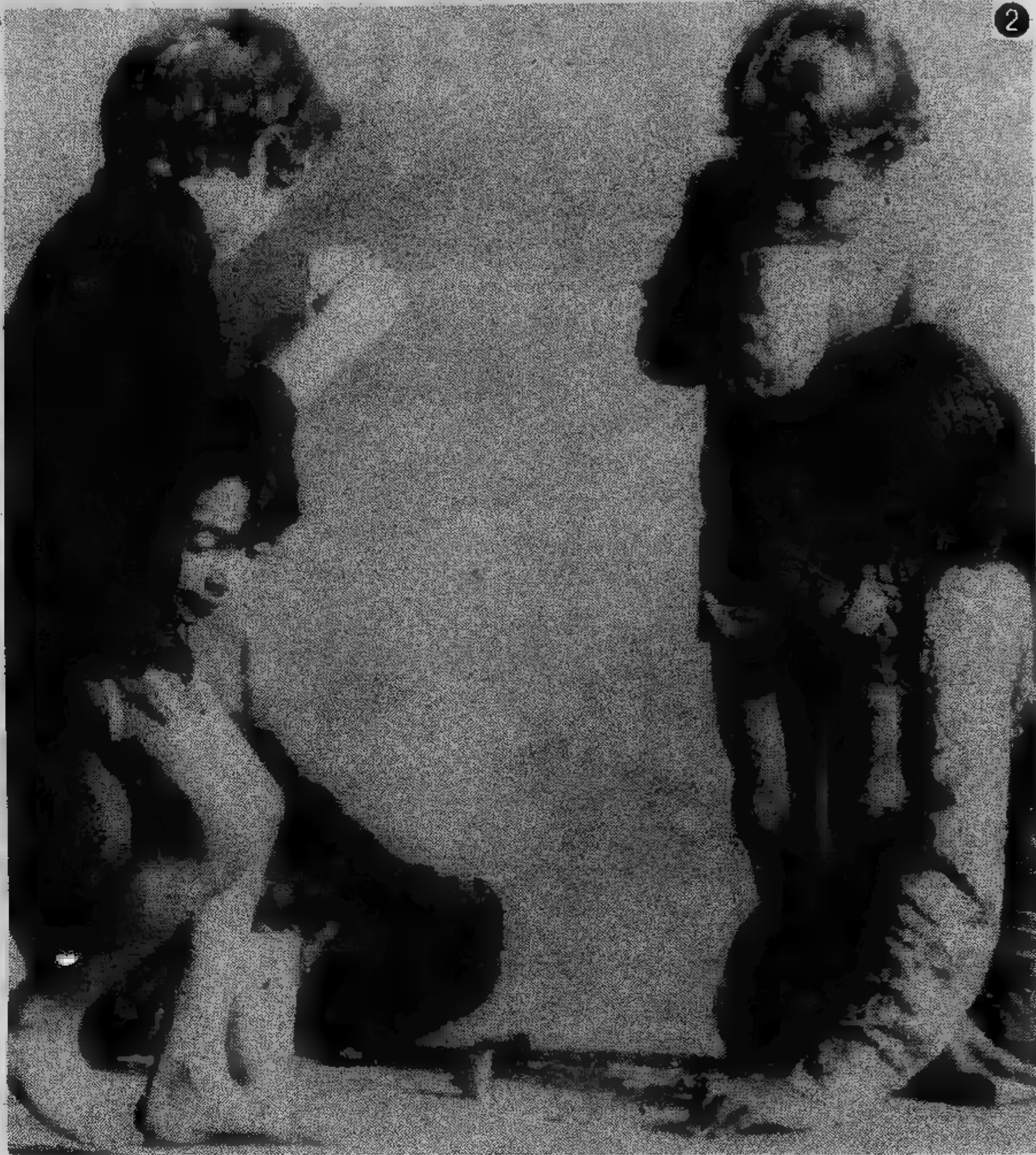
liana il quale sarà presente al concorso e membro d'onore della giuria. Questa sarà composta da Airio Diaz, il venezuelano erede di Andrés Segovia, uno dei più grandi concertisti del mondo, il quale terrà un recital al «Comunale», poi dal fondatore del concorso, l'alessandrino Michele Pittaluga, dal maestro Carlo Mosso, direttore del Conservatorio «Vivaldi», professor Margaria, Roberto Vidal, direttore di France Musique, dall'inglese Gordon Grosske e dal brasiliano Antonio Crivellaro.

Il vincitore del concorso si esibirà in un concerto pubblico al «Comunale» la sera del 15 settembre. Il concorso alessandrino, che testimonia la grande importanza, è stato inserito nella Federazione internazionale concorsi di musica che ha sede a Ginevra; l'unico premio di chitarra a livello mondiale essere accettato in tale organismo.

e. c.



Caro sole di fine agosto



① Siamo a Rimini: la passerella che porta al bagnasciuga è presa d'assalto per la conquista d'un posto-tintarella. I tedeschi, questo quest'anno, ma l'afflusso di turisti è sempre forte. Lo spettacolo è quello solito: tanta gente.

② Bilancio in attivo: un gruppetto di zingarelli. Hanno raccolto per tutto il giorno, hanno comprato ghiacciata. Ora contano «l'incasso».

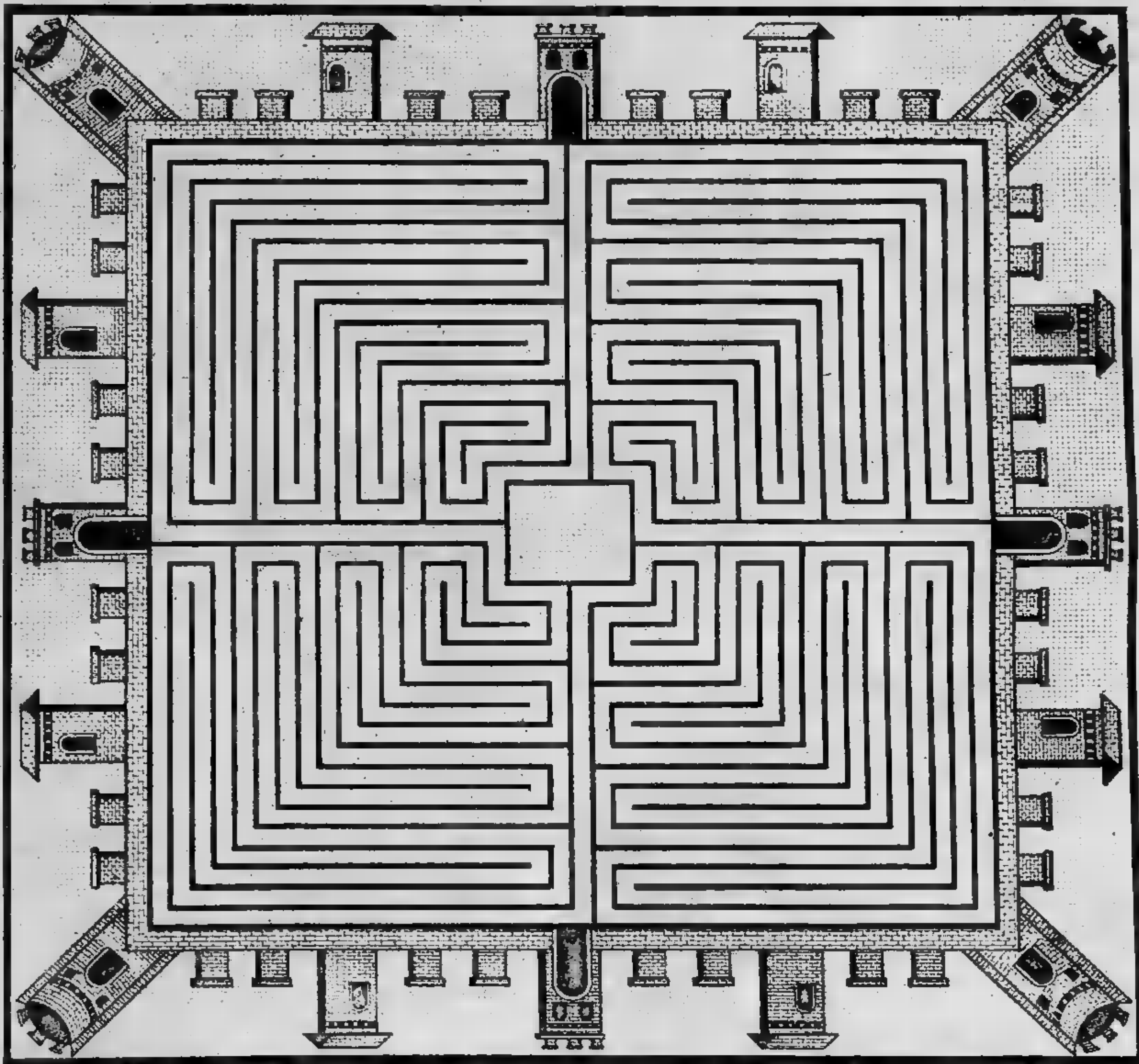
③ Francoforte. Sembrava un'immagine. Non è così. L'insolita processione accompagna il «Pegaso», la posta sul carro, la sua defilata davanti all'Opera di Francoforte.

④ Ecco come questo signore in... Il problema... C'è, a Rimini, un apposito... Ma qualcuno intende... meno. Un... meno comodo ma, ovviamente, meno costoso.



A Milano una mostra a metà tra arte e tradizione

LABIRINTI CELEBRI



Sopra, labirinto in mosaico della Villa di Diomede, a Pompei (circa 80-60 a.C.). L'opera, che non esiste più, ci è nota solo da questo vecchio disegno. La ricostruzione non è indicata.



«Uomo labirintico» di Francesco Segala

Vivo e vegeto nonostante i miei cinquemila anni. Il labirinto continua a ripetere i suoi schemi ancora oggi. Lo ritroviamo nella disposizione dei circuiti elettronici, in molti ragionamenti della cultura contemporanea e persino nel film di Stanley Kubrick «Shining».

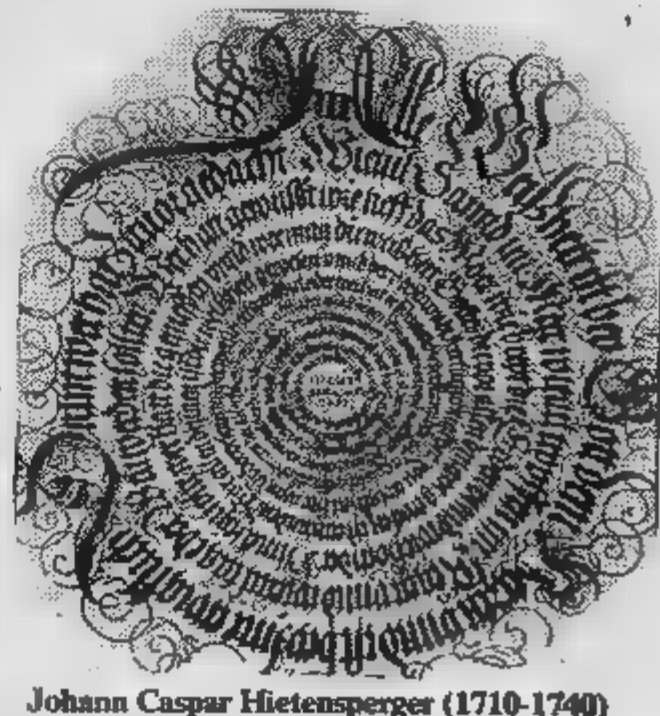
Per gli artisti il legame culturale con il labirinto è forse più importante oggi che duecento, trecento anni fa. «Il nome della rosa» è un bel labirinto quest'anno e, guarda caso, la sua narrazione si muove secondo uno schema dedaleo.

Ma anche nel campo della letteratura non possiamo far a meno di pensare ad autori forse non proprio contemporanei, ma profondamente legati al tema del labirinto, come

me Joyce, Dylan Thomas e, soprattutto, Kafka.

In architettura il motivo del labirinto è nato molti anni prima di Gaudì e Le Corbusier.

L'esposizione vuole dimostrare che pittori e scrittori del XX secolo sono stati profondamente influenzati da questo tema. Il visitatore potrà giungere alla fine di ogni percorso di labirinto e vedere per le opere esposte. Gli artisti coinvolti sono tutti importanti: Giacomo Balla, Duccio Berti, Giuseppe Capogrossi, Salvador Dalí, Giorgio de Chirico, Marcel Duchamp, Paul Klee, Osvaldo Licini, René Magritte, Mario Merz, Joan Miró, Piet Mondrian, Robert Rauschenberg, Giulio Paolini, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Jackson Pollock, Lucien Savinio, Wols.



Johann Caspar Hietensperger (1710-1740) poesie a spirale

Nel corso dei secoli sono stati realizzati labirinti su monete

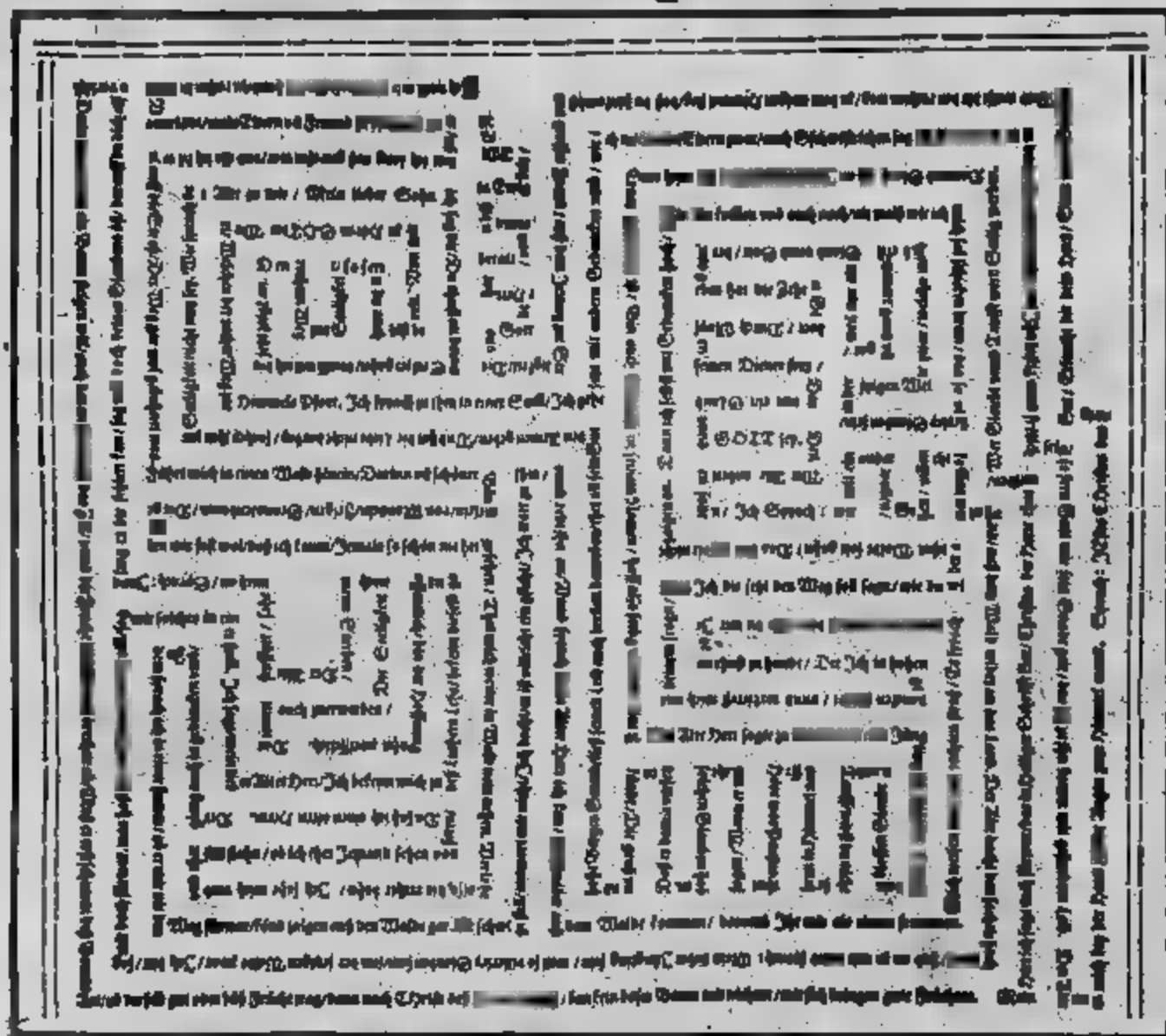
MILANO — Il tracciato tortuoso ■ un labirinto, disegnato davanti all'ingresso del Palazzo ■

Permanente, è il facile ■ dell'intelligente mostra, forse la più interessante dell'anno, intitolata appunto «In labirinto». Il motivo del labirinto (il lettore scuserà ■ ripetizioni del termine, ma non esistono sinonimi validi) ricorre nella nostra cultura ■ almeno cinquemila anni. E' un «archetipo», un'idea base che ha ■ vita a una quantità incredibile di rappresentazioni. I lettori che, armati di biro, si cimentano periodicamente con i percorsi subdoli ■ ingannevoli del labirinto della «Settimana Enigmistica» forse sospettano appena le parentele ■ i precedenti illustri ■ loro gioco.

Per spiegare le vicende di questo concetto affascinante la mostra ■ si divide in due sezioni, una storica e ■ contemporanea, presentando riproduzioni, ricostruzioni e documenti originali. E, naturalmente, tutta l'esposizione si articola all'interno ■ due grandi labirinti che obbligano anche il visitatore più distratto a entrare nel ■ dell'argomento, costringendolo a un'esperienza labirintica diretta. Così, la passeggiata nel labirinto tangibile, «vero», quello creato dagli architetti che hanno allestito la mostra, si svolge contemporaneamente ■ viaggio ben più impegnativo attraverso l'idea ■ labirinto; un'idea che, lungo cinque millenni ■ storia, ci porta dalle isole del Mediterraneo all'Africa, ■ all'America, dall'antica Roma ■ da Pompei all'America.

Stabilire il luogo d'origine del labirinto non è poi impresa ■ facile, perché bisogna fare i conti con una ■ quantità ■ reperti archeologici ■ di fonti letterarie. ■ comunque che sia apparso per la prima ■ nell'isola di Creta, in epoca minoica, tremila anni prima di Cristo. Anche ■ non essere proprio ferrati in mitologia, il riferimento alla leggenda del Minotauro, di Te- ■ di Arianna viene immediato. Ma

Labirinto «spirituale»



Questo labirinto è una preghiera in versi di ignoto, comincia dal centro

vedremo in seguito che le cose ■ sono così semplici.

Hermann Kern, autore ■ catalogo ■ mostra (Labirinti, ed. Feltrinelli) che consigliamo caldamente a tutti i lettori interessati ad approfondire l'argomento, spiega che il labirinto più antico, quello di tipo cretese, ■ formato da ■ corridoi, o spire, ■ ci insegna anche ■ ricostruirlo. ■ tracciare una croce ■ disegnare quattro angoli in corrispondenza dell'incrocio ■ bracci; «Successivamente — spiega Kern — si unisce il braccio superiore

della croce con il lato perpendicolare dell'angolo ■ sinistra in alto. A partire poi dal punto a sinistra in alto si traccia in direzione contraria un arco sino al lato perpendicolare dell'angolo a destra in alto. Poi dal punto contenuto in quest'angolo sino all'estremità del segmento orizzontale dell'angolo ■ sinistra in alto. Quando in questo modo gli estremi liberi sono stati tutti collegati, si ha il labirinto ■ a ■ spire».

C'è da restare perplessi davanti al risultato, che fa vacillare tutte le ■ convinzioni sulle caratteristiche dei labirinti: intreccio di percorsi diversi, vicoli ciechi, incroci che presentano il ■ direzioni differenti. Rappresentazioni di labirinti ■ questo genere, come li intendiamo oggi, appariranno per la prima volta solo nel XVI Secolo, anche se sappiamo che il concetto risale all'epoca ellenistica.

Nell'antichità ■ nel Medio Evo, spiega Kern, il labirinto ■ costituito da un solo percorso, senza crocevia né possibilità di scelta, «invertiva continuamente la sua direzione a mo' di pendolo, riempiva con un massimo di giravolte lo spazio intorno, conduceva il visitatore sempre più o ■ vicino alla meta, sboccava necessariamente ■ centro e dal centro conduceva di nuovo all'esterno come unica via d'uscita».

Una ■ che ci siamo appropriati di questa nozione indispensabile, possiamo avventurarci tra le infinite ramificazioni del tema.

Il motivo ricorre frequentemente nei mosaici romani, in Italia come nelle colonie. Quadrati o circolari, i labirinti romani sono quasi sempre chiusi dalla raffigurazione ■ ■ muro merlato, con o ■ torri, e assumono talvolta un valore simbolico e rituale in cui confluisce l'immagine della città, si rievoca il mito della sua fondazione e si invoca una protezione magica. Le immagini ■ minotauromachia non mancano quasi mai e qualche volta fa capolino anche la figura di Arianna.

Dai pavimenti ■ ville e delle terme romane, il labirinto passa a decorare, con tutt'altro significato, quelli delle chiese cristiane; ma, non si sa ancora perché, solo in Francia e in Italia. Dal 1290 ■ 1778 la cattedrale di ■ ne ■ uno bellissimo, con ■ raffigura- ■ degli architetti della chiesa al-

centro ■ ■ quattro angoli. Si chiamava «Chemin de Jérusalem», via di Gerusalemme, e i ■ lo percorrevano leggendo preghiere speciali in un apposito libretto. Come tanti altri labirinti, anche questo di Reims fu distrutto proprio perché riscuoteva troppo successo e la folla di persone che si applicavano coscienziosamente a compiere il percorso disturbava le funzioni.

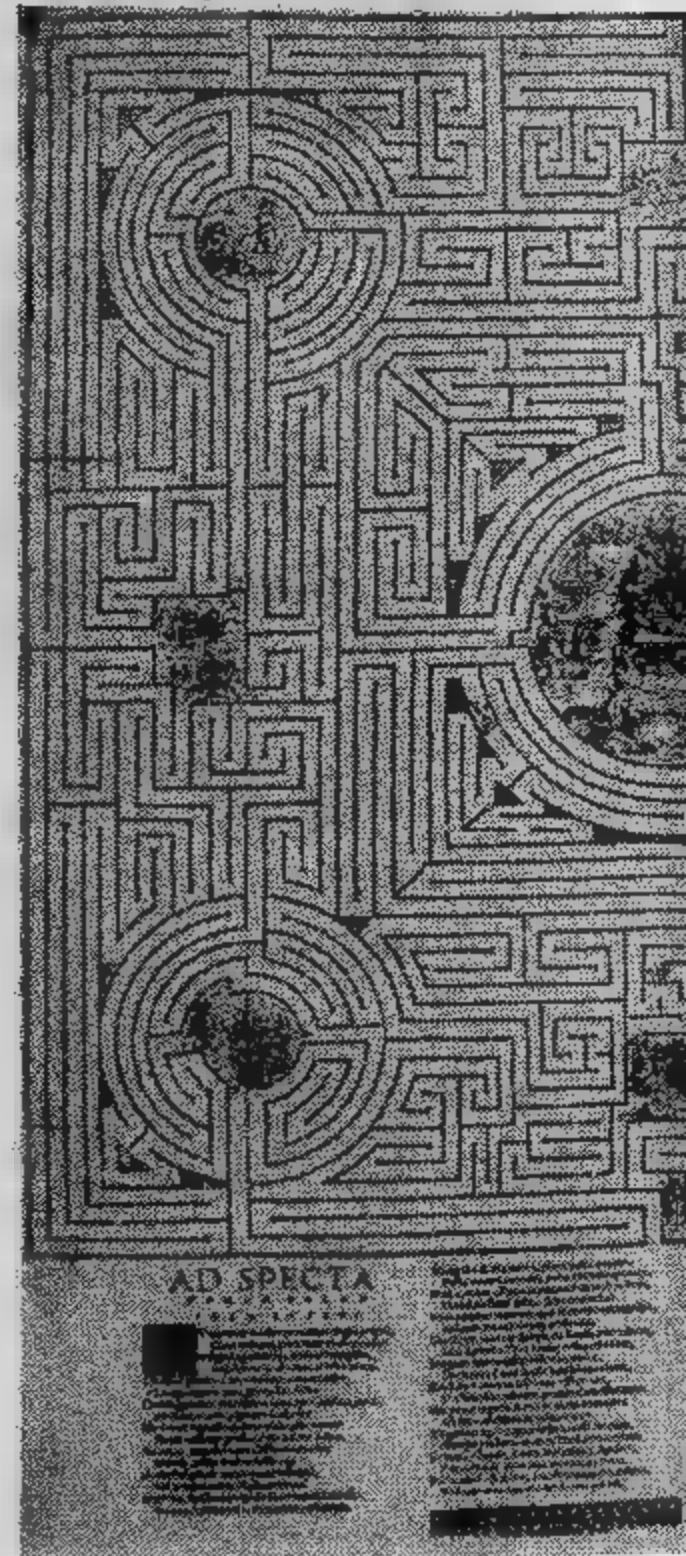
Il mito di Teseo e del Minotauro si piegava docilmente alle esigenze cristiane; Cristo (Teseo) guidava il fedele attraverso il mondo ■ peccato (il labirinto) e, dopo avere sconfitto Satana (il Minotauro), lo conduceva alla redenzione (l'uscita del labirinto). Che nel Medio Evo la vita terrena fosse paragonata a un labirinto lo conferma l'iscrizione sulla tomba ■ un certo Stephanus: «Guardati in questo specchio, vedrai che sei destinato a morire, che sei cenere e fango, che sarai cibo ai vermi. Rivolgiti ■ Cristo, ■ prego, perché in Lui sia ■ mia vita! L'inizio di aprile mi trasse da questo labirinto».

Mentre nelle chiese i labirinti ricordavano al ■ le tortuose vie del peccato, i giardini di re e di nobili ■ arricchivano ■ una ■ vegetazione disposta secondo schemi labirintici. La leggenda vuole che nel ■ Secolo, l'amante di Enrico II d'Inghilterra avesse cercato rifugio proprio in un labirinto ■ giardino presso Woodstock, nella speranza ■ riuscire ■ sfuggire alla vendetta della regina Eleonora d'Aquitania. In questa nuova versione ■ tema, siepi e cespugli venivano ■ tanto ■ nascondere l'andamento ■ percorso a chi vi si avventurava; vicoli ciechi ■ deviazioni venivano creati allo scopo di far perdere l'orientamento. Il labirinto ■ parco di Schönbrunn, a Vienna, ■ così vasto ■ intricato che dovette ■ smantellato, ■ 1892, perché, ■ ■ fitta vegetazione ■ veniva usato a «fini proibiti in luoghi pubblici».

Ma non tutti i labirinti all'aperto erano così. Ancora oggi in Inghilterra ne



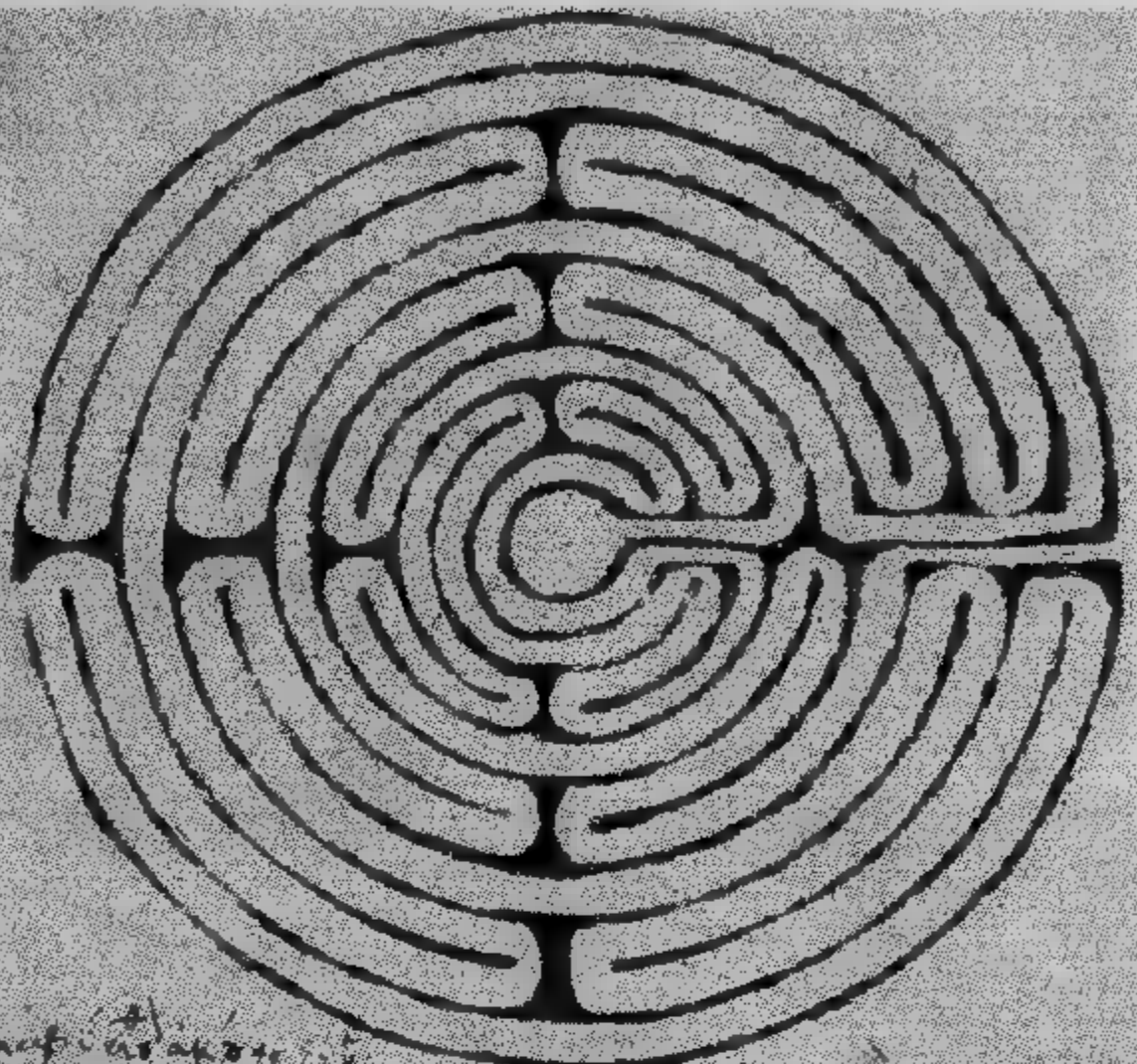
Bartolomeo Veneto: ritratto ■ gentiluomo (1510). Sull'abito è raffigurato un labirinto, forse simbolo di segretezza d'animo



Disegno cinquecentesco di un labirinto. Un testo latino annovera il labirinto

mosaici pergamene miniature e, naturalmente, nei giardini

Labirinto di Salomone



Labirinto di Salomone: disegno a penna eseguito nel XIV secolo.

esistono numerosi ■ prato e hanno lo stesso significato cristiano di quelli riprodotti nelle chiese; verso la fine del 1300 li cita anche Chaucer. Sempre all'aperto, i labirinti nord-europei traccati dalla successione ■ pietre di ■ die dimensioni sono invece di origine pagana: forse definivano l'area entro cui dovevano svilupparsi i movimenti di una danza antichissima.

Alla casella n. 42 di un gioco dell'oscicentesco (il gioco ■ nato almeno ■ cento anni prima) ritroviamo la figura ormai nota ■ indicare una battuta

d'arresto nell'avanzata ■ giocatore: «Chi passeggia nel labirinto deve perdere per punizione due soldi e retrocedere di tre passi per non danneggiare il giardino». Anche il gioco quindi sfruttava la simbologia negativa del labirinto. Ma c'era che si interessava solo all'aspetto decorativo: nel '500 l'architetto padovano Francesco Segala riempiva di labirinti certe sue bellissime sagome di uomini e di animali. Cento anni più tardi l'artefice imperiale Johann Köchly inventava un labirinto di fuochi d'artificio in occasione del matrimonio dell'imperatore Leopoldo.

Al centro del labirinto della mostra milanese il visitatore non troverà il Minotauro ma l'immagine di se stesso riflessa da ■ gioco ■ specchi, secondo un progetto studiato da Leonardo e realizzato per la prima volta proprio in occasione di questa esposizione. Annotava Leonardo: «Se farai 8 specchi piani e ciascuno sia largo bracci 2 ■ alto 3 (m 1,2 x 1,8) ■ sieno messi in circolo in modo componghino uno otto facce (prisma ottagonale)... quel'omo che si troverà potrá vedere per ogni verso infinite volte...». Così aumentava ancora il senso di disorientamento e di confusione connesso con il labirinto.

Ma il tema ha conosciuto molte altre espressioni ancora. E' servito a virtuosismi calligrafici: testi religiosi o poesie venivano iscritti nei corridoi della figura, dall'ingresso al centro, dal centro all'uscita, o costituivano esse stesse ■ pareti dei corridoi. Johann Sebastian Bach lo tradusse in raffinati giochi musicali; i Gonzaga lo moltiplicarono ■ loro residenze mantovane; i nobili italiani lo prediligevano come elemento di stemmi e ■ imprese.

Così si ■ nel secoli la fortuna dell'invenzione di Dedalo. O forse, come si legge in antichi manoscritti greci, la prima idea ■ labirinto risale ■ saggio re Salomone? ■ storia del labirinto non si è ancora trovata il filo ■ Arianna...

MINI Rosa-Brusin

La mostra «In ■ aperta fino al ■ agosto. Palazzo ■ Permanente, via Turati 34, Milano. Orario: tutti i giorni, tranne il lunedì, ■ 10 alle 12,30 e dalle 15 ■ ■ tratte dal catalogo della Mostra edito ■ Feltrinelli.

to per giardino; in basso a sinistra tra le meraviglie del mondo antico

Labirinti nell'arte moderna



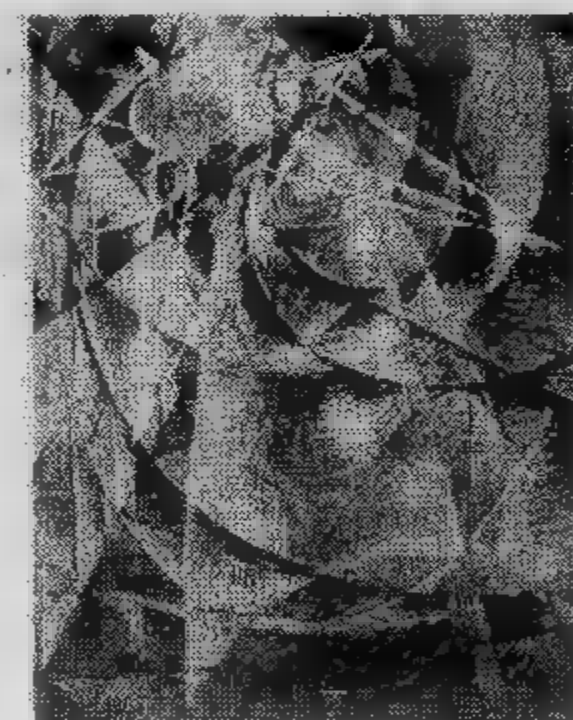
Salvador Dalí, Estasi, 1934



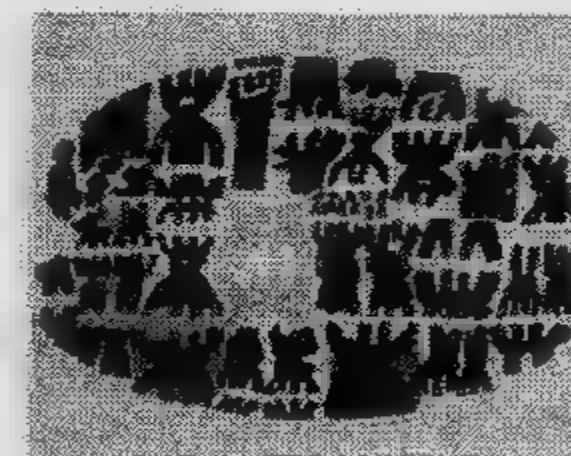
Giuseppe Capogrossi, Superficie 154, 1955



Alberto Savinio, Fleurs étranges, 1929

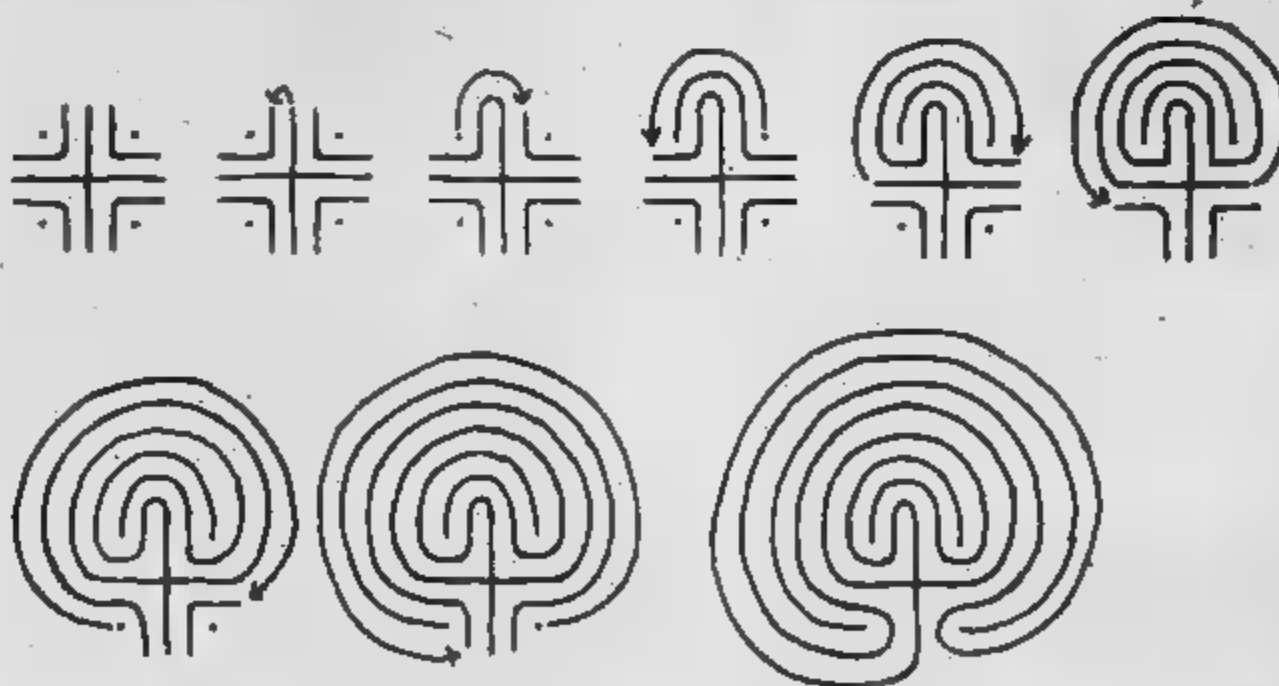


Giacomo Balla, ■ passa ■ vanti al sole visto da ■ cannocchiale, 1914



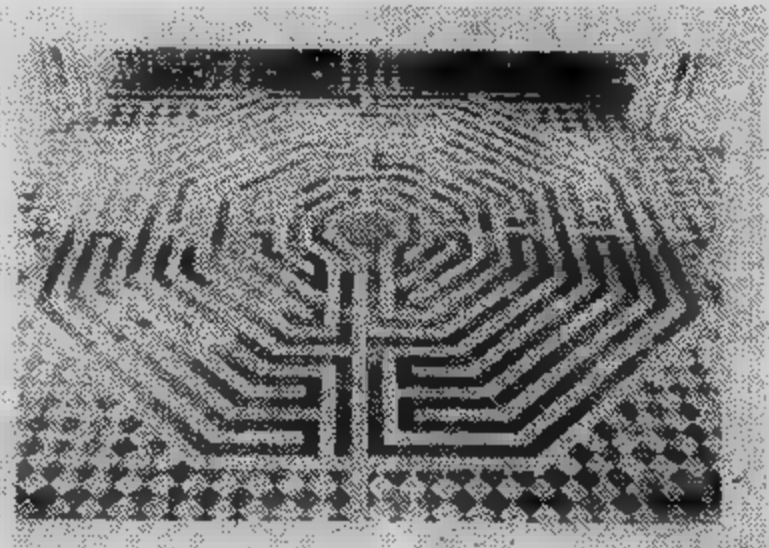
Giuseppe Capogrossi, superficie 399

Come si costruisce un labirinto



Un labirinto del tipo cretese ■ può costruire nel modo più semplice prendendo l'avvio ■ una croce centrale; inserendo ogni volta ■ angolo ■ ■ bracci della croce, introducendo un punto all'interno ■ ciascun angolo, sul prolungamento della linea che congiunge il centro ■ ■ e il vertice dell'angolo, ■ procedendo poi ai collegamenti dei vari elementi nel modo raffigurato nella sequenza

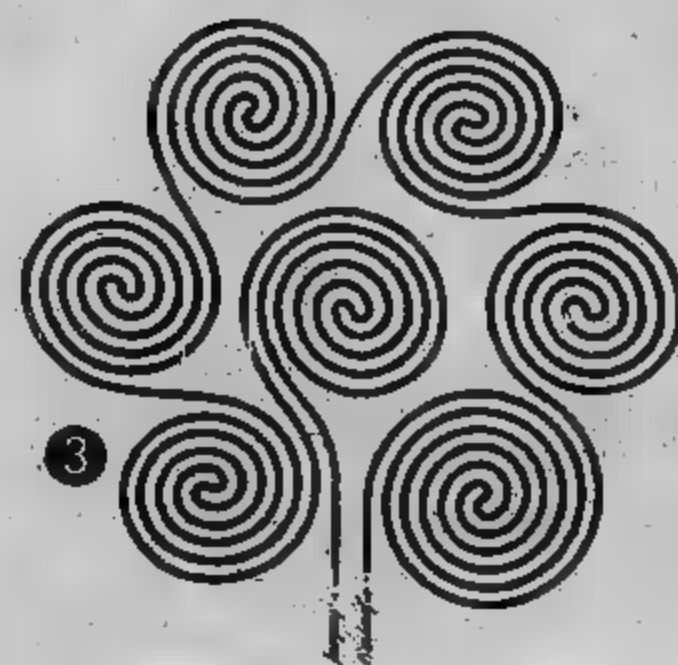
Cnosso, il più famoso



1



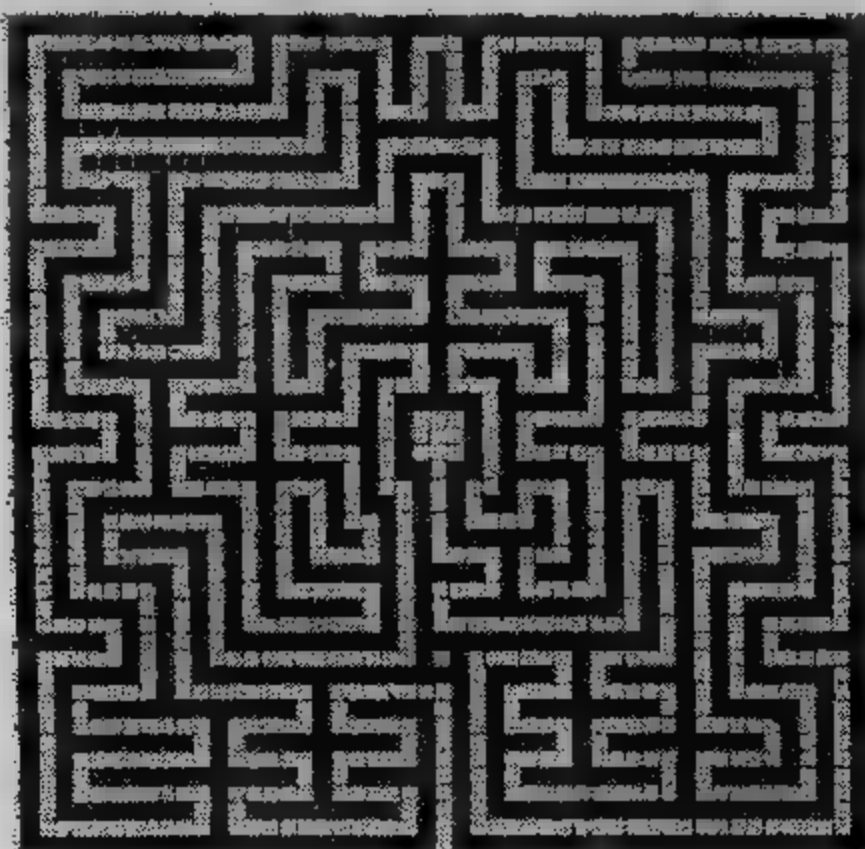
2



3



4



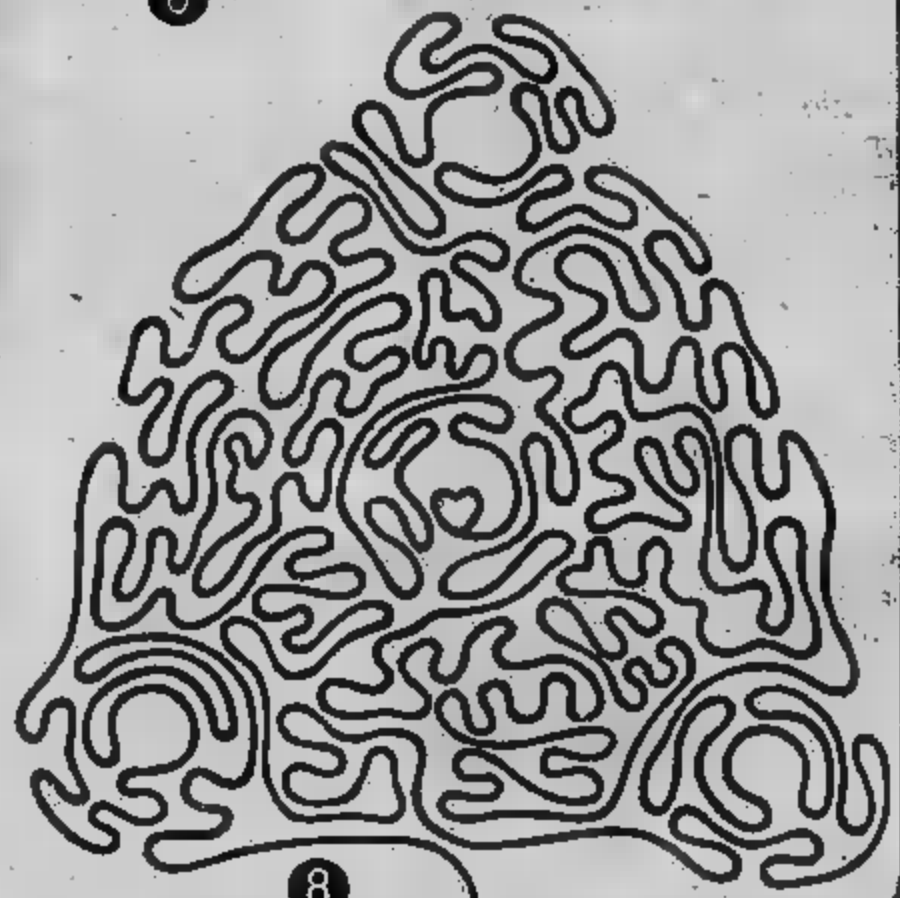
5



6



7

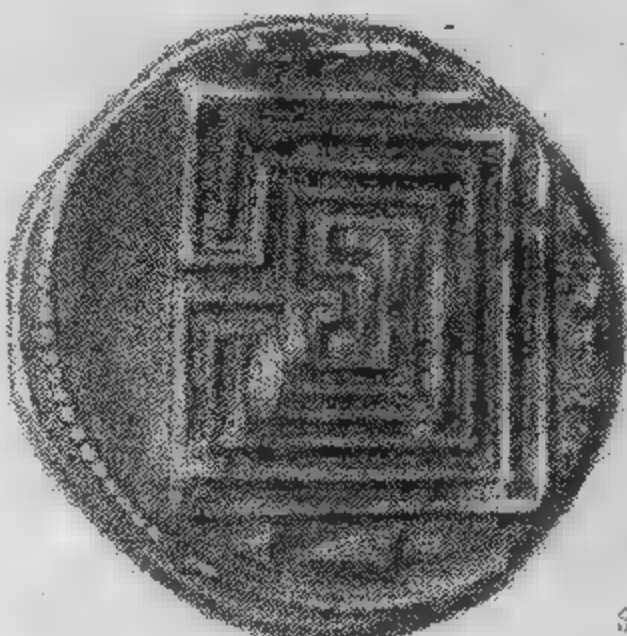


8

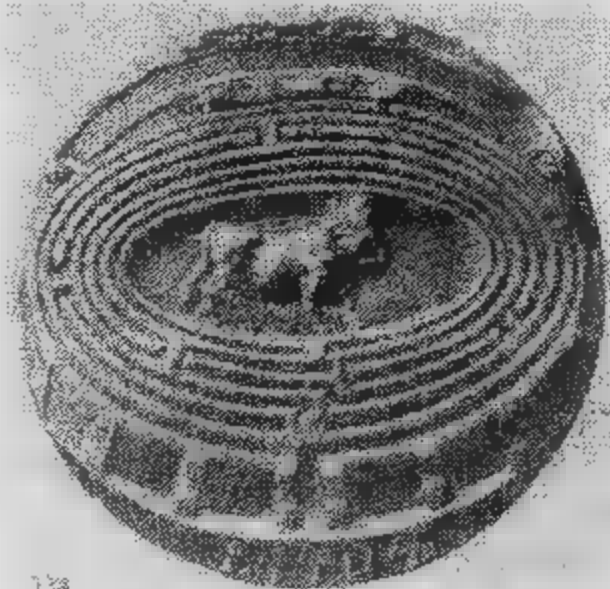
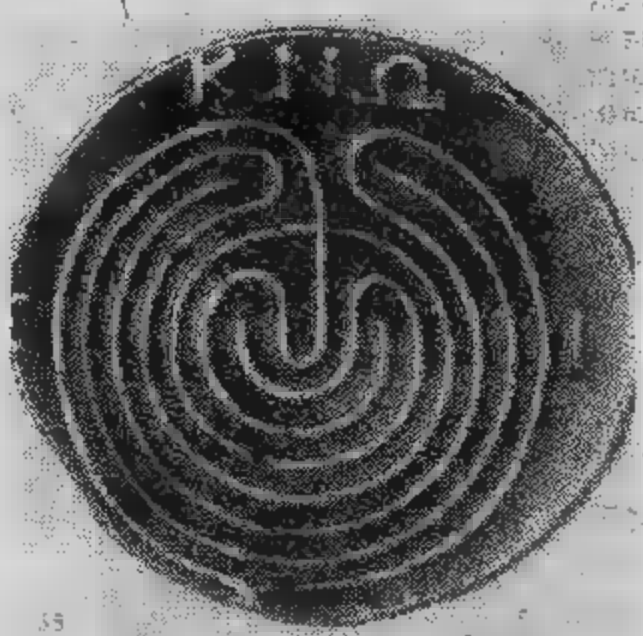
- 1) San Quintino, chiesa collegiata: labirinto ottagonale sul pavimento della navata centrale (1495)
 2) Labirinto su erba (Hilton, Huntingdonshire, Inghilterra) perfettamente conservato ancora oggi; sul pilastro una scritta in latino ricorda il nome dell'inventore Guglielmo Sparrow e la data della creazione dell'opera, il 1600
 3) Labirinto come percorso ginnico (1844)
 4-7) Figure labirintiche disegnate nel 1500 dall'architetto padovano Francesco Segala
 5) Pavimento della chiesa collegiata di Saint-Bertin, a Saint-Omer (Francia)
 6) Sigillo egiziano (ultimo quarto del III millennio a.C.); in realtà non riproduce un vero labirinto, ma un meandro
 8) Tracciato del labirinto su prato a Pimper (Dorset); fu distrutto nel 1730

Il più celebre labirinto di tutti i tempi si trovava, secondo la leggenda, nel palazzo di Cnosso, a Creta. L'aveva inventato Dedalo, architetto e artista di straordinaria abilità, che vi era poi stato imprigionato dal re Minosse. Per fuggire, Dedalo costruì grandi ali per sé e per il figlio Icaro: il resto della storia è noto a tutti.

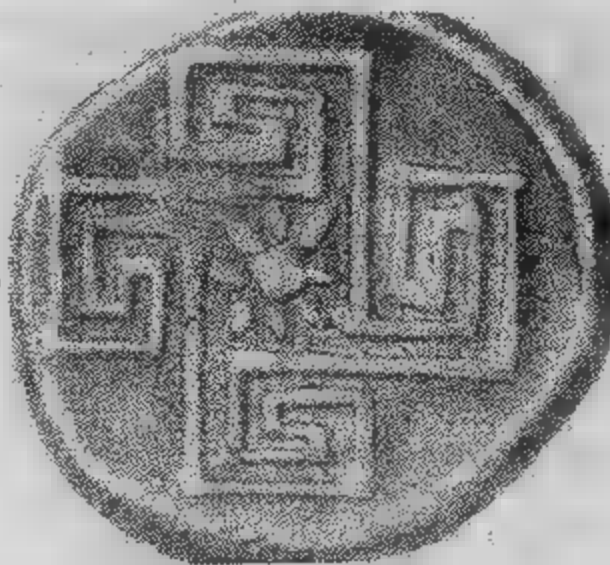
Invece forse il caso di dare un'occhiata agli altri elementi del mito. Ogni anno gli Ateniesi erano costretti a pagare un tributo umano a Minosse, per placare l'ira degli Dei e quella del sovrano, in seguito all'uccisione di Androgeo. Sette vergini e sei ragazzi partivano da Atene sicuri di fare un'atroce fine, uccisi dal Minotauro, essere mostruoso a metà toro e a metà uomo, o stremati lungo vagare all'interno del labirinto. Per farla breve, il figlio del re di Atene Egeo, il giovane Teseo, decide di partire anche lui con i ragazzi destinati al sacrificio per risolvere la questione una volta per tutte. Arrivato a Creta, Teseo viene aiutato dalla figlia di Minosse, Arianna, che si innamora di lui e gli insegna a trovare l'uscita del labirinto fornendogli il famoso filo. Teseo uccide il Minotauro, libera gli ostaggi e fugge con Arianna, rovinando il lieto fine combinando una serie di azioni «poco onorevoli». Abbandona su un'isola una poveretta che ormai non gli serve più e, non bastasse, dimentica di cambiare la luttuosa vela nera della nave con quella bianca (o rossa?) che gli aveva promesso di inalberare in caso di successo della missione: così il vecchio Egeo si suicida per la disperazione buttandosi in mare ancora prima che la nave entri in porto.



moso filo. Teseo uccide il Minotauro, libera gli ostaggi e fugge con Arianna, rovinando il lieto fine combinando una serie di azioni «poco onorevoli». Abbandona su un'isola una poveretta che ormai non gli serve più e, non bastasse, dimentica di cambiare la luttuosa vela nera della nave con quella bianca (o rossa?) che gli aveva promesso di inalberare in caso di successo della missione: così il vecchio Egeo si suicida per la disperazione buttandosi in mare ancora prima che la nave entri in porto.



sione di Androgeo. Sette vergini e sei ragazzi partivano da Atene sicuri di fare un'atroce fine, uccisi dal Minotauro, essere mostruoso a metà toro e a metà uomo, o stremati lungo vagare all'interno del labirinto. Per farla breve, il figlio del re di Atene Egeo, il giovane Teseo, decide di partire anche lui con i ragazzi destinati al sacrificio per risolvere la questione una volta per tutte. Arrivato a Creta, Teseo viene aiutato dalla figlia di Minosse, Arianna, che si innamora di lui e gli insegna a trovare l'uscita del labirinto fornendogli il famoso filo. Teseo uccide il Minotauro, libera gli ostaggi e fugge con Arianna, rovinando il lieto fine combinando una serie di azioni «poco onorevoli». Abbandona su un'isola una poveretta che ormai non gli serve più e, non bastasse, dimentica di cambiare la luttuosa vela nera della nave con quella bianca (o rossa?) che gli aveva promesso di inalberare in caso di successo della missione: così il vecchio Egeo si suicida per la disperazione buttandosi in mare ancora prima che la nave entri in porto.



Monete d'argento di Cnosso, oggi conservate al British Museum.

Ma torniamo al nostro labirinto: secondo serie ricerche archeologiche scientifiche sembra che non mai esistito o, meglio, mai la forma di un edificio. Più probabilmente si trattava del tracciato di una danza rituale, che la tradizione vuole sia stata inventata da Dedalo per Arianna. Il famoso filo non sarebbe stato altro che la catena dei danzatori; i ballerini invertivano il senso della danza esattamente come il filo si riavvolgeva sullo stesso guidando Teseo fuori dal labirinto.

Il racconto

di Luigi Capuana



Nato a Mineo in provincia di Catania nel 1859, Luigi Capuana trascorse gli anni giovanili per dedicarsi alla letteratura. Visse a Firenze, a Milano e a Roma. I suoi romanzi più noti sono "Roccaverde" e "Scarpiddu". È stato professore di Lettere alla Scuola Normale di Pisa dal 1915.

QUESTO nomignolo egli lo portava, credo, sin dalla nascita. Aveva avuto fretta, quel che pare, di venire alla luce qualche mese prima del tempo ordinario, e la levatrice, involtolo per precauzione nella bambaglia, e buttato gli addosso alla testa un spruzzo d'acqua benedetta per il timore che non gli morisse tra le mani senz'essere battezzato, presentandolo alla mamma, disse:

— E' una castagnal! La campà sarà miracolo!

Vedendolo così piccino, tutti le volte ripetuto il motto della levatrice: «E' proprio una castagnal!» che il nomignolo gli si talmente appiccicato da far dimenticare il suo nome di famiglia: Fiorito. Oh, fiorito male il poverino! Quel corpicino magro, stentato, conteneva però un'anima tutta dolcezza e bontà. I suoi parenti... aveva fatto un agrimensore, ma nessun suo concittadino si era avvalso di lui, anche perché sapevano incapace del minimo imbroglio nelle operazioni di misura di stima terreni. Per fortuna, egli possedeva tanto da vivere discretamente nel suo paesetto, insieme con la sorella, monaca di casa, dopo la morte dei genitori. Badava da sé ai suoi affari di campagna, e i mezzadri se lo tenevano caro perché potevano rubarlo impunemente al tempo delle raccolte del grano e delle olive. Era sempre mal'annata per loro; don Lucio Fiorito, che aveva occhi per vedere non sapeva sospettare di nulla, li confortava a fare la volontà di Dio nell'avvenire! I mezzadri, si asciugavano le finte lacrime, rassegnavano alla volontà di Dio, continuavano a rubarlo allegramente.

SUOR Celeste brontolava qualche volta:

— E' mal'annata per noi soltanto?

— Che vuoi farci? E' così!

E la buona donna andava in chiesa a pregare il Signore, la Madonna e tutti i santi del paradiso perché pensassero un po' di campagne sue e del fratello sembravano colpite dalla maledizione.

— Aprì gli occhi; i contadini sono ladri! — gli raccomandava suor Celeste quando don Lucio preparava a partire per assistere alla semina, o alla bacchiatura delle olive,

o alla mietitura del grano o alle operazioni per cavar l'olio nello strettoio del cavaliere Costa, in campagna. Inutile raccomandazione! La moglie del mezzadro teneva a bada con le chiacchiere, e il grano volava via dall'aia, l'olio spariva dal tinello, con la complicità dei lavoratori dello strettoio.

— Perché non prende le voscenza?

— Furba era accorta che questo argomento lo intendeva e appena don Lucio smontava dalla cavalcatura davanti alla porta del fondo, lo tratteneva di parte, ripetendogli la insidiosa domanda, facendogli progetti, ricevendone le confidenze.

— Eh, sì! Ci pensava da un pezzo. Ma non aveva coraggio di fare richieste!

— Voscenza? Ma basta che apre bocca!

— Credete che qualcuna mi voglia?

— La tale, per esempio; la tal'altra e con buona dote!

Ne nominava parecchie, insistendo specialmente sulla figlia dell'avvocato Rizzo, un fondo a limite di quello di lui. Sarebbe una fortuna anche per colei che ormai si avvicinava alla trentina.

— Se voscenza mi permette...

— Fate!

E quella furbaccia lo lusingava quasi un anno.

— La signorina, tanto piacere. Ma il padre... Però... però...

— Gliene farò parlare da un amico.

— Bravoi! Si decida presto!

QUANDO don Lucio che la signorina si messa a ridere irrefrenabilmente della richiesta, perché a lei le «castagne» non piacevano affatto, ebbe una volta al cuore gli vennero le lacrime agli occhi. Era parso che gli fosse crollato il mondo addosso. Aveva fatto, durante quell'anno tanti castelli in aria, chiuso nella sua timidezza, consapevole della sua miseria esteriore con quel corpiccino magro e stentato, per cui non aveva mai levato il pensiero verso una donna! E sfogato con la sorella.

— C'è tante femmine a questo mondo! Scioccol! Perché non ne parliato prima?

E suor Celeste, per del fratello, si cercava lei, confidandosi col suo confessore, con le amiche beghine che passavano insieme con tutte le giornate in chiesa a recitar paternostri e avemmarie.

Ah! quel nomignolo di «Castagna» era la jettatura.

Così don Lucio, dopo una dozzina di tentativi a male, aveva fatto come certe

donne che si danno a Dio visto che il mondo non vuole. A quarant'anni, in seminario si era fatto prete. Rimasto timido e ingenuo sotto la veste e il tricornio. Gli sembrava che ora fosse dovuto ricondurre le pecorelle smarrite all'ovile. Signore, e si rendeva noloso, importuno. Sicuro, la grazia dell'anima era una bella cosa; la gente doveva pensare anche al corpo e non poteva star dietro a lui a recitar rosari, a udire messe e prediche, a novene e tridui a questo a quel santol... Fin lì prevoisto gli raccomandava un po' di prudenza nello zelo.

— Il mondo vuol esser preso per il suo verso. Pensate a guadagnarvi il paradiso per voi. Il troppo storpial!

E l'abate «Castagna», ormai tutti lo chiamavano, ne rimase mortificato, e scandalizzato. Rassegnò a far penitenza e digiuni per sé e per i peccatori tutti, più seccar la gente a praticare quel che operava lui.

I mezzadri lo rubavano peggio di prima, quantunque ogni volta che egli andava in campagna gli baciassero le mani con aria compunta. Mortagli la vecchia mula che lo aveva portato colà tanti anni, gli avevano appioppato un asino di cui essi sapevano farseli, tanto era cattivo.

Oh, d'aspetto, bell'asino alto, robusto, magnifico pelame, da scambiarsi con uno di quei famosi di Pantelleria, così testardo, così capriccioso, così maligno tiratore di calci e invidia che il povero abate, cavalcandolo, si raccomandava l'anima a Dio.

— Voscenza l'ha viziato! — gli diceva la mezzadra. E lui le credeva, in buona fede. Come mai potuto viziare, se gli aveva sempre lasciato fare quel che voleva? Pareva che il triste animale si divertisse dargli fastidio, con tale malizia, Signore benedetto!

PER un po' di strada trottava tranquillo, le orecchie ritte, la testa alta quasi orgoglioso di portare un buon di Dio. Ma il primo ciuffo di erba che incontrava lungo lo stradone eccolo fermo a bruciare, quasi non avesse la pancia già piena di orzo e di paglia! Invano il povero abate lo tirava per la briglia, gli batteva i fianchi coi tacchi degli stivali, giacché non aveva sproni; l'asino faceva il comodo suo. E finito quel delizioso pasto, si metteva a ragni, a ragni, a far la giravolta, a caracollare, ad andare avanti e indietro prima di avviarsi verso il fondo di cui ben conosceva la strada. Arrivato però al punto dove viottola biforcava, l'asino prendeva a sinistra invece che

a destra, ostinatamente impegnando una lotta l'abate che tirava invano la briglia. Salti, ragli, giravolte, sgambetti, fino a che qualche contadino che passava, preso dal morso, non lo metteva la giusta strada.

— Questo, domine, non è animale per voi.

Glielo ripetettero tante volte, che all'ultimo l'abate «Castagna» si decise a distaccarsene. Accompagnato dal mezzadro, lo condusse alla casa di Belvedere e là, tra la calca della gente e delle centinaia di bestie, attese che si presentasse un compratore. L'asino attirava gli occhi, sarebbe stato che volesse invitar persone a acquistarlo, così altero teneva il collo, così ritte le orecchie, così impazientemente agitava la coda. Il mezzadro, tra parecchi fermatissimi a l'animale, ne tessava l'elogio:

— Forte come un mulo, vivace come un cavallo. Infaticabile, poi così manso, potersi affidare a un bambino!

Lo tastava, gli passava la mano su la schiena quasi fargli maggiormente rilucere il pelo, lo faceva spasseggiare su e giù per far risaltare le belle gambe asciutte, gli tirava su le labbra perché la dentatura e si convincessero dell'età, quatt'anni appena.

(Segue a pagina 10)



da «Bestiario intimo», Edizioni Omega

L'ABATE, con gli occhiali verdi e l'ombrello aperto per ripararsi il sole, stava là, tenendo abbassati gli occhi e stringendo le labbra. Sembrava mortificato di tutti quegli elogi alla sua bestia e prestava orecchio alla discussione impegnata intorno al prezzo con uno che finalmente si decise a concludere il negozio.

— Dieci oncie! In parola di me, regalato!

— Facciamo otto, compari!

— Né la vostra né la mia parola: — disse il mezzadro — otto e quindici. Ecco il padrone; potete contargli il danaro.

L'abate «Castagna» alzò gli occhi, aperse le labbra e un dolce sorriso si fece atto di voler parlare.

— Ah! — esclamò il compratore — Neppure un grano di più!

— Sta bene, sta bene. Debbo però avvertirvi...

— Niente! — replicò l'altro. — Lasciatemi dire. Per scrupolo di coscienza debbo però avvertirvi...

— Vossanza intaschi il danaro. Oramai il contratto è concluso, come davanti a notaio, con questi testimoni — disse il mezzadro.

— Va bene — replicò l'abate. E preso pel petto della giacca il compratore lo tirò in disparte.

— Sentite: è vero, l'asino è forte, infaticabile, quanto esser mansol... Sentite: per scrupolo di coscienza debbo avvertirvi che, invece, è caparbio, capriccioso, morditore, tiratore di calci, intrattabile... Se ora vi conviene...

— Quel pezzo d'imbroglione...

Dovettero mettersi mezzo i testimoni per impedire che colui non si colpezzasse col mezzadro. L'asino quasi volesse schernire il padrone, si a ragliare, tra le risate della gente.

DA che il Signore si portava via in Paradiso suor Celeste, l'abate «Castagna» e i mezzadri che lo spogliavano a man salva e i finti poveri che trovavano molto comodo il vivere alle spalle andando a lamentargli miserie in casa da mattina a sera, spesso spesso digiunava anche senza l'intenzione. Il prevosto, che era un mondo e gli voleva un po' bene, alla sua maniera, lo moniva tutti i giorni, in sacrestia:

— Santo sì, diventate pure santo; sciocco, neppure un santo dev'essere sciocco! I poveri, la carità, non dico di no; i poveri sono fratelli di Gesù Cristo... bisogna distinguere. Io, prima dare un grano di elemosina, ci penso su due volte, se chi la chiede se la merita, o no, davvero.

Ci sono poveri che la scialano meglio di voi e di me. E dico voi, così, per dire. Vi siete ridotto uno scheletro. I vostri mezzadri sono graesi che scoppiano, e comprano buoi e fondi... Voi tenete gli occhi fissi al cielo... Abbassateli un po' e guardate attorno. Santo sì; sciocco, no!

Picchia oggi, picchia domani, l'anima ingenua dell'abate «Castagna» cominciò ad en-

trare in diffidenza di sé e degli altri.

— Consigliatemi voi, signor prevosto!

Il prevosto lo squadro' capo a piedi quasi volesse pesarlo e scrutarlo dentro; poi rimase un momento pensoso. Non era un uomo di mondo per niente; la voce che anche lo strozzino; allora pensava di trar d'impiccio quel povero sciocco pur proponendogli un affare.

— Dovreste fare un vitalizio.

— Con chi, Dio mio?

— Con me, vi dispiace. Stimati beni, calcoli giusti; la casa, da abitarvi fino alla morte. Venite a trovarmi, più tardi, dal notaio Stella; riparleremo comòdo. Il paradiso ve lo siete già guadagnato; ve sareste guadagnato anche con meno. Dove-

te mutar vita. Santo, sì; ma sciocco, no! Datemi retta!

POVERO «Castagna»! gli erano riusciti i matrimoni, non gli riuscì bene neppure il darsi a Dio facendosi prete! Forse non gli sarebbe riuscito neppure il vitalizio, ora che intendeva mutar tenore di vita. Santo non osava crederci; gran peccatore anzi, egli si umiliava innanzi a Dio! Sciocco però stato ad era! ne accorgeva forse troppo tardi!

E durante molte nottate, non potendo pigliar sonno, si fantasticò di servirsi del per quel po' che i suoi ristretti bisogni e accumulare il per fondare una buon'opera di carità. Il Signor gli dava la vita.

Lo ripeté al prevosto, firmando l'atto:

— Se il Signore mi darà vita!

Il Prevosto, dentro di sé, detto:

— Speriamo di

MA il Signore, per punirlo, allungò gli anni all'abate «Castagna», che rimase un bravo sacerdote, fu un santo, e non macerò più con digiuni penitenziali per divenirlo a ogni costo. Ingrassò anzi, diventò proprio una castagna, quasi per onorare il suo nomignolo, non ostante il prevosto lo guardasse ogni giorno con certi occhiali buttargli un maleficio addosso!

E ogni sei mesi, quando l'abate gli si presentava per esigere la rata vitalizio, il prevosto lo guardava sbalordito, quasi non potesse credere ai suoi occhi e sten-

tasse riconoscere in quella vescica piena sugna — com'egli diceva — il misero corpicciolo che lo tratto in inganno.

— Sempre più grasso! — pareva ringhiasse.

— Per grazia! Dio! — rispondeva umilmente l'abate «Castagna».

— Mangiate troppo! Vi prenderà qualche accidente, badate! Vi si è fin raccorrito il collo! Cattivo segno! Badate! Voleva impaurirlo, mettergli questa pulce nell'orecchio!

— Siamo qual? Quando il Signore chiama...

Intascava cheto cheto i quattrini.

Parve che Domeneddio si divertisse a fare un dispetto a quello strozzino di prevosto! Chiamò prima lui, non si sa se in paradiso o all'inferno, e otto giorni dopo, l'abate «Castagna» certamente in paradiso.



Giallo, rosa, nero: i romanzi della settimana

Per capire i misteri d'Egitto

Oltre alla documentazione sul culto ■ sola che ci fornisca i reperti archeologici e ciò che rimane delle strutture architettoniche dei templi, anche le fonti letterarie contengono ■ indicazioni sul ruolo interpretato da Ra sia nel rituale che nella mitologia.

Una ■ leggenda più interessante ■ letteratura egizia narra le vicende che ■ ritiene siano avvenute immediatamente prima della nascita del culto solare, nella V dinastia. La narrazione ■ contenuta nel Papiro di Westcar, che presumibilmente data del II Periodo Intermedio, molto più tardi cioè del periodo ■ cui le vicende qui descritte hanno avuto luogo. A grandi linee, questa leggenda deve essere stata tramandata ■ generazione in generazione, e si può immaginare recitata dai cantastorie ■ uditorio rapito nelle piazze di tutti i villaggi del Regno Antico.

La storia si svolge appunto durante il Regno Antico ■ rievoca le meravigliose gesta dei maghi del passato. Il re Cheope, edificatore della Grande piramide ■ IV dinastia, chiede a ognuno dei ■ figli di raccontare a lui e alla sua corte ■ evento magico. ■ principe Chefran (che tempo dopo divenne re e fece edificare ■ seconda piramide a Giza) è il primo a raccontare ■ propria storia. Ne è protagonista ■ capo dei ■ ghi, Ubaoner, vissuto ai tempi del faraone Nebka, predecessore di Cheope, che fece uso dei suoi poteri magici per catturare ■ uccidere l'amante della moglie. Dopo di lui il principe Baufre racconta una delle gesta di Zazamonkh, il capo dei maghi del regno di Snerfer, l'immediato predecessore di Cheope. Il re, dunque, ■ preso a bordo della sua barca qualche giovinetta, per un giro sul lago del palazzo reale; una di loro perde un pendente di malachite a forma di pesce, che dal collo le cade in acqua. Davanti ■ sua disperazione, il re fa chiamare ■ mago; questi prosciuga ■ acque del lago, ritrova il monile sul fondo ■ poi fa rifluire ■ acque nel bacino.

Si fa avanti, a questo punto, ■ principe Hardedef, noto anche da altre fonti come un famoso sapiente del Regno Antico. Egli così esordisce: «Finora tu hai udito solo storie dei tempi antichi, non si sa ■ vere ■ false. ■ anche oggi vive un grande mago».

Il re subito chiede a Hardedef ■ portare al palazzo quest'uomo, e ■ principe ■ reca, viaggiando sul fiume, alla casa

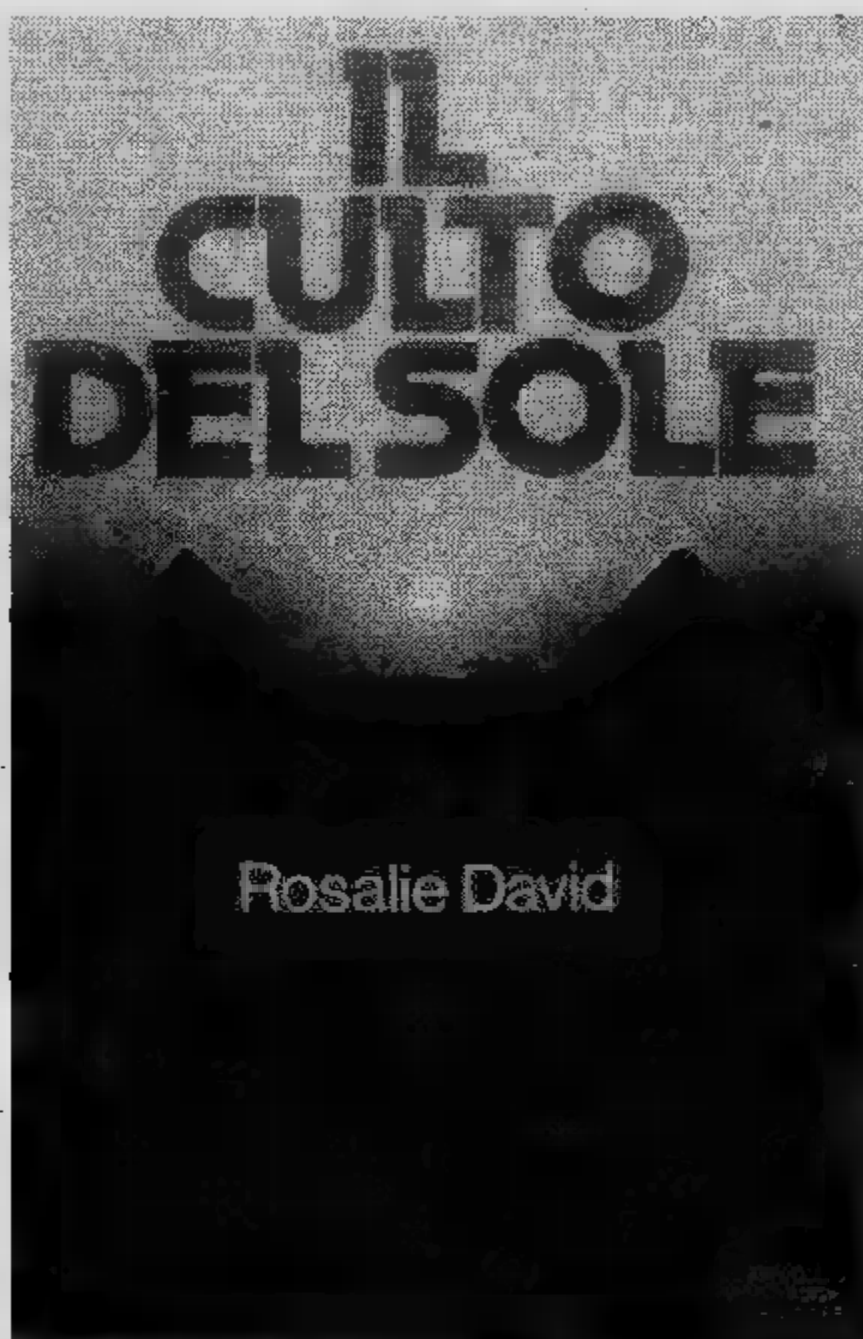
del mago, di ■ Dedi, che si dice sia molto vecchio. Lo ritrova e lo persuade a seguirlo alla residenza reale, dove, nella grande sala a colonne, il re attende impaziente il loro arrivo. «E' vero» egli chiede al mago «che tu sei in grado di far rivivere una ■ che ■ appena stata recisa?». Viene portata un'oca e le si taglia la testa. Il corpo dell'animale e la sua testa vengono posti ai due lati, opposti della grande sala, e Dedi pronuncia le parole magiche. Al che, l'oca si rimette in piedi e cammina, e ■ testa ■ altrettanto. Dedi poi ripete con eguale successo la sua dimostrazione magica con un'anitra ■ con un bus.

Questa prima parte del racconto conduce al punto focale della storia, che sembra voler legittimare ■ pretese al trono da parte dei sovrani della V dinastia, che succedettero alla famiglia di Cheope. Il mago, dunque, ha fama di conoscere il numero delle serrature del santuario di Thoth, congegni che questi ■ qualità di dio della ■ a suo tempo inventati per proteggere ■ propria dimora. Anche Cheope vuole salvaguardare la propria piramide, e chiede a ■ rivelargli il segreto; il mago però gli risponde che non conosce quel numero ma ■ per certo che è custodito in uno stipo di pietra ■ Eliopoli, ■ non potendo rivelarlo personalmente a Cheope, glielo farà sapere tramite un'altra persona. «Colui che te lo porterà sarà il maggiore dei tre figli che sono nel grembo di Red-dedet».

E la storia così continua:

Sua maestà disse: «Voglio che tu ora mi dica chi ■ questa Red-dedet». E Dedi rispose: «E' ■ moglie di un sacerdote di Ra ■ tempio di Sakhebu, che ha concepito tre figli da Ra, signore di Sakhebu. Egli le ha confidato che questi tre fanciulli sono destinati ■ coprire ■ carica altissima nel Paese, ■ che ■ maggiore ■ diventerà il sommo sacerdote di Eliopoli». A questo punto il sovrano si trattenne, e Dedi gli chiese: «Dimmi, mio sovrano, perché tanto sgomento? Forse ■ cause dei tre fanciulli? Allora io ■ dico: tuo figlio, suo figlio, e poi uno di loro».

La storia intende così asserire l'origine divina ■ sovrani della V dinastia: i primi tre monarchi infatti vengono designati come progenie del dio Ra, che li ha generati per governare l'Egitto anteposandoli ai discendenti di Cheope.



«Il culto del sole», di Rosalie David, Mondadori, pagine 252, lire 14.000.

Saltano le teste Un'aquila d'oro

«Memorie», di Madame Campan, Mondadori, pagine 376, lire 9000.

Nascita di Maria Antonietta segnata ■ un disastro memorabile. Presentimenti dell'imperatore Francesco I: Un aspetto ■ carattere di Maria Teresa. Educazione ■ arciduchessa. Charlatanerie usate per far ■ a conoscenza che non ■ Maria Antonietta ha la buona fede di convenire. La ■ modestia e la sua facilità ■ imparare. Precetti che le avevano dato alla Corte di Vienna. Precetti che le invia ■ Corte ■ Francia. L'abate di Vermond. Ruolo equivooco che egli svolge alla Corte francese. Suo ritratto. ■ Breteuil ■ Rohan sostituisce ■ ba ■ di Breteuil ■ ambasciatore ■ Vienna. Ritratto del cardinale: il suo lusso, le prodigalità, ■ gli errori alla Corte di Maria Te-

Antonietta: Giuseppina, Giovanna di Lorena, arciduchessa d'Austria, figlia di Francesco di Lorena e di Maria Teresa, nacque il 1° novembre 1755, giorno del terremoto di Lisbona; ■ quella catastrofe che sembrò imprimere un sigillo fatale sul momento della ■ nascita, senza essere per ■ principessa motivo di un timore superstizioso, ■ tuttavia impressionato il suo spirito. Poiché l'imperatrice aveva già molte figlie, desiderava vivamente la nascita di un altro maschio, e scommise ■ discrezione, contro il proprio desiderio, con il duca di Tàrouka, il quale sosteneva che avrebbe dato alla luce un figlio. Il duca perdette ■ scommessa.



la nascita ■ Maria Antonietta, e fece eseguire in porcellana una statuetta raffigurante un uomo con ■ ginocchio a terra, che offriva delle tavolette sulle quali il celebre Metastasio fece incidere i seguenti versi:

To perdel: l'augusta figlia
Al pagar m'ha condannato.
Ma s'è ver che ■ voi somiglia,
Tutto il mondo ha guadagnato.

La regina parlava con piacere dei primi anni della ■ giovinezza. Suo padre, l'imperatore Francesco, ■ profonda impressione su ■ lei; lo perdettero quando ■ appena sette anni. Una di quelle circostanze che ■ imprimono fortemente nella memoria dei bambini, le ricordava spesso le sue ultime ■. L'imperatore partiva per Innsbruck; ■ già uscito ■ palazzo quando ■ ordine ■ un gentiluomo di ■ a prendere l'arciduchessa ■ Antonietta e di portarla fino alla ■. Allorché la ■ arrivò, le tese le braccia per accoglierla ■ e, dopo averla stretta al cuore, disse: «Avevo bisogno di abbracciarla ancora». L'imperatore morì all'improvviso, durante il viaggio, ■ non rivide ■ più la figlia tanto amata.

La regina parlava spesso ■ madre ■ profondo rispetto, ■ aveva fatto i progetti per l'educazione dei suoi figli tenendo conto ■ essenziali che ■ state trascurate ■ propria. ■ Teresa, imponente per le grandi qualità, ispirava ■ arciduchessa più timore ■ rispetto che amore; ■ quanto, almeno, ■ notavo nei sentimenti della regina verso l'augusta madre; così, desiderava non stabilire ■ tra lei e i suoi figli la distanza che era ■ nella famiglia imperiale. Ne citava un effetto funesto che aveva lasciato in lei ■ impressione ■ cancellata dal tempo. Quando l'imperatore Giuseppe II perdette la moglie, questa morì in pochi giorni a ■ ■ gravissima forma di vaiolo. La sua bara era stata appena deposta nella cripta ■ famiglia imperiale. L'arciduchessa Giuseppina, promessa al re ■ Napoli, al momento di lasciare Vienna ricevette dall'imperatrice l'ordine di ■ partire senza prima aver pregato sulla tomba ■ suoi padri; ■ giovane arciduchessa, sicura che avrebbe preso anche lei la malattia ■ cui ■ cognata ■ appena morta, vide in quell'ordine una condanna ■ morte. Amava teneramente la giovane arciduchessa ■ Maria Antonietta, la prese sulle ginocchia, la ■ piangendo e le ■ che non l'abbandonava per ■ Napoli, ma per non rivederla mai più, che scendeva nella cripta dei suoi padri, ma che vi sarebbe tornata ben presto per rimanervi sempre. ■ suo presentimento si realizzò: la stessa malattia, ■ vaiolo, se la portò vi ■ in pochi giorni. La sorella minore prese ■ posto sul trono di Napoli.



«Il ■ della baia», di William Martin, Mondadori, pagine 466, lire 10.000.

Horace Taylor Pratt prese dalla tasca del gilet ■ tabacchiera d'argento e la mise davanti a sé sul tavolo. Odiava le tabacchiere. Erano piccole, delicate ■ impossibili da aprire per un uomo con un braccio solo. Tutte le volte che ■ costretto ad armeggiare per una presa ■ tabacco, Pratt malediceva il mondo a due braccia che cospirava contro di lui, ma quando aveva bisogno di ■ la ■ lucida ■ doveva fustare tabacco. E quella ■ bisogno di un intelletto acuto come il diamante.

Aprì la tabacchiera, prese ■ pizzico di polvere scura ■ lo portò al naso.

«Papà! proruppe una ■ giovinetta ■ Pratt si voltò ■ il figlio, un ■ ragazzo di tredici anni. «Non vorrete starnutire in presenza ■ Sua Maestà, vero papà?».

Pratt ■ guardò attorno portando le dita, con gesto teatrale, proprio alla base della narice sinistra. «Maestà? Non vedo ■ re, Horace».

Duecento tra i cittadini più in vista di Boston erano

con i Pratt alla gran ■ tavola per banchetti, ■ ferro ■ cavallo, ■ Faneuil ■ uomini sfoggiavano i satin, i broccati, le lane ■ le sete più fini. Le tavole erano ricoperte ■ tovaglie ■ lino ■ ed erano ■ cariche ■ frutta e formaggi. Le candele brillavano nel crepuscolo precoce d'ottobre ■ nei ■ di cristallo c'era il vino ■ Porto ■ riserva personale ■ John Hancock. L'ospite d'onore, seduto tra John Adams ■ il Governatore Hancock, ■ il personaggio più reale d'America.

«Volevo ■ Presidenza». Il giovane Horace guardò verso ■ centro della favola, ■ un uomo corpulento dai capelli incipriati stava ■ un pezzo ■ ■ Hancock e Adams, ai suoi lati, conversavano tra loro. «Non potete fustar tabacco ■ fronte a George Washington».

Pratt ■ chinò verso il figlio e bisbigliò: «Sembra piuttosto stufo ■ star seduto tra quelle ■ gazze ■ Massachusetts. Credo che in questo preciso momento piacerebbe molto anche ■ lui una presa ■ tabacco».

Pratt aspirò il tabacco e ■ mise un'altra presa ■ la narice destra. Chiuse gli occhi. Sentì il pizzicore che si diffondeva nei seni nasali. Aprì la bocca, irrigidì ■ schiena ■ si mise la mano in tasca alla ricerca ■ fazzoletto. Lo starnuto esplose prima che potesse coprire il viso e Washington sobbalzò come sorpreso ■ un colpo ■ moschetto inglese. Pratt starnutì ■ nuovo, ■ maggior violenza. In ■ sala ■ conversazione si interruppe. John Adams lanciò un'occhiata furibonda a Pratt. Il giovane Horace si sprofondò ■ sedia e si mise a contare i punti dell'orlo della tovaglia. Pratt starnutì ancora una volta, un latrato finale di soddisfazione. Poi si soffiò il naso e si guardò attorno. Tutti gli occhi ■ fissi su di lui.

Horace Taylor ■ avesse voluto attirare l'attenzione un ■ colpo di ■ o un leggero stropiccio ■ piedi non sarebbe servito a nulla. Gettò uno sguardo ■ centro della tavola: Washington stava ■ spalancando ■ direzione e la temperatura ■ Adams ■ diventando rosso cremisi, il color ■ satin dell'abito di Washington.

■ alzo ■ fretta. «Prima ■ John Adams con il profondo sdegno per cui ■ famoso mi rimproveri per una ■ di tabacco, permettete di proporre un brindisi. Alzo ■ bicchiere. Alla salute ■ nostra Repubblica Federale ■ al suo nuovo Presidente».

«Udit, udite», borbottò Mather Byles, l'anziano ecclesiastico tory seduto accanto a Pratt.

John Hancock ■ il bicchiere. John Adams ■ il ■ con ■ malferma. ■ i gentiluomini ■ Boston brindarono al Presidente.

Poi Washington ■ alzo lentamente. Rivolgendosi a Pratt e alzando il bicchiere disse: «A voi signor...».

Pratt, Horace Taylor Pratt.

«A voi signor Pratt, ■ a tutti i vostri pari di Boston. Speriamo vivamente che ■ vostro tabacco ■ fiuto sia dell'ottimo Virginia». Washington ■ sorrise e tutti gli altri risero con garbo.

Pratt si era presentato ■ Presidente. Quando in seguito avrebbe parlato, Washington avrebbe saputo chi era. Fini ■ vino e si sedette mentre ■ sala del banchetto ■ conversazione riprendeva.

«Dopo ■ cerimonia dovrò offrire al signor Washington un po' del mio tabacco inglese ■ fiuto. bisbigliò Pratt al figlio».

«Tabacco inglese ■ da fiuto? Mather Byles s'insertì nella conversazione. «Tuo padre ■ cattive maniere».

NILUS



di Origone

CONAN il barbaro



di Roy Thomas

Le stelle
della settimana

Il Capricorno dovrebbe convincersi che «quieto vivere» non è sinonimo di «rinuncia», mentre il Cancro è necessario capire che essere troppo accomodanti e rinchiusi nel guscio danneggia i rapporti sentimentali. La vita affettiva dell'Ariete sembra atrofizzata da impedimenti psichici; la lucidità mentale e l'armonia interiore procurano successi affettivi. Gemelli, alla Bilancia sempre raffinata, al Leone un po' cerebrale e al Sagittario che finalmente si modera. Non moderano lo Scorpione che indulge ai fanatismi, il Toro cui mancano volontà e prontezza e l'Acquario di Febbraio impulsivo e intollerante. Più calmo il fortunatissimo Acquario di Gennaio. Il morboso Vergine. I Pesci seccati perché perdono un oggetto caro a una di denaro.



A cura di Olga Zonca

Per chi
compie gli anni

Avendo trattato sabato scorso gli ultimi gradi Leone, oggi ci occupiamo di nati nei primi sei giorni della Vergine e che festeggiano il compleanno tra lunedì e sabato prossimi. I nati tra il 24 e il 27 è meglio prepararsi ad una notizia poco piacevole che può arrivare a ciel sereno, o ad un avvenimento che complica la vita. Tutti, però, godranno di periodi positivi durante i quali è consigliabile agire, chiedere favori, mettere in cantiere progetti nuovi. I mesi più sereni saranno Dicembre '81 e Luglio-Agosto 1982. Natale, dunque, e poi le prossime rappresentazioni felici per le amicizie e per la vita sociale. Anche l'amore, perché no? Se non ci saranno nuove storie, un rapporto già consolidato potrà regalare momenti felici.

OROSCOPO
OGGIRaffaella Girardo
(21 marzo - 20 aprile)

Nell'ambiente dovete tenacia di alcuni pregiudizi contro la vostra attività. a causa della mancanza di capacità nell'amministrazione. alcuni: positivi (viaggi).

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Dovete decidervi se troncate o continuate il rapporto sentimentale che vi gioia e pena in ugual misura. l'incontro con persona di opposto sesso potrebbe facilitarvi la decisione. nel caso di causa di sono indipendente.

(22 maggio - 21 giugno)

in campo potrete fare assegnamento sull'aiuto di persona che posti di comando. Positivi gli Chi si momento senza partner ritroverà una potrebbe nascerne una nuova relazione. Riceverete notizia interessante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Difficoltà lavoro: situazione transitoria quando non si progetto valido. Chi appena l'anno entrerà un po' spessato ma potrà presto abituarsi al ambiente e alle innovazioni pratiche.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Nuove conoscenze: stimoleranno verso interessi diversi, in ambienti nuovi e superiori ai vostri. mentalità si rinnoverà e vi sentirete aperti esperienze nuove. Novità anche in lavoro: sarete stimolati a più.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

mondane: diverse e piacevoli le quali te in perfetta. La vita sentimentale vi riserva una piacevole presa e vi allontana per un po' quotidiana. sarete dalla conclusione un lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Facendo un bilancio potrete stabilire se la vostra attività vi dà i frutti sperati o se è meglio cercarne un'altra. Leggere difficoltà per chi lavora in proprio. L'attuale legame sentimentale vi dona attimi bellissimi ma voi sentite la mancanza una situazione più.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Problemi affettivi: persona insistete un addegnamento confronti. Le giovanissime limitate lavoro rendendo al massimo: chiedete un maggior compenso retributivo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

incaricati di un nuovo compito che richiede una forte padronanza della materia. Favorite in giornata la persona che evogono un'attività a contatto con società straniere. Gli stanno.

CAPRICORNO (dic. - 20 gen.)

particolari: miglioreranno la vostra finanziaria. voro precisa miglior rendimento del stri subalterni. Avvenimenti imprevisti sentimentale che scombussola la vostra privacy. Viaggi di piacere.

(21 gen. - 18 febr.)

Avete bisogno di un'attività più congeniale alle vostre possibilità non annoiarvi. Cerca di vincere un senso di sfiducia verso il di un equivoco. Se avete qualche chilo di troppo un all'aria aperta è l'ideale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

I giovanissimi lasceranno un'avventura quasi romantica. Una serata piacevole per tutti i nati del segno grazie alla cooperazione di una in buona. Positivo il lavoro: disoccupati riceveranno l'incarico che da tempo sognavano.

Informitalia

ISTITUTO
NAZIONALE

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Emanuele, 107
Telefoni 511.024 -

Su Telestudio alle 20,30. Anche i boia mucono: è uno dei capolavori di Fritz Lang, qui regista ■■■ vicenda dell'uccisione di Heyfrich, protagonista console di Hitler in Cecoslovacchia durante l'occupazione nazista. Sempre su Telestudio La moglie addosso narra ■■■ un povero ■■■ a quale l'imperiosissima consorte, unita ■■■ sempre con premiosità e dispotica, giorno dopo giorno ■■■ ■■■ ■■■ le sue decisive e senza matto-

TV NAZIONALI

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. Grandi balletti narrativi: Don Chisciotte. Con l'Australian Ballet. Prima parte (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 17 — **Shirab**, il ragazzo di Bagdad, cartoni animati (c)
- 17,40 **L'uomo del Nilo**, documenti. Quarta puntata (c)
- 18,10 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,15 **Le ragioni della speranza** (c)
- 18,25 **Gli antenati**, cartoni animati (c)
- 18,50 **Il ... in gabbia?**, documenti (c)
- 19,20 **Mazinga Z**, cartoni animati (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- 20,40 **Foto finish**, spettacolo musicale. Partecipano Louis Falco Dance Company, Peppino Di Capri, Edoardo Bennato e Claudio Altarocca (c)
- 21,50 **Emile**, sceneggiato. Con Jean Topart, Dominique Davray. Quarto episodio. Il processo: con il suo J'accuse, Zola intendeva farsi trascinare in tribunale per spostare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda Dreyfus. Le gerarchie militari conducono un gioco ignobile, alle prime battute dell'udienza un colonnello annuncia che il documento in base al quale Dreyfus è stato condannato è un falso (c)
- 22,50 **Ensor a Roma** (c)
- 23,25 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 13 — **Tg2 ore** (c)
- 13,15 **Ypailon**, cartoni animati (c)
- 18 — **Pescara: pallanuoto**, cronaca dell'incontro Italia-Olanda (c)
- 17 — **L'organizzazione**: il consulente, sceneggiato — Si conosce il nuovo personaggio, consulente psicologo il cui compito è quello di ... il contenimento dei costi per il personale. Normalmente ogni volta che esprime il parere si succedono licenziamenti a catena (c)
- 17,50 **Il guanto** (c)
- 18 — **La tempesta**, telefilm (c)
- 18,25 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,30 **Tg2 sportsera** (c)
- 18,50 **S.O.S.**, quinta puntata: Venere oggi — Indagando sulla morte commessa, il radiocronista detective scopre finalmente il ruolo di sua moglie nell'affare: la donna porta materiale di contrabbando all'estero approfittando della insospettabilità. Anche ... figlia sembrerebbe coinvolta nella cosa, indagando su ... lei sembrerebbe venire alla luce un'organizzazione specializzata nell'addestramento di ragazze (c)
- 19,45 **Tg2** (c)
- 20,40 **Nella ... perduta** Sarzana, film per la tv. Di Luigi Faccini, con Franco Graziosi, Roberto Cosse, Riccardo Cucciolia. Prima puntata — Il 21 luglio del 1921 nella cittadina di Sarzana, in provincia di La Spezia, ... squadraccia di seicento fascisti armati di bombe a mano tenta di liberare undici camerati messi in prigione. Un capitano dei carabinieri cerca di convincerli ad andarsene, ... quando questi sparano, ordina di aprire il fuoco (c)
- 21,45 **Monsieur Verdoux**, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Martha Raye, Isabel Elson, Marilyn Nash. Usa, dramma 1947 — Impiegato di banca, timido e inappuntabile, padre e marito modello, per arricchire la sposa, deruba e uccide donne sole. Processato, è condannato a morte. Durante il processo però ha modo di accusare implacabilmente le istituzioni, ... loro violenza e ... loro ipocrisia.
- 23,50 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3** (c)
- **Pinotto**, cartoni animati (c)
- 19,20 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Rete Tre (c)
- 19,55 **Video mio... che passione**, curiosando in trent'anni di televisione italiana (c)
- **Gianni e Pinotto**, cartoni animati (c)
- 20,40 **La banda**, di Val Guest, con Trevor Howard, Robin Nedwell, Diane Keen, Jack Douglas, John Le Mesurier. Film per la tv — Due giovani sposi decidono di trasferirsi in campagna, stanchi della vita nevrotica della città. Le bizzie di un simpatico musicista, direttore della banda locale, li coinvolgono però in un punto da far loro forse rimpiangere lo stress di una volta (c)
- 22 — **Tg3** (c)
- **Pinotto**, cartoni animati (c)
- 22,25 **La parola e l'immagine**, documenti (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18,10 **... nella prateria**, telefilm (c)
- 19 — **Telegiornale** (c)
- 19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19,10 **Vangelo di domani** (c)
- 20 — **Il Regionale** (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- 20,40 **Vacanze col nonno**, di Jacques Pointre-naud, con Michel Simon, Marie Dubois, Yves Lefebvre, Serge Gainsbourg. Francia, commedia (c)
- 22,05 **Telegiornale** (c)
- 22,40 **Lo sport** (c)

Montecarlo

- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **La ... bosco**, sceneggiato. Terza puntata (c)
- 19,05 **... musicale** (c)
- 19,35 **Cartoni** (c)
- 19,45 **Notiziario** (c)
- 19,50 **Editoriale** (c)
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,35 **L'isola del tesoro**, di Andrea Bianchi, con Orson Welles, Kim Burtfield. Italia, avventuroso 1973 (c)
- 22,10 **Oroscopo** (c)
- 22,15 **Combat**, telefilm (c)
- 23,10 **Notiziario** (c)
- 23,15 **Editoriale** (c)

Capodistria

- 17,15 **Film**
- 18,25 **Campionato jugoslavo di calcio**, primo tempo di una partita (c)
- 19 — **Gomina aperto**, trasmissione in lingua slovena (c)
- 19,30 **Campionato jugoslavo di calcio**, secondo tempo (c)
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Annibale**, di C. L. Bragaglia, con Victor Mature, Milly Vitale, ... Ferzetti. Italia, storico 1960 (c)
- 21,55 **Telegiornale - Tuttoggi** (c)
- 22,05 **Disperatamente l'estate scorsa**, di Silvio Amadio, con Paola Pitagora, Nino Segurini. Italia, dramma 1970 (c)

UNO (FM 92,1)

- 13,20 **Aiuto, polizze** Perquisizioni musicali fra impegno e disimpegno davanti agli sportelli Monte dei Pegni

- 15 — **Gioco** busillis gli ascoltatori ideato da Luciano Lazzarotti con Enzo Guarini

- 16,25 **Nel come voi** Programma sui problemi dei soggetti portatori di handicap di Giuliana Berardinelli

- 17,03 **Autoradio** Attualità, notizie, curiosità e musica sull'automobile e sugli automobilisti. Programma di Pasquale Balsamo e Lucio Sanctis

- 18,30 **Obiettivo Europa** Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio

- 19,15 **Radiouno jazz '81** Jazz incontri. Programma di Lillian Terry

- 20,10 **La freccia di Cupido** Storie della poesia d'amore. Programma di Elena Amato

- 21 — **Stasera a cena fuori** Sergio Centi e Silvana Pampanini

- 21,30 **Cero Sigmund** Corrispondenze dall'inconscio a cura di Piero Di Giovanni

- 22,30 **Sull'uomo per l'uomo** Problemi di etica. Programma di Angelo Sabatini

- 23,03 **La ...** Angelo Sabatini

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **...** Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche in un programma presentato da Francesco Val-rano

- 15 — **La chitarra e i suoi parenti** Nascita e vita degli strumenti a corde pizzicate di Antonio De Rose. 6ª trasmissione

- 15,37 **Hit parade** Presenta Emilio Levi

- 16,37 **Almanacchi musicali** 18 Vent'anni di musica con attualità, cultura e spettacolo presentati da Giorgio Onetti e Massimo Forleo

- 19 — **Facciamo un passo indietro** Canzoni e musiche di ieri e dell'altro ieri presentate da Carlo De Blasio

- **Sere d'estate** Pantagruelle di François Rabelais 8ª puntata

- 21 — **Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre**

TRE (FM 98,2)

- 13 — **Pomeriggio musicale** Duecentoquarantamini di musica

- 17 — **Spazio** Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua

- 21 — **I protagonisti della musica** Felix Mendelssohn-Bartholdy 3ª trasmissione. Presenta Luigi Bellin-gardi

- 22,30 **Appuntamento** di Giusto Benedetti
- 23 — **Gaetano Liguori pre-** il jazz

TV PRIVATE



Quarta Rete

Canale 22

- 13,45 **Eviva la libertà**, con Serge Gainsbourg, Delphine Seyrig. Francia satirico 1968 — A Parigi si scontrano tre strapotenti personaggi: Mister Freedom, giustiziere violento e ferocissimo, il generale Mugikman, viscido, falso e altrettanto spietato, e il misterioso mostro Mac che occupa le gallerie del metrò (c)
- 18,30 **...** richiesta (c)
- 19,30 **Telefilm**
- 20,15 **La mia Colt** cerca, quattro li attendono, di Steve McCoy, con July Coplan, Suzy Martino. Italia western 1974 — Pistotero ruba ai banditi l'intero bottino dell'ultima loro rapina attirandosi l'odio del capobanda, ricco padrone di una città, e del corrotto sceriffo (c)
- 21,45 **Astropanorama** (c)
- 22 — **...**
- 22,30 **Il terrore sull'isola dell'amore**, di G. Leon, con Beverly Hill, Eva Darren. Usa horror 1975 — In un'isola del Pacifico, devastata da radiazioni atomiche, gli abitanti vivono nel terrore di piante mostruose, micidiali insetti, e di un mostro sanguinario al quale periodicamente debbono sacrificare una ragazza (c)
- 0,15 **Emmanuelle** Françoise, le sorelline. Italia drammatico 1975 (c)

Telestudio T.

Canali 24-45

- 12,30 **Music show** (c)
- 13 — **Cartoni** (c)
- 13,30 **L'ispettore Bluey**: Bluey non molla, telefilm (c)
- 14,30 **Documentario**
- 15 — **Pomeriggio con...** (c)
- 17 — **Ciao amici**, la tv dei ragazzi (c)
- 17,15 **Felix il ...**, cartoni animati (c)
- 17,45 **Terrytoons**, cartoni animati (c)
- 18,10 **Aspettando il ritorno** papà, cartoni animati (c)
- 18,30 **L'ispettore ...**: Una situazione intricata, telefilm (c)
- 19,45 **...** bambini, cartoni animati (c)
- 20,30 **Agente Ted Ross, rapporto segreto**, di Julian Bush, con Arthur Fernandez. Spagna poliziesco 1978 — Giovane poliziotto dalla promettente carriera s'innamora di un'esigentissima spogliarellista a tal punto da diventare ladro ed assassino per soddisfare tutti i suoi innumeri capricci (c)
- 22,15 **...** per volta, di Ralph Thomas, con Michael Graig, James Robertson Justice, Mary Peach. Inghilterra commedia 1962 — Avvocato lui, avvocatessa lei, si scontrano in tribunale impegnati in una causa che sembra non dover finire mai e che infatti non finisce, ma che porta ad innamorarsi reciprocamente (c)
- 24 — **Cronaca erotica** una coppia, di Roger Coggio, con Roger Coggio, Pascale Petit. Francia drammatico 1972 — Architetto per non perdere la moglie la esorta ad avere relazioni extraconiugali. Dopo un po' però salta fuori la gelosia e i due riprendono a vivere normalmente (c)

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 14,15 **Magic Christian**, di J. McGrath, con Peter Sellers, Ringo Starr, Isabel Jeans. Inghilterra commedia 1979. — Industriale avare, dovendo lasciare i suoi soldi in eredità a qualcuno, adotta un giovane vagabondo incontrato per strada. Lo educa alla sua maniera insegnandogli a dimostrargli il folle valore del denaro (c)
- FILM** 15,45 **Malù**, telefilm (c)
- FILM** 16,50 **Grp flash** (c)
- FILM** 17 — **Smart**, telefilm (c)
- FILM** 17,35 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **L'oro di Hunter**, telefilm (c)
- FILM** 19 — **L'oro e i secoli** (c)
- FILM** 19,25 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
- FILM** 20 — **Smart**, telefilm (c)
- FILM** 20,35 **Spionaggio a Gibrilterra**, di Pierre Gaspard-Huit, con Gérard Barray, Elsa Montes, Fausto Tozzi. Francia spionaggio 1964. — Per smascherare un gruppo di spie tedesche che operano a Tangeri, un ufficiale inglese si finge un traditore e si fa processare e radare (c)
- FILM** 22,20 **Carga pesada**, telefilm (c)
- FILM** 23,25 **Grp flash** (c)
- FILM** 23,50 **Un angelo per Satana**, di Camillo Mastrocinque, con Steele, Anthony Stefan. Italia horror 1986. — Collegiale torna nella villa avita dopo molto tempo passato fuori casa. Per festeggiare il suo arrivo si tira fuori da un faghetto una statua che vi affondata i tempi antichi e che ha un malefico potere tale da possederla (c)
- FILM** 1,30 **La sangue**, di Eddie Romero, con John Ashley, Eddie Garcia, Beverly Hill. Spagna horror 1974. — Un medico una giornalista sbarcano su un'isola per combattere i mostruosi «uomini gialli», creature sanguinarie di uno scienziato pazzo che oltretutto tenta di innestare la testa ancora viva di un suo collega morto sul corpo di uno di loro (c)
- FILM** 3 — **Terrori dell'amore**, di G. Leon, con Beverly Hill, Eva Darren. Usa horror 1975 (c)
- FILM** 4,30 **Quando il pensiero crimine**, di Boris Szulcinger, di Roland Madden, Dominique Rolin. Francia drammatico 1973 (c)
- FILM** 6 — **capelloni**, di Ettore Fizzarotti, con Peppino De Filippo, Gianni Agus, Lia Zoppelli. musicale 1968

Radio Tele Aosta Canali 62-31-35

- FILM** 17 — **Butch Cassidy**, cartoni animati (c)
- FILM** 17,30 **Shart: Quayle il killer**, film per tv (c)
- FILM** 18 — **Lancillotto** (c)
- FILM** 19,30 **S.O.S. Squadra speciale** (c)
- FILM** 20 — **Lady Gomma**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **Chips**, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **Il grande Gatsby**, di Elliott Nugent, con Alan Ladd, Betty Field. Usa, drammatico 1949. — Dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald: per riconquistare l'antica fiamma, un giovane si mette a contrabbandare alcool. Guadagna fortuna, non gli rimane niente
- FILM** 23 — **Love boat**, telefilm (c)

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM** 12,45 **All'ombra piramidi**, di Charlton Heston, con Charlton Heston, Hildegard Neil. Usa drammatico 1972. — Da Antonio e Cleopatra di William Shakespeare: il dramma di Antonio soggiogato dalla bellezza della regina d'Egitto (c)
- FILM** 14,30 **Paul Gauguin**, sceneggiato (c)
- FILM** 15,30 **Il cigno** (c)
- FILM** 16 — **L'ultimo vichingo**, di Giacomo Gentilomo, con Cameron Mitchell, Isabelle Corey. Italia avventuroso 1961. — Figlio di un re ucciso dall'usurpatore, sfugge la furia di questo, si mette a capo rivolta e tenta di conquistare il trono perduto (c)
- FILM** 17,30 **Chuck**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm (c)
- FILM** 19 — **Le nuove avventure di Lesale**, telefilm (c)
- FILM** 19,30 **Lucy e altri**, telefilm (c)
- FILM** 20 — **Le** di Lupin III, cartoni animati (c)
- FILM** 21,30 **Sterminio sul grande sentiero**, di Keith Karlson, con B. Marshall. Usa western 1950. — Una carovana attraversa il territorio degli indiani in rivolta. Questi sono divisi in due fazioni: chi vuole attaccarla e chi no (c)
- FILM** 23 — **Il**, telefilm (c)
- FILM** 24 — **Il** di Joe D'Amato, con Jacques Dutillio, Laura Gemser. Italia commedia 1976. — Vecchio proprietario di una catena di case di piacere ha solo un cruccio rappresentato dal nipote, unico erede, che desidera entrare in seminario. Un esercito di donne è incaricato di riportarlo sulla retta via (c)

TV PRIVATE



Videogruppo Canali 52-54-57

- FILM** 12 — **Scritto a New York**, telefilm (c)
- FILM** 13 — **Camplonato di calcio tedesco** (c)
- FILM** 14 — **Police Surgeon**, telefilm (c)
- FILM** 15 — **Film animati** (c)
- FILM** 16,30 **I cartoni di Hanna e Barbera** (c)
- FILM** 17 — **Uaul**, cartoni animati (c)
- FILM** 17,35 **I** di Hanna e Barbera (c)
- FILM** 18 — **Uaul**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **I** sopravvivenza (c)
- FILM** 19 — **Surgeon**, telefilm (c)
- FILM** 19,45 **Videonotizie** (c)
- FILM** 20,05 **Il** New York, telefilm (c)
- FILM** 21 — **L'ultima sinistra**, di Wes Craven, con Gaylord St. James. Usa giallo 1972. — Due evasi, assassini e maniaci sessuali, compiono un drogato ed una sadica prostituta, sequestrano due ragazze. Le indagini vengono affidate a due inetti poliziotti che rischiano di trasformare il rapimento in una tragedia ben più grave (c)
- FILM** 22,40 **Camplonato di** (c)
- FILM** 24 — **Videonotizie** (c)
- FILM** 0,15 **Scacco matto**, telefilm (c)

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

- FILM** 13,30 **Boys e girls**, telefilm (c)
- FILM** 14 — **Tennis** (c)
- FILM** 15 — **Love boat**, telefilm (c)
- FILM** 16 — **Come svaligare banca**, di Henry Levin, con Mickey Rooney, Dina Merrill. Usa commedia 1958. — Due malviventi decidono di fare fortuna imbrogliando i cavalli. Visti vani i loro molti tentativi, decidono di svuotare le casseforti di una banca per acquistare un purosangue di razza
- FILM** 17,30 **Ryu, il ragazzo delle** cartoni animati (c)
- FILM** 18 — **stuzzicate la**, di Lina Wertmüller, con Pavone, Giancarlo Giannini. musicale. — Aspirante cantante scappa dal collegio, con l'aiuto del compositore delle sue canzoni, partecipa ad un festival canoro stravincendo. Suo padre è di fermarla (c)
- FILM** 20,30 **Speciale** (c)
- FILM** 21,30 **Attenti a quel**: Elementi di rischio, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **Il** pistola per Ringo, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Italia western 1965. — Scritto di un paesino ai confini col Messico ingaggia un famoso pistolero che si finge un fuorilegge per entrare a far parte della gang che terrorizza i dintorni e poterla meglio sgominare (c)
- FILM** 23,20 **Speciale Canale Superclub 1981**: cronaca dell'incontro di calcio Inter-Santos (c)
- FILM** 1 — **Storia di** di coltello (seguito di Er più), di Mario Amendola, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ninetto Davoli, Maurizio Arena. Italia commedia 1973. — Bullo fione, di borgata, ottiene per una serie di incredibili equivoci la stima e il rispetto di tutti (c)

Telecupole

Canali 57-64

- FILM** 12,30 **Dieci** di ghiaccio, di Bernard Glasser, con Keenan Wynn, Keiton Moore. Usa drammatico 1957. — Uomini e donne, buoni e cattivi, sono tutti alla ricerca disperata di un sacchetto di diamanti che passa di mano in mano provocando morti a catena (c)
- FILM** 14 — **La volpe dall'anello d'oro**, sceneggiato (c)
- FILM** 14,30 **I magnifici quattro**, cartoni animati (c)
- FILM** 15 — **Bonanza**, telefilm (c)
- FILM** 16 — **Io gioco, tu giochi**, per i più piccoli (c)
- FILM** 17,30 **Doris Day**, telefilm (c)
- FILM** 18 — **I magnifici quattro**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **Trentatré giri live**, musicale (c)
- FILM** 19 — **Arte** (c)
- FILM** 19,30 **Gazzettino** (c)
- FILM** 20 — **La volpe dall'anello d'oro**, sceneggiato (c)
- FILM** 20,30 **Dipartimento S**, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **La legge del dottor Menga**, di Fernando Merino, con Aldo Giuffrè, Ira Füstemberg. Italia commedia 1973. — Mogli insoddisfatte decidono di tradire i mariti, ma alcuni risultati. Dopo, deluse, tornano a fare le brave consorti (c)
- FILM** 23 — **Bonanza**, telefilm (c)
- FILM** 24 — **5000**, di K. Kurahara, con Toshiro Mifune, Emmanuelle Riva. Giappone documentario 1971. — Affetto reciproco e rivalità contemporanea fra due assi della Formula 1 momentaneamente abbandonati dalle mogli stanche di vivere sempre col fiato sospeso per loro (c)
- FILM** 1,50 **La più allegra storia del Decamerone**, di Adam Howen, di Raimund Harmstadt, Sybil Denning. Germania commedia 1971. — Messere italiano alla corte di un duca tedesco poco virile si offre per sostituirlo nascostamente nel corso di una prova d'amore onde convincere la bella promessa sposa della sua fedeltà (c)

Tv Flash

Canali 11-21

- FILM** 18 — **Voglio così**, di Mario Mattoli, con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino. Italia musicale 1941. — Storia d'amore pretesto per le stupende esibizioni canore di Tagliavini
- FILM** 19,50 **Il** e Enzo (c)
- FILM** 20,45 **Minicinema**, rassegna di cinema amatoriale (c)
- FILM** 21,20 **Flash** (c)
- FILM** 22 — **Flash** - bella e taci, di Marc Allegret, con Henry Vidal, Alain Delon, Mylène Demongeot. Francia giallo 1958. — Sapendo che la moglie è stata l'amica di un gangster, chiede al medesimo di vendicargli la consorte, morta anni prima nell'incendio (provocato per intascare l'assicurazione) di un grande magazzino - Flash (c)

Quinta Rete

Canale 47

- FILM** 13 — **Zanna bianca e il cacciatore solitario**, di Alfonso Brescia, con Robert Wood, Malisa Longo. Italia avventuroso 1976. — Due allegri cacciatori si scontrano col perfido gangster che spadroneggia in una cittadina del Klondike. Al loro fianco agisce un temibile lupo (c)
- FILM** 14,30 **Il** files, cartoni animati (c)
- FILM** 15,30 **Fiamme sul Vietnam**, di Joe Lacy, con Maria Martin, Joseph Nieto. Francia guerra 1973. — Durante il conflitto franco-indocinese del '46-54, un trafficante d'armi aiuta una suora (della quale è segretamente innamorato) a far evadere un gruppo di bambini da un campo di prigionia e portarli in salvo a bordo di un camion
- FILM** 17 — **Il** files, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **Indagine su un delitto perfetto**, di Aaron Leviathan, con Adolfo Celi, Joseph Cotten, Gloria Guida. Italia giallo 1978 (c)
- FILM** 21 — **Nel globo** di Signore, di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca, Erminio Macario, Ira Füstemberg, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1970. — Fiera popolare s'innamora del pittore Raffaello facendosi nemica una nobildonna che per sbarazzarsi di lei, vista inutile ogni minaccia, passa ai fatti facendola accusare dell'assassinio di un usuraio (c)
- FILM** 22,30 **Il** di un rapimento, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Giappone drammatico. — Insolita trascrizione cinematografica giapponese di un giallo della serie «Ottantasettesimo distretto»: malviventi rapiscono un bambino credendolo il figlio di un industriale. Si tratta invece del figlio dell'autista di questo che è lacerato dal dubbio: pagare o non pagare? (c)
- FILM** 0,15 **Fanny Hill**, vita intima di una ragazza moderna, di Mac Ahlberg, con Diana Kajer, Hans Ernback. Svezia drammatico 1968. — Provinciale in città ha esperienze diversi uomini. Quando uno di questi muore la lascia erede di tutto permettendole finalmente di sposare il ragazzo che ama da tempo (c)

TV NAZIONALI

Rete uno

- 11 — **Santa Messa** (c)
 11,55 **Esperienze cristiane** (c)
 13,30 **Telegiornale** (c)
FILM 17 — **Avventure, il fascino del rischio**, il nuovo — il fascino del ring, storia di un giovane che sogna di diventare un campione e divide la sua giornata fra palestra, l'officina; L'uomo e il mare, i difficili rapporti di e timore tra l'uomo e il mare; Una giornata diversa, storie di un simpatico conducente di un pullman (c)
 17,45 **Quel risoso, frascibile**, c'è di ferro, cartoni animati (c)
 18 — **Una città in fondo strada**, sceneggiato. Con Massimo Ranieri, Giovanna Carola, Marisa Merlini. Seconda puntata — Chiara inizia ad adattarsi al nuovo mondo che scopre giorno per giorno. I genitori della ragazza però la fanno raggiungere dai carabinieri (c)
FILM 19 — **Poliziotti in cilindro**, i rivali Sherlock Holmes: i rubini birmani, telefilm — Gioielli di corte alla ricerca di gioielli rubati nel bassifondo di Londra s'imbatta in un piccolo truffatore che gli offre l'acquisto di un gioiello lui stesso fabbricato (c)
 — **Telegiornale** (c)
 20,40 **La signora americana**, sceneggiato. Seconda puntata — Sebbene distrutta dal dolore per la morte del marito, Billy la sua nuova boutique chiamata *Scruples*. Intanto il fotografo Spider rimane senza ragazza una volta, e la disegnatrice moda Valentine trova un posto a Los Angeles presso la stessa Billy. Questa ricattata spregevole ex infermiere del marito, e per distrarsi va in Costa Azzurra dove s'innamora di un regista italiano (c)
 22,15 **Hit parade**, i successi della settimana (c)
 22,45 **La domenica sportiva** (c)
 23,20 **Prossimamente** (c)
 23,35 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 11 — **Richard Wagner**, Sinfonia in do maggiore (c)
 11,45 **Prossimamente** (c)
 12 — **I pilastri dell'arte**, documentario (c)
 12,40 **Harold Lloyd show**, comiche
 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
FILM 13,15 **Mork e Mindy**, il candido Mork, telefilm (c)
 16,30 **Tg2 sport** — Lissone: ciclismo, Coppa Agostini; da Pescara: pallanuoto, cronaca dell'incontro Italia-Urss; da Sanremo: incontro pallacanestro (c)
FILM 18,55 **Uno strano incidente**, telefilm — Una ragazza trova morte in un incidente automobilistico. La mette polizia sulle tracce di banda di criminali ricercata da tempo (c)
 19,50 **Tg2** (c)
 20 — **Tg2 Domenica sprint** (c)
 20,40 **Tagli e frattaglie**, con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Lory Del Santo. Piccolo magazzino dell'umorismo televisivo: Totò in La affittata tre; le barzellette di Chiari; Mario Marone in una cronaca da Montecarlo; Enrico Montesano ospedale (c)
FILM 21,40 **Una prostituta viene uccisa**, telefilm — Una prostituta viene uccisa. Una amica telefona ad una giornalista chiedendole aiuto, e la dopo viene uccisa anche lei. La giornalista indaga, ma l'assassino sulle sue tracce (c)
 22,30 **I butteri**, documenti — Gli ultimi giorni di lavoro di un buttero di settantacinque anni, che si mette in pensione e trova solo nel nipote l'unico a cui affidare i segreti di cinquant'anni di esperienza (c)
 23,30 **Tg2** (c)

Rete tre

- 16 — **Tg3 diretta sport** — Caoria: meeting internazionale di atletica leggera (c)
 17,20 **La banda**, per la tv (c)
 18,45 **Prossimamente** (c)
 19 — **Tg3** (c)
 — **e**, cartoni animati (c)
 19,20 **Suoni memoria**, rassegna concerti — Alan Stivell (c)
 20,20 **C.S.C. la scuola** — cinema, documenti (c)
 20,40 **L'avventura: l'avventura del cuguaro**, documenti. Tre di vita quotidiana di una famiglia di cuguari (c)
 21,30 **Tg3** (c)
 — **Gianni e Pinotto**, cartoni animati (c)
 21,55 **Tg3 sport** (c)
 22,25 **Carovana d'estate**, itinerario audio-video per una vacanza da fermi. Sesta puntata.

Svizzera

- 17 — **Svizzera romanda** (c)
FILM 17,40 **L'albero di mele**, telefilm (c)
 18,30 **Settegiorni**, attualità (c)
 19 — **Telegiornale** (c)
 19,05 **La parola del Signore** (c)
 19,15 **Piacere della musica** (c)
 20 — **Il regionale** (c)
 20,15 **Telegiornale** (c)
 20,35 **I gialli di** L'ultimo ballo Catherine, sceneggiato (c)
 21,25 **La sportiva** (c)
 22,25 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- 17,20 **Cartoni animati** (c)
FILM 17,35 **Indio Black**, sai che il dico: un gran figlio di... di Frank Kramer, con Yul Brinner, Dean Reed. Italia western 1970 (c)
 19,05 **Settegiorni** (c)
FILM 19,15 **La signora e il fantasma**, telefilm (c)
 19,45 **Notiziario** (c)
 19,50 **Editoriale** (c)
 19,55 **Via col tempo** (c)
FILM 20,35 **La jena Oakland**, di Harry Horner, con Robert Ryan, Ida Lupino. Usa drammatico 1952
 22,10 **Oroscopo** (c)
FILM 22,15 **Gli uomini della RAI**, telefilm
 23,10 **Notiziario** (c)
 23,15 **E** (c)

Capodistria

- 17,30 **Film**
 19 — **Il** (c)
 19,30 **L'angelino del** (c)
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20,15 **Canale 27** (c)
FILM 20,30 **Il rapina**, Michel Audiard, con Bernard Blier, Françoise Rosay, Marlene Jobert. Francia commedia (c)
FILM 22 — **La grande valata**, telefilm (c)
 22,50 **Musica musicale**: musica dell'Adriatico (c)

Telestudio T.

Canali 24-45

- 10 — **Dieci cento** — personaggi, cartoni animati (c)
FILM 11 — **Supercolpo del cinque** d'oro, di Bernard Rose, James Franciscus, Fred Astaire. Usa commedia 1976 — Perseguitato un boss mafioso chiede aiuto ad un simpatico ladro, di cani, noto per compiere colpi con l'ausilio della sua squadra di dobermann. Insieme progettano di derubare il gangster (c)
 12,30 **Music show** (c)
 13 — **Cartoni animati** (c)
FILM 13,30 **L'ispettore Blue: Fermate stampati**, telefilm (c)
 14,30 **Documentario**
 15 — **Charlie's Angels**, telefilm (c)
FILM 16 — **Impossibile**, telefilm (c)
 17 — **Ciao amici**, cartoni animati (c)
 17,15 **Documentario**
 17,45 **Ciao ciao**, cartoni animati (c)
 18,10 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni animati (c)
FILM 18,30 **L'ispettore Blue: Il gatto**, telefilm (c)
 19,45 **Buonanotte bambini**, cartoni animati (c)
 20,15 **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Annibale**, di C. L. Bragaglia, con Victor Mature, Milly Vitale, Gabriele Ferzetti. Italia storico 1960 — Annibale attacca in Italia. La tattica del romano Quinto Fabio Massimo lo arresta per poco. batosta gli arriva invece da casa quando apprende la morte fratello (c)
 22,15 **Mani insanguinate**, di Frank MacDonald, con Wayne Morris, Lola Albright, Lloyd Corrigan. Usa western 1950 — Pistolero orfano tenta di vendicare l'assassinio padre. Gli uccisori però sembrano intronabili, e dopo molti anni abbandona la cerca. Una sera all'improvviso se li ritrova davanti casualmente
FILM 24 — **Fräulein in uniforme**, di Erwin C. Dietrich, con Carol Lander. Germania commedia 1973 — Irreali divagazioni erotiche di giovani tedesche sul fronte durante seconda guerra più ad un'orgia collettiva che ad una guerra (c)



Quarta Rete

Canale 22

- 12,15 **disco** (c)
FILM 13 — **Telefilm**
FILM 13,45 **Il dell'amore**, di G. De Leon, con Beverly Hills, Eva Darren. Usa horror 1975 (c)
 18 — **Arte scenografica** (c)
 19 — **Filmati e richiesta** (c)
FILM 19,30 **Telefilm**
FILM 20,15 **Ventiquattrore**, con un In più, di Franco Bottari, con Riccardo Cucciolia, Gabriele Tinti. Italia drammatico 1974. — In un Paese oppresso una dittatura militare, due infermieri e due medici, appartenenti al movimento di liberazione clandestino, rapiscono l'ambasciatore tedesco chiedendo in cambio la liberazione di alcuni detenuti politici (c)
 21,45 **Astropanorama** (c)
FILM 22 — **Telefilm**
FILM 22,30 **L'uomo di Santa Cruz**, Joe Manduke, con Lee Van Cleef, Jim Brown. western 1977. — Un badile, uno scorpione, una corda, una freccia e una pistola, sono armi usate da un quindicenne per sterminare i banditi che gli hanno ucciso i genitori e rapito la sorellina (c)
FILM 0,15 **I vizi morali di** governante, di Peter Rush, con Corrado Gaipa, Ambrogio Molteni. Italia horror 1977. — Fantasma pazzo semina cadaveri in un tetro maniero avventuroso di far cadere sospetti e indizi sul figlio squilibrato del padrone di casa (c)

UNO (FM 92,1)

DUE (FM 95,6)

- 9,30 **Santa Messa**
 10,15 **Liu**
Le galline pensierose Luigi Malerba
 11 — **Con te sulla spiaggia** ovvero: **Il** ve di Mimmo Fusco
 11,45 **Questo «si» che è** uno speciali Stacciatamente sopra le righe un timido e ritroso varietà a cura di Mazzucchi Paolo Leone
 12,25 **Il salotto di Elsa Maxwell**. Due o tre cose che so di loro: il '900 dietro le quinte
 14,30 **Programma** Aldo Tirone condotto da Cappellini e Carlo Allegri
 15,10 **restano** chi parte per **Programma** Cristiano Censi e Isabella

- 9,35 Carlo Loffredo presenta **Il baraccone vacanze** con Barbara Boncompagni, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia ed Enrico Maria Salerno
 11 — **Spettacolo concerto** presentato da Delia
 12,45 **Hit parade** — ovvero dischi caldi
 14 — **Domenica con noi** — Gr 2 sport. Musica e avvenimenti sportivi in diretta e commentati
 19,50 **Il pescatore di perla**. Proposte confidenziali — **pregiati** Franco So
 20,50 **Sere d'estate. Prova a dirlo meglio**. Giochi attori a confronto con le glorie teatro italiano
 22,40 **Buonanotte Europa**. Uno scrittore e la terra

TRE (FM 98,2)

TRE (FM 98,2)

- 10 — **Effimero** Luoghi, invenzioni, consumo del piacere urbano
 17,15 **Selezione da banca** di Marco Manusso
 18,30 Toni Santagata e Fiorella presentano **Il** Gioco a quiz per automobilisti non
 19,50 **Stagione lirica** Radiouno **Il matrimonio** Melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertali. Musica di Domenico Cimarosa
 22,50 **Asterisco musicale**

- 11,55 **Il tempo e i giorni**. Rubrica di cultura religiosa a cura di Mario Arosio
 14 — **Antologia di Radiotre**
 17 — **La** **Lammer** **Musica** **Gaetano Donizetti** Un racconto di Junikuro Tanizaki **Il tatuaggio**
 21 — **Il** **Direttore Kurt Sanderling**, pianista Peter Roedel
 23,05 **Graciela** presenta **il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 7,30 **Apocalisse**, di Guido Malatesta, con Arthur Hanes, Moa Tah. Italia spionaggio 1965 — Banda internazionale di criminali ricatta l'America minacciando di distruggerla e chiedendo in cambio chili e chili di diamanti. Un agente segreto ne individua subito il capo e di neutralizzarlo aiutato dalla bellissima segretaria (c)
- FILM** 9 — **La carogna di Frank Mitraglia**, di John Berry, con Johnny Hallyday, Eddie Constantine, Annabella Incontrera. Francia commedia 1968 — Guerra fra il proprietario di un night (usato come copertura per loschi affari) e un gruppo di ragazzi che cercano di aprire nei pressi di un rumoroso locale per i loro ritrovi serali. La polizia ci guadagna (c)
- FILM** 10,30 **Manon '70**, di Jean Aurel, con Catherine Deneuve, Elsa Martinelli, Samy Frey, Jean-Claude Brialy. Francia commedia 1968 — Moderna Manon Lescaut, innamorata di un giornalista, non trascura però altri vari amanti facoltosi per non rinunciare ad un alto livello di vita (c)
- FILM** 12 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 12,15 **Vangelo festivo** (c)
- FILM** 12,30 **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 13 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM** 13,30 **L'oro di Hunter**, telefilm (c)
- FILM** 14,15 **Sangue sole**, di Frank Lloyd, con Sylvia Sydney, James Cagney. Usa spionaggio 1945 — Giornalista americano a Shanghai scopre piani giapponesi per l'invasione del mondo e cerca di recapitarli in America ovviamente ostacolato dal servizio segreto nipponico
- FILM** 15,45 **Carga Pesada**, telefilm (c)
- FILM** 16,30 **Smart**, telefilm (c)
- FILM** 17 — **Max Smart**, telefilm (c)
- FILM** 17,35 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,35 **L'oro di Hunter**, telefilm (c)
- FILM** 19 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 19,30 **Max Smart**, telefilm (c)
- FILM** 20,35 **Landru**, di Claude Chabrol, con Michèle Morgan, Charles Denner, Danielle Darrieux, Hildegarde Neff. Francia commedia 1963 — Seduttore ad assassino ottocentesco attira in casa diverse donne uccidendole e bruciandole nel forno domestico. Al processo si dimostra irresistibilmente simpatico
- FILM** 22,20 **La vita di Marianne**, telefilm (c)
- FILM** 23,50 **Le dieci meraviglie dell'amore**, di Sergio Bergonzelli, con Brigitte Skay, Vittoria Solinas, Marisa Solinas. Italia commedia 1969 — Sei studenti decidono di preparare una tesi sulla libertà sessuale vivendo in comunità. L'amore però si fa batte di loro e rovina tutto (c)
- FILM** 1,30 **La minorenne**, di Silvio Amadio, con Gloria Guida. Italia commedia 1974
- FILM** 3 — **La novizia**, drammatico (c)
- FILM** 4,30 **I pornoamori**, di Eva, Italia erotico 1979 (c)
- FILM** 6 — **Spionaggio**, di Giliotta, di Pierre Gaspard-Huit, con Gérard Barry, Elsa Montes, Fausto Tozzi. Francia spionaggio 1964

Videogruppo Canali 52-54-57

- FILM** 12 — **Scritto a New York**, telefilm (c)
- FILM** 13 — **Campeonato di calcio brasiliano** (c)
- FILM** 14 — **Pollice Surgeo**, telefilm (c)
- FILM** 14,30 **Il grande Uau**, parata di cartoni animati (c)
- FILM** 19,30 **Re Artù**, telefilm (c)
- FILM** 20 — **Scritto a New York**, telefilm (c)
- FILM** 21 — **Il più grande dell'esercito**, di Richard Murphy, con Jack Lemmon, John Lund, Patricia Briscoll. commedia 1960. — Tenente di marina riceve l'ordine di prendere il comando di una nave, si scontra con un vecchio peschereccio adattato alla meglio. Subito viene spedito a compiere un pericolosissima missione (c)
- FILM** 23 — **Campeonato di calcio tedesco** (c)
- FILM** 24 — **Film**

Radio Tele Aosta Canali 62-31-35

- 17 — **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della hit parade (c)
- FILM** 18 — **Butch Cassidy**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **Il grande**, di Elliot Nugent, con Alan Ladd, Betty Field. drammatico 1949. — Dal romanzo di Scott Fitzgerald: per riconquistare l'antica fiamma, un giovane diventa contrabbandiere d'alcool. Guadagna una fortuna ma non gli serve niente
- FILM** 20 — **Lady Gomma**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **Joe Forrester**, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **Film**
- FILM** 23 — **Love boat**, telefilm (c)

TV PRIVATE



Telecupole

Canali 57-64

- FILM** 10,30 **Doris Day**, telefilm (c)
- FILM** 11 — **Dipartimento S**, telefilm (c)
- FILM** 12 — **Poliziotto insolito**, telefilm (c)
- FILM** 12,30 **La legge del dottor Menga**, di Fernando Merino, con Aldo Giuffrè, Ira Fürstemberg. Italia commedia 1973 (c)
- FILM** 14 — **La volpe dall'anello d'oro**, sceneggiato (c)
- FILM** 14,30 **I magnifici quattro**, cartoni animati (c)
- FILM** 15 — **Bonanza**, telefilm (c)
- FILM** 16 — **L'erede**, di Robin Hood, di Darwin Abraham, con Bob Shaw. Usa avventuroso 1950. — Dopo la morte di Robin Hood, un ragazzo a capo di una banda di arcieri riprende la gesta dell'eroe contro una schiera di signorotti
- FILM** 17,30 **Doris Day**, telefilm (c)
- FILM** 18 — **I magnifici quattro**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **Panico**, telefilm (c)
- FILM** 19 — **Muscle** (c)
- FILM** 19,30 **Gazzettino** (c)
- FILM** 20 — **La volpe dall'anello d'oro**, sceneggiato (c)
- FILM** 20,30 **Poliziotto insolito**, telefilm (c)
- FILM** 21 — **Safari 5000**, di K. Urahara, con Toshiro Mifune, Emmanuelle Riva. Giappone documentario 1971. — Affetto reciproco e rivalità temporanea di due assi. Formula una momentaneamente abbandonati i sogni stanche di vivere sempre col fiato sospeso per loro (c)
- FILM** 23 — **Bonanza**, telefilm (c)
- FILM** 24 — **Doomwatch**, i mostri del 2000, di Peter Sady, con Judy Geeson. Inghilterra drammatico 1972. — Agente di una speciale squadra ecologica tenta di salvare un fiume talmente inquinato da poter produrre un virus micidiale e invincibile (c)
- FILM** 1,50 **Dio**, di data, qual a chi la tocca, di Rolf Thiele, con Astrid Bohner, Anne Marie Eckhoff. Germania commedia 1968. — Storia della sessualità, preistoria ai giorni nostri (c)

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

- 12 — **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della hit parade (c)
- FILM** 13 — **Okay**, cartoni animati (c)
- FILM** 13,30 **Boys**, girls, telefilm (c)
- FILM** 14 — **Tennis** (c)
- FILM** 15 — **Love boat**, telefilm (c)
- FILM** 16 — **Il giocatore d'azzardo**, di Henry Levin, con Dale Robertson, Debra Paget, Douglas Kirk. Usa avventuroso 1955. — Pirati e scazzieri che infestano le acque del Mississippi decretano la morte del padre di un ufficiale. Quando questo tornando a casa scopre l'accaduto giura di ammazzarli tutti (c)
- FILM** 17,30 **Ryu**, il ragazzo delle caverne, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — **Il suo**, di Donna Rosa, di Ettore M. Fizzarotti, con Al Bano, Romina Power, Pippo Baudo, Dolores Palumbo. Italia commedia 1989. — Maturo vedovo per convincere una nobildonna a sposarlo spinge la figlia fra le braccia del figlio di lei. La ragazza però ama un pescatore (c)
- FILM** 20 — **Speciale Canale 5** (c)
- FILM** 20,30 **Gli scoop di**, il più grande navigante mondo (c)
- FILM** 21,30 **Con me**, di Norman Taurog, con Fred Astaire, George Murphy. Usa musicale 1940. — Due ballerini tentano la scalata al mondo. Un impresario li nota e convoca uno solo di loro. Ci va l'altro, che però sarà della prima e ubriaca ed è sostituito da quello che meritava la parte
- FILM** 23,20 **Speciale**, 5: Coppa Superclub '81: cronaca dell'incontro di calcio Milan-Feyenoord (c)
- FILM** 1 — **Il sindacalista**, di Luciano Salce, con Lando Buzzanca, Dominique Boschero, Gino Santarcole. Italia commedia 1972. — Operaio siciliano nel Bergamasco si distacca dal sindacato e crede di aver battuto il padrone ottenendo enormi concessioni. In realtà il padrone, vecchio marpione, intende vendere tutto a un gruppo estero (c)

Quinta Rete

Canale 47

- FILM** 13 — **Qualcuno ti morì**, di Serge Nicolaesco, George Fabes, Joananna Bulla. Romania drammatico 1976. — Durante l'occupazione nazista di un paesino viene compiuto un attentato. I tedeschi minacciano di fare una strage se non si presenterà il responsabile e tutti sconsigliano lo scemo del paese di autodenunciarsi (c)
- FILM** 14,30 **Butford files**, cartoni animati (c)
- FILM** 15,30 **Stanlio e Ollio in vacanza**, comiche
- FILM** 17 — **Film**
- FILM** 18,30 **Butford files**, cartoni animati (c)
- FILM** 19,30 **Il ritorno**, di quelli della 38, di Joseph Warren, Antonio Sabato, Dagmar Lassander, Mack Delys. Italia poliziesco 1977. — Maresciallo, capo della squadra antiracket, grazie alle informazioni di un duro arrestato fortunatamente può cominciare ad indagare sull'identità del fantomatico boss dei taglieggiatori che pur di sfuggirgli non esita a fare il vuoto intorno a sé uccidendo chiunque conosca il nome (c)
- FILM** 21 — **Formula Uno nell'inferno**, di Guido Malatesta, con Agostina Belli, Giacomo Agostini, Graham Hill. Italia commedia 1970. — Giovane pilota alle prime armi ha tutte le carte in regola per emergere, lo ostacola continuamente l'odioso capo guida che mira al titolo mondiale e non vuole concorrenti nella sua stessa squadra (c)
- FILM** 22,30 **Ragazza tutta**, nel parco, di Alfonso Brescia, con Robert Hoffmann, Adolfo Celi. Italia giallo 1973. — Agente di una compagnia di assicurazioni si insedia in una splendida villa per indagare sulla morte del padrone di casa. Durante la permanenza si succedono altri tre misteriosi delitti (c)
- FILM** 0,15 **Le pillole**, di farmacia, di Franz Atel, con Sybil Danning. Germania commedia 1973



Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM** 9 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm (c)
- FILM** 10 — **Don Chuck**, cartoni animati (c)
- FILM** 10,30 **Rapina più**, secolo, di Frank Lauder, con Frankie Howard, Donald O'Brien. Inghilterra comico 1966. — Ladri sgangherati lasciano il bottino all'interno di una scuola frequentata da bellissime collegiali. Quando vanno a riprenderlo le ragazze cercano di precederli (c)
- FILM** 12,15 **Le**, di Lupin III, cartoni animati (c)
- FILM** 12,45 **Ragazza nuda**, nel parco, di Alfonso Brescia, con Robert Hoffmann. Italia, giallo 1972. — Un agente di una compagnia di assicurazioni è ospite in una splendida villa per indagare su un delitto che vi è stato commesso. Durante la sua permanenza si succedono altri omicidi (c)
- FILM** 15,30 **Sterminio sul grande sentiero**, di Keith Lauson, con B. Marshall. Usa western 1950 (c)
- FILM** 17,10 **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della hit parade (c)
- FILM** 19 — **Le**, di Lassie, telefilm (c)
- FILM** 19,30 **Lucy e gli altri**, telefilm (c)
- FILM** 20 — **Le**, di Lupin III, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **L'uomo ride**, di Sergio Corbucci, con Jean Sorel, Lisa Gastoni. Usa avventuroso 1965. — Due acrobati, cieca lei, sfregiato lui, sono al centro di una congiura interna della famiglia dei Borgia (c)
- FILM** — **Nakia Nakia**, telefilm (c)
- FILM** 23 — **Un condannato a**, è fuggito, di Robert Bresson, con attori non professionisti. Francia drammatico 1956. — Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale dei maquis francesi, imprigionato dai tedeschi, tenta di fuggire in mille modi. I suoi tentativi, anche frustrati, lo spingono a cercare di farcela con una sempre maggior determinazione
- FILM** 0,40 **L'attaccante**, una baby sitter, di Peter Collison, con Susan George. Inghilterra drammatico 1971. — Pazzo assassino si introduce nella casa che un tempo stava minacciando di uccidere suo figlio e la baby sitter che ha scambiato per sua moglie (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccellente
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discusso	Discordi
Mediocre	Scarso

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	CHIUSO PER FERIE
ARISTON v. Lagrange 11 Tel. 546.147	Jericho Mike , di Michael Mann, con Peter Strauss, Richard Lawson, Dennis Hopper, Roger E. Mosley (Usa - Colori) — Competizioni sportive vissute in un clima di massima tensione. In un carcere americano. Non viet.
ARTISTI v. Artista Tel. 831.374	La prima studentessa del campus , (Francia - Colori) — Viet. 18.
ASTOR v. Viotto 8 Tel. 519.516	Quelli di Peter Yates , con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn (Usa - Colori) — Prezioso festino ad un processo. Il ucciso: da chi e perché? Scatole segrete indaga su misteriose. Non viet.
AUGUSTUS p. C.L.N. Tel. 530.714	Ricomincio da tre , di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani, Lina Troisi (Italia - Colori) — Il simpatico comico «La rifatta» in un film da lui diretto sulle sfortune di un napoletano timido.
CAPITOL v. S. Tel. 519.516	Allegria , di Low Tague, con Foster, Robin Riker, Michael (Usa - Colori) — Clima sulle rive di un fiume dopo aver la delinquenza minacciata voracissimo coccodrillo. Viet. 14.
CENTRALE v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Non Sono Sam , di Aurelio, con Claudio Bigagli, Massimo Bonetti, Giorgio Locuratolo (Italia - Colori) — Avventura in città di tre giovani amici con la disperata voglia di vivere. Non viet.
CRISTALLO v. Gatto 5 Tel. 850.71.00	CHIUSO PER FERIE
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	In casa di Mr. Keeson , di Richard Brooks, con Keeson, Richard Gere, William Atherton (Usa - Colori) — Mese di bimbi handicappati, di notte si trasforma in seduttiva. Vietato 18.
GIOLIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	I carabinieri , di F. Masera, con Giorgio Bracardi, Andy Lottio, Leo Gullotta, Mario Marano (Italia - Colori) — Miti impegnati «scandalo del metano» danno vita alle consuete sull'Armi.
KELLER v. Is. Med. Camp. 1 Tel. 215.613	Proibizione , di F. Vaber, con P. Richard (Fr. - Col.) — Figlio vietato comprare giornali (L. 3500) — «Dati» 087
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	CHIUSO PER FERIE
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Popillon , di J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Lory, Antony Zerbe (Usa - Colori) — La ripetuta fuga dalla Guyana di «Popillon», il leggendario galeotto-scrittore morto alcuni anni fa.
LUX v. S. Federico Tel. 541.283	Confini , di M. Nelli, con Don Gordon, Lisa Harrow, Rossano Brazzi (Usa - Colori) — Forze occulte e colpi di scena in un thriller emozionante in «della grandiosa America. Non viet.
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 583.354	Orga perennemente , di José Benazet, con Patricia Sejourn, Samantha, Guy Royer (Francia - Colori) — Viet. 18.
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 850.54.70	Super orgasmo , con Samantha Fox, Marie (Usa - Colori) — Vietato 18.
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.960	La dolores preferisce i marinai , di M. M. Tarantini, con Paola Senatore, Alvaro Vitali, Ranzo Palmer, (Italia - Colori) — Dopo aver tutto l'esercito, la dolores preferisce i marinai.
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.446	Mardi di vittoria , di Castellan e Pipolo, con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Ricca brevettata industriale si finge fuorilegge per conquistare bella rampolla di un'antica casata di ladri.
ORFEO p. Carina Tel. 839.67.01	Rassegna porno film The Best : «Hiddei di Luca e Fanny» (Francia - Colori) Viet. 18.

seconde e altre visioni

ALEXANDRIA (v. Sacchi 18, tel. 511.293) «Easy star», Samantha Fox, V. Del Rio, A. Techn. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500. ★ Eroica	PORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.580) L'entra nella casa, A. Celentano, M. Vitt. Col. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1500. ★ Commedia	GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	NUOVO ODEON (via Venetia 8, tel. 748.2362) La aquila n. 2, Roy Scheider. Techn. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30. ★ Drammatico
ASSOCIAZIONE CLUB (via P. Amedeo 5/L, tel. 544.077) «Dello scrittore» - Rassegna del film giallo: «Indaga» di Robert Mitchum, Robert Mitchum, Sarah Miles. Ora 20,30; 22,30. ★ Pellicole	CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046) Dalle 16 alle 24 House wife. Nov. Pelli Bar. Ingresso soci. ★ Eroica	CINECLUB (via F.lli Calabrese 15, tel. 447.2868) Dalle 14,30 con continuato Aud. D'Amico. Ingresso soci. ★ Eroica	PO (via Po 21, tel. 510.496) Brucio Lee supercampione, B. L. Non viet. ★ Lolla orientale
CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI v. S. Rita 55, tel. 587.715 con Maurizio Nichetti. ★ Commedia	VINTAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.325) Solo grandi film: «L'oca selvaggia» di Roger Moore, Gregory Peck, David Niven. (3ª visione). Or. 20,25; 22,30. L. 1200. ★ Avventura	ZONA S. PAOLO AMERICA (via Frjus 27, tel. 448.784) «Estato e luce rossa». La zia di America. Col. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1200. ★ Eroica	SAVIA PAOLO (via Cosma 80, tel. 372.637) 1941: «L'ultimo» C. L. R. Steak. Techn. Or. 20,30; 22,30. ★ Comico

ZONA FRANCIA ZETA d'Essai (via C. Giorgio 88, tel. 749.2907) Continuano dimissioni zeta, di D. Taylor, con K. Douglas, M. Sheen. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1500. ★ Eroica	ZONA MAD. CAMPAGNA - LUCENTO LUCE (viale Lucanto 3, tel. 731.615) Brucio Lee l'uomo più forte del mondo. ★ Lolla orientale	ZONA MILANO - REGIO PARCO LANTERNA (corso G. Cesare 80, tel. 284.134) Continuano a chiamarlo Trina, Terence Hill, B. Spencer. ★ Western	MAJOR (viale G. Cesare 105, tel. 287.974) La voglia. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. ★ Eroica
TEATRO POPOLARE BUONTEATRO ESTATE : spettacoli ambulanti: Coop. As. «Teatro» che chiama al com. - Un brivido per una casa d'epoca, ora 18,30 piazza Peyron; ore 20, piazza Risorgimento.	GIANDUJA - MARIONETTE LUPI : riapertura 8 settembre.	NUOVO : Centro di formazione te. iscrizioni dal 8 settembre. Tel. 830.668.	BELLE ARTI : ore 15,30-21 ballo Isolo.
CLUB 85 : ore 15,30-21 danza.	CHALET : ore 21 Roberto Carrino.	DU : ore 21 Ulanova Band.	ORA : ore 15,30-21 ore Isolo con Nino.
ORCH. ODASSE : ore 15,30-21 ore Isolo.	CAPRICE (v. Sacchi 18): 21.	GALLERIE E MUSEI ARTE QUARTIER (v. R. 28): Brunetto, Cimbar. W. Museo. Aperto festivi.	L'ARTE - Chivasso (L. 910.1434): Rassegna pittori piemontesi.
MUSEO MARIONETTE : ore 15,30-21 danza.	GIANDUJA (via S. Teresa 5): riapertura 8 settembre.	MUSEO NAZIONALE DEL C. (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.	

PRINCIPE v. P. d'Acqua 45 Tel. 760.951	Modi rassegna porno film: Porno rana. Viet. 18.	CHIUSO PER FERIE
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	Orario: Ap. 15; ultimo 22,30.	CHIUSO PER FERIE
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	Orario: Ap. 15; ultimo 22,30.	CHIUSO PER FERIE
ROMA Galleria Subalpina Tel. 510.145	CHIUSO PER FERIE	CHIUSO PER FERIE
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	CHIUSO PER FERIE	CHIUSO PER FERIE
TORINO v. Buozzi 8 Tel. 530.353	Orario: ap. ore 14,30; ultimo 22,30.	CHIUSO PER FERIE
VITTORIA v. Roma 366 Tel. 561.789	Orario: 15,15; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.	CHIUSO PER FERIE
VITTORIO VENETO P. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642	Orario: ap. ore 14,30; ultimo 22,30.	CHIUSO PER FERIE

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 661.284	CHIUSO PER FERIE
ARCO-INC. c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	CHIUSO PER FERIE
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	CHIUSO PER FERIE
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	CHIUSO PER FERIE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	CHIUSO PER FERIE
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 542.771	CHIUSO PER FERIE
MASSAUA p. 9 Tel. 785.603	CHIUSO PER FERIE
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 676.061	CHIUSO PER FERIE
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	CHIUSO PER FERIE
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	CHIUSO PER FERIE
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	CHIUSO PER FERIE
STATUTO c. Belgio 63 Tel. 874.171	CHIUSO PER FERIE
NUOVO VIP c. Casale 106 Tel. 832.086	CHIUSO PER FERIE

Lauren, donna dell'anno



NEW YORK. Scambio di complimenti in camerino tra la veterana del musical Ginger Rogers e Lauren Bacall, che ha appena terminato una replica di «La donna dell'anno», la commedia musicale attualmente di maggior successo negli Usa.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

BORGARO
Rosa: Saturn 3.
CABELE
Roma: Speed Cross.
CHIERI
Nuova Chiara: Luxure.
CARMIGNOLA
Spendor: Un uomo chiamato Cavallo. Non viet.
Luz: Per favore occupati di Amelia. Non viet.

CIRI
Catalano: Delfa Cina con furore.
Italia: The Elephant Man. A. Hopkins. A. Barzani. Techn. Viet. 14.
Nuova: Sessua selvaggia. Techn. Viet. 14.

CUORIGNE
Perone: La spiaggia di sangue.
Margherita: Tutta da scoprire.
LANZO
Catalano: Occhio alla penna.
MONCALIERE
Italia: Il bisbetico domato. A. C. Cantano. O. Mili.

MONTANARO
Vittoria: Pomorizi bagnati. Viet. 18.
NICHELINO
Superga: Prossima risapatura.
ORISSANO
Moderno: Delfa Cina con furore. Bruce Lee.

PINEROLO
Hollywood: La settimana al mare. Rita. A. Mazzonetto. La randa del piacere.
PIOMBINO
S. Giorgio: Il cacciatore di taglia.
RETTIMO
Garibaldi: L'aldilà. A tu vivrai nel terrore.

SANSICARIO
Sanalario: Ricomincio da tre.
SUSA
Catalano: Poliziotto superpiù.
Civico: Brubaker.

VALPERGA
Ambra: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
VENARIA
Dante: La moglie dell'amico è sempre più buona.

ALESSANDRIA
Ambra: L'impero colpisce ancora.
Coral: Laguna blu.
Cristallo: La avventure erotiche di Candy.

GALEA
La villa accanto al cimitero.
Moderno: Il bisbetico domato.
ACQUA TERME
Ariston: The Elephant man.
Cristallo: E io mi gioco la bambina.

CABALE MONFERRATO
Moderno: Il marito in vacanza.
Politeama: Il maratoneta.
Vittoria: Prima pagina.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il bisbetico domato.
NOVI LIGURE
Cristallo: La rinfamata.
Luz: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

MOONRAKER
Italia: 007 Moonraker.
Moderno: Brubaker.
OVADA
Luz: Mia moglie è una strega.

BERNABALLE SCRIVIA
Luz: Mia moglie è una strega.
Moderno: Il bisbetico domato.
Tortona: Dimensione zero.

TORTONA
Moderno: American gigolo.
Sociale: L'impero colpisce ancora.
Verdi: La moglie dell'amico è sempre più buona.

VALENZA PO
Nuova Italia: Occupati di Amelia.
Sociale: La poliziotta.
VIGEVANO
Ariston: Assassinio sul Nilo.

VERCELLI
Ariston: Tre tigri contro tre tigri.

BIELLA
Luz: Fico d'India.
COGGIOLA
Radai: I mastri della guerra.
COSSATO
Primavera: Labbra sperse.

PIVAT
Espresso: La vera storia della signora delle camelle.
SESTO CALENDE
Coral: I guerrieri della notte.
VALLEMOSSO
Vallemossa: L'avvertimento.

VARALLO
Civico: Il bisbetico domato.

CUNEO
Coral: Il maratoneta.
Piazzetta: Il gattopardo.
Italia: L'amante ingorda.

ALBA
Eden: Poliziotto, solitudine e rabbia.
BENE VAGIENNA
Ariston: Cais express.

BORG SAN DALMAZZO
Moderno: I seduttori della domenica.
BOVES
Nuova: Una coppia perfetta.

BRIN
Impero: Taxi driver.
Politeama: Sings.
Vittoria: Per favore occupati di Amelia.

CEVA
Dante: Il corpo della ragazza.
ORONERO
Iris: All That Jazz.

FOSSANO
Ariston: La dottoressa di sta con il colonello.

MONDOVI

Coral: L'uomo del confine.
Italia: Oltre il giardino.
ORMEA
Ariston: Uno contro l'altro praticamente amici.

PAESANA
Cristallo: L'aereo più pezzo del mondo.
PIASCO
La Rosa: I falchi della notte.

ROBILANTE
Robilante: riposo.
SALUZZO
Civico: Tre uomini da salvare.

ASTI
Luz: Tutto da scoprire.
Politeama: Il commissario Voghera.

SELENE
Spiaggia di sangue.
Spendor: Lingua calda.
Vittoria: Rollerball.

CANALI
Beller: Il bestione.
Regno d'oro: chiuso per ferie.

MONCALVO
Nuova: Intime sensazioni.
NIZZA
Ariston: La zia svedese.

Luz
Shogun: Il signore della guerra.
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

VERDI
Il super molleggiato.
SAN DAMIANO
Luz: Seduzione sui banchi di scuola.

NOVARA
Ariston: American gigolo.
Espresso: Ciao marziano.

VIGEVANO
Coccol: American gigolo.
Vittoria: Caccia selvaggia.

BORGOMANERO
Moderno: Marito in vacanza.
Nuovo: Competizione.

OLEGGIO
Moderno: Manito aqualo ribelle.
OMEGNA
Sociale: Il ficanaso.

CAMERI
Cristallo: Buhi e pupi.
TRECCATE
Vittoria: People.

VERBANIA
Ariston: Lingua calda.
Vig: Continuavano a chiamarlo Trinità.

SOCIALE
Intra: Rollerball.
Sociale (Pallanza): Dalle 9 alle 15 orario continuato.

CANNOBIO
Dante: Fico d'India.
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Le porno interne della clinica del sesso.

LOMELLINA
VIGEVANO
Marconi: Spiaggia di sangue.

GENOVA
Ambasciador: Esperienze pornografiche.

Ariston
Sexy erotico gigolo.
Ariston: Chiusura estiva.

Augusta
Qua la mano.
Dante: Le confidenze di Sandra.

Giulio
Orgasmo proibito.
Grisetio: Chiusura estiva.

Luz
Chiusura estiva.
Nuova Palazzo: Giochi comuni.

Odessa
Profondo rosso.
Olimpia: Chiusura estiva.

Orfeo
Una vacanza del cactus.
La Patti Central: Pornografia proibita.

Piazza
I guerrieri della notte.
Rivoli: La voglia addosso.

Smeraldo
Proibizione.
Superstarmarket: Sesso infuocato.

Universale
Per amore e per denaro.
Verdi: La masetta di lei.

RECCO
Anna: Quando la coppia scoppia.
SANTA MARGHERITA
Centrale: Due sotto il divano.
Mignon: In nome di Papa re.

Luz
Pomi d'ottone e manici di scope.
RAPALLO
Augusta: Superman 2.

Gritone
L'interno di cristallo.
Italia: Amarsi a New York.
LAVAGNA
Ariston: Lili Marleen.

Cantero
I carabinieri.
CHAVARI
Ariston: Asso.

Cantero
Pallone.
Mignon: Qua la mano.

Mignon
Corpi bollenti d'amore.
Odessa: L'impero colpisce ancora.

BESTI LEVANTE
Ariston: Mi faccio la barca.
Centrale: Ricomincio d'aspettato.

Black Cat
Concetta: Il piccolo grande uomo.
RIVA TRIGOSO
Bardello: Qua la mano.

SAVONA
Ariston: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

Elaborato
Fantozzi contro tutti.
Ariston: Sensual eruption.

Dante
Nonna configurazione.
Olimpia: Superpomo action.

Finisodio
La stangata.
Cinema d'Essai: Supercolpo del 5 dicembre d'oro.

Luz
Mandito, lo squallido ribelle.
ALASSIO
Catalano: Gente comune.

Rita
Quattro passi sotto il lenzuolo.
Cephal
Complotto in famiglia.

Excelsior
Tutti probati assassini.
Don Bosco: L'uomo del confine.

Moutin Rouge
Qua la mano.
ALBENGA
Ariston: Assassinio allo specchio.

Gardino
Biancaneve e i sette nani.
Cristallo: Shining.

Ambra
La dottoressa preferisce i marinai.
ALBISOLA MARE
Marconi: Ricomincio da tre.

Marconi
Estivo: Toro scalenato.
ALBISOLA SUPERIORE
LEONE: L'isola sul letto del mondo.

ANDORA
Rosalini: Intorno di cristallo.

Ariston
Uno contro l'altro praticamente amici.
BORGHESE
Camera d'albergo.

BORGIO VEREZZI
Ariston: Laguna blu.
CAIRO MONTENOTTE
Abbe: Tutta da scoprire.

Cristallo
Fantasma d'amore.
Della Rosa: Nessuno di può fermare.

CALIZZANO
Club: Lo scorpione. Lo scorpione extraterrestre.

CERALE
Odessa: Beniamino Picchiastello.
Flora: Uno contro l'altro praticamente amici.

FINALE LIGURE
Odessa: Il gattopardo.
Ariston: The elephant man.

Vittoria
Ricomincio da tre.
Ideal: Asso.

Angeli
Bluff.
Luz: Mia moglie è una strega.

LAIGUEGLIA
Coral: Superman 2.
LOANO
Parla: Due superpiù quasi piatti.

Loane
Mami di velluto.
Sella: Camera d'albergo.

NOLI
Cristallo: Asso.

FILM

Corri, uomo, corri

JERICHO MILE di Michael Mann, con Peter Strauss, Richard Lawson, Brian Dennehy. Drammatico, americano, a colori (Cinema Ariston).

Un detenuto, condannato all'ergastolo per aver ucciso il padre, trova una specie di droga nella corsa. Inseguendo tutto il giorno gli slittisti nel cortile del carcere, sfidandosi ossessivamente, ottiene di raggiungere uno scontro equilibrio interiore che gli consente di sopravvivere alla prospettiva di non dover uscire più da quelle mura. E, come secondo risultato, di sviluppare via via un prodigioso talento naturale di mezzofondista.

«Jericho Mile» di Michael Mann

Tanto che, vistolo all'opera, i responsabili del penitenziario decidono di farne il loro fiore all'occhiello, e convocano un esperto allenatore di atletica affinché lo prepari a puntino per le eliminatorie olimpiche americane. Il giovanotto ottiene con facilità i tempi che gli consentirebbero di partecipare alle finali con i più grossi campioni, ma la federazione bloccherà la sua ascesa, giudicando deplorevole che gli States vengano rappresentati da un omicida.

Questa la vicenda principale, alla quale fanno da sfondo i consueti scampoli di

vita carceraria, secondo gli schemi del filone, che qui tuttavia viene purgato degli abituali riferimenti polemici per ridursi piuttosto a una rappresentazione quasi goliardica degli scontri fra i clan interni di detenuti. Meglio il versante sportivo del film, dove la falcata di Peter Strauss — attore poco fortunato, dopo l'exploit di Soldato blu — attira rapidamente su di sé l'interesse e il tifo dello spettatore. Anche se, a esser pignoli, il protagonista dispone di una struttura fisica da sprinter, e qualsiasi allenatore gli sconsiglierebbe di dedicarsi al miglio.

a. dg.

Divina club
"The Top"
OGGI RIAPERTURA
DISCOTECA - v. S. Secondo 85

I PUNTI VERDI
Rignon
Spettacolo di clown
con
I Macioma

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
PER UN PUGNO
DI DOLLARI
di S. Leone
cartoons:
BAD BILL BUNYON

I PUNTI VERDI
Valentino
COLLETTIVO
DI DANZA
TEATRO NUOVO
Cleopatra

Oggi all'
Arlecchino
un «giallo» che scatena
brividi di comicità
IMPREVEDIBILE,
MISTERIOSO,
DIVERTENTISSIMO!

Imperia
Ambra: Fantozzi.
Rosalini: L'aldilà.
Centrale: Robin Hood.

Sanremo
Ariston: Confitto finale.
Rita: L'ultimo harem.
Ariston: Qua la mano.

Giallo napoletano
Zelus Araya - Capucine
Michel Piccoli - Jess Perrino de Pupp
OGGI
Orario: 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30
E' PER TUTTI

OGGI al LUX
La 20th CENTURY FOX inizia la **NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA** con il più recente successo degli schermi USA
con questo film agghiacciante, che ha sconvolto l'America, si conclude la trilogia de «Il presagio» e «La maledizione di Damien»
CONFLITTO FINALE
Orario: 15,15 - 17,40 - 20,15 - 22,30

OGGI all'ASTOR
STEVE MCQUEEN
BULLITT
il tenente Bullitt della Omicidi diverso dagli altri completamente diverso da tutti
Orario: 15,15 - 17,40 - 20,05 - 22,30

Concerto (interrotto dalla pioggia) al Parco della Pellerina New Trolls, ultimi romantici

TORINO — Parco della Pellerina. Ieri sera il bel parco torinese ha ospitato per il suo ultimo Punto Verde di quest'anno il concerto pop dei «New Trolls», gruppo genovese da quindici anni rimasto pressoché inalterato sia pure attraverso defezioni, sperimentazioni e ritorni.

Un numerosissimo e variopinto pubblico giovanile (circa cinque-seimila persone) sin dai primi accordi dimostra di apprezzare questo «vecchio» complesso — detto «beat» ai suoi esordi, ed oggi tecnicamente superorganizzato — che, pur non rinnegando il passato per il piacere dei fans, presenta ogni anno un long playing dove cerca nuovi indirizzi (pur sullo schema degli Anni 70) e tenta ritmiche nuove e sperimentazioni aperte anche a modalità tipo rock-jazz o comunque più graffianti e aggressive.

Ed è all'ultimo album (intitolato F.S. «Ferrovia dello Stato») che fa riferimento gran parte del concerto: in stivaloni e chitarre scintillanti i quattro attuali componenti del gruppo (Vittorio De Scalzi alle tastiere, Ricky Belloni alla chitarra, Gianni Belloni alla batteria e Nico di Palo al basso) sottolineano l'aderenza ad uno stile colmo di echi del passato ma con un nuovo studio ritmico che coinvolge basso e batteria mentre tastiere e chitarra sono oggetto di un notevole approfondimento armonico. Il pubblico intanto si entusiasma nell'ascoltare motivi di un passato in cui rifiutano slanci quasi romantici, mentre vaste fumate dai colori rosa e azzurro creano in una coreografia di luci psichedeliche suggestioni da film di fantascienza.

«Dovrebbe esserci una seconda parte — dice il ricciuto Vittorio De Scalzi, raggiunto nel camerino di lamiera dove si è rifugiato per sfuggire alla pioggia catastrofica che improvvisamente ha interrotto il concerto — con canzoni ancora più vecchie, tipo «Miniera», «Concerto grosso N. 2» e altre, riproposte per i fans che ci seguono da tanto tempo. Sono cose del '70 che però ci hanno caratterizzato».

«Com'è che voi riuscite a mantenere una vena di dol-



cezza melodica anche oggi che i gruppi sono piuttosto orientati verso mode hard?». «Noi non siamo un gruppo musicalmente violento. Abbiamo sviluppato un discorso armonico, e siccome nella musica non può non esserci progresso, la musica non può non addolcirsi, se cresce l'armonia e lo studio di essa. Tuttavia si possono ottenere affetti molto incisivi

anche con un tipo di armonia abbastanza complessa».

«Lei è l'autore dei testi dell'ultimo L.P.: quale si può dire che le stia più a cuore?». «Mi piace molto «La signora senza anelli» perché è la storia vera di una persona che ho conosciuto, che vendeva tutto, compresi gli anelli, per mandare denaro al figlio lontano che lo spendeva per l'eroina. Il ragazzo fece poi una

brutta fine. Questo testo mi è molto caro».

«Vi considerate in qualche modo degli italiani romantici?». «Forse. Ma anche i testi di dischi stranieri — dalla musica magari molto dura — sono spesso di contenuto sentimentale o romantico, solo che in Italia non sono apprezzati per la difficoltà a capire la lingua».

Maria Di Bartolo

Nuovi successi per Dino Sarti Viene dal night e si dà al cinema

MILANO — Dino Sarti, l'occhialuto cantautore bolognese, sta prendendo gusto — lui che ha sperimentato tanti mestieri — anche a quello dell'attore cinematografico. Ha appena finito il suo recital al castello sforzesco nell'ambito di «Vacanze a Milano», trattenendo il pubblico per un'ora e 40 minuti di fila. Tutto esaurito e molta gente fuori che tentava di entrare. Invano: dopo la disastrosa di luglio al castello non entrano più di 3500 spettatori.

«Appena avrà finito queste serate (piacevolissima quella al Teatro Macario a Torino) andrò a Milano Marittima. Pupi Avati mi ha proposto nel suo film Dancing paradise la parte di un tipo allucinato che mi piace. Il protagonista è Gianni Cavina. Si tratta di un telefilm prodotto dalla Rete Uno in tre puntate. Ad Avati non dico mai no, con lui lavoro troppo bene! In Cinema facevo un gustosissimo tipo, un certo Stefanel che collezionava cartelli. Lizzani invece in Fontamara mi ha appiccicato un personaggio losco, il portaborse del prefetto. Certo, son tutti piccoli ruoli,



ma lo sto testando il terreno. Chissà, se la gente un giorno si stancasse di me...».

Sarti scherza, sa benissimo che riesce a tenere anche il difficile pubblico delle piazze infilando una dopo l'altra le sue canzoni. «Non mi sono nemmeno accorto di avere saltato il motivo che un anno fa dedici a Milano, mi sono messo a carezzare l'anguria (bellissima, ma l'aveva portata su un vigile) e via con «I love you cucombra»».

«Già, hai dimenticato il motivo scritto per noi. Ma in fondo ti pare giusto che chiamino te a Milano? Non dovrebbe bastarti la tua piazza Maggiore di Bologna?».

«Milano mi ha adottato. Mi sono fatto conoscere al «Derby» in galleria del Corso, scrissi nel '72 la mia prima canzone in dialetto bolognese e vivo a Carignate. Mi sono decentrato. Da tempo mi batto per uno scambio di dialetti fra il Nord e il Sud. Quello che non capisco perché nessuno si scandalizza quando viene a Milano Mero- la con la sceneggiata. Ma forse a Milano ci sono più «terroni» che milanesi. A me invece sta bene che Svampa venga a Bologna, e poi si dà il caso che questa idea di cantare in piazza a ferragosto, quando la città sembra deserta, l'abbia inventata io. E con me ha funzionato».

Sarti non ha solo snocciato le sue canzoni (alcune prese a prestito da Brel e da Aznavour) ma ha intrattenuto anche con annotazioni tolte dalla recente autobiografia «Vengo dal night», in cui narra la sua vita da strillone di giornali, a meccanico a cantautore con un unico grande amore: il microfono.

«Il night è il mio biglietto da visita, ho cantato soprattutto all'estero in quelle cantine dove le signore hanno sempre sete». E ricorda un episodio accaduto gli nel '69 al hotel Waddan di Tripoli, quando un signore che assomigliava a Gheddafi gli disse di non far caso se sentiva dei forti botti fuori dall'albergo, ma di alzare il volume. Fuori c'era la rivoluzione.

Il cantautore ha scomodato anche Luca Goldoni e Ivana Monti per la sua canzone «Dieci gettoni» che sottolinea come riesce difficile ai nostri giorni lasciare una donna per telefono, specie in teleselezione. Goldoni gli ha dato l'idea, la Monti nel disco della Fonit Cetra gli presta i suoi «Si» e «No».

Certo Sarti ha il vezzo di celebrarsi ma come si fa a non capire uno che si è fatto da sé, lasciando la tuta da operaio, ed è arrivato ad avere ai suoi piedi 40.000 di piazza Maggiore? Dicendo le cose di tutti i giorni ha cantato a Mosca e a Leningrado. Adesso sta strizzando l'occhio all'America.

Adela Gallotti

Gira a Lisbona «Aspern» da un romanzo di James

Alida Valli, amor di poeta



LISBONA — «E' necessario amare molto il cinema per dedicarsi lungamente a una tale attività», ha detto Alida Valli, 60 anni compiuti, in Portogallo per girare, con il regista argentino Eduardo De Gregorio, «Aspern», tratto dalla novella di Henry James.

Le riprese si svolgono a Alfama, il quartiere più antico di Lisbona e in una vecchia villa di Ponte di Lima, nel Nord del paese. Altri interpreti principali della pellicola sono Bulle Ogier e Jean Sorel.

«E' la seconda volta che interpreto un film tratto da un'opera di Henry James, la prima fu Gli innocenti», — ha spiegato la Valli, monopolizzando l'attenzione generale per la sua cordialità e per la passione con cui parla della sua professione.

In «Aspern» interpreta il ruolo di Juliana Barts, la donna amata dal poeta Jeffrey Aspern, una signora di età, autoritaria, determinata e bizzarra.

«Questa storia mi piace, inoltre conosco De Gregorio da dieci anni e lo considero un buon regista. Credo che ne uscirà un ottimo film».

Sollecitata dai giornalisti portoghesi che stanno dando ampio risalto alla sua presenza nel Paese, Alida Valli ha risposto poi alle numerose domande che le sono state rivolte sulla sua carriera e sulla sua vita. «Ho cominciato il cinema per gioco, poi è diventato tanto importante per me che non ne posso più fare a meno. Ho lavorato con molti registi, in Paesi diversi. Quali preferisco? Visconti, Carol Reed, Antonioni, Hitchcock, Bertolucci, René Clair e tanti altri».

Ha quindi ricordato le sue ultime esperienze teatrali e televisive definendosi un'attrice «volante» e sottolineando l'importanza che attribuisce a queste esperienze tanto differenti. Dopo «Aspern» tornerà in Italia per mettere in scena un lavoro teatrale di un autore anonimo del XVI secolo. Infine ha parlato del

suo matrimonio, già finito, con Oscar De Mejo e dei suoi due figli Carlo (che occupa di cinema e di teatro) e Lorenzo, fisico nucleare negli Stati

Uniti, concludendo: «Mi sento realizzata in tutti i sensi, come attrice, come donna, come madre e ora come nonna».

DOVE CANTANO



Alice, la rivelazione dell'anno

Oggi

Roberto Vecchioni a Castagnole Lanze; Lucio Dalla a Genova; Fabrizio De André a Nogarà (Vr); Rettore a Palinuro (Sa); Gianni Nazzari a Mozzano (Fr); Peppino di Capri a Saint Vincent (Ao); Alice a Milici (Me); Eugenio Finardi a Gabicce (Ps); Franco Battiato a Volterra (Pi); Enzo Jannacci a Fermo (Ap); Pierangelo Bertoli a Fuggi (Fr); Riccardo Fogli a Borghetto d'Adige (Tn); Pooh a Bormio (So); Viola Valentino a Rieti; Michele Zarrillo a Paolisi (Bn); Bobby Solo a Cassino; Ronnie Jones e Claudia Berry a Viareggio (Bussola domani); Ron a Pescara; Gino Paoli a Nuoro; Ricchi e Poveri a Baia Domizia (Ce); Eduardo De Crescenzo a Chianciano (Si); Giromike a Lipari (Me); Pippo Baudo e il suo Lunapark a Pachino (Sr); Claudio Cecchetto a Taglio di Po (Ro); Isabella Biagini a Palermo.

Domani

Eduardo De Crescenzo a Chianciano (Si); Roberto Vecchioni a Finale Ligure (Sv); Claudio Cecchetto ad Ascea Marina (Sa); Ricchi e Poveri a Pozzuoli (Na); Pippo Baudo e il suo Lunapark a Bronte (Catania); Beppe Grillo si esibisce ad Imperia.



Martel e la Furia nel balletto «Cleopatra»

Per i Punti Verdi, organizzati dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, questa sera spettacoli nei parchi: Rignon (Darling, darling, spettacolo di clown con i Macioma), Valentino (Collettivo di danza Teatro Nuovo, con Loredana Furno e Jean Pierre Martel: Cleopatra), Palazzo Reale (film: Per un pugno di dollari, di Sergio Leone; cartoons: Bad Bill Bunyon. Inizio alle 21,30, cinema (Palazzo Reale) alle 22.

Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Alm e ai militari di leva.

I fatti della politica



Disegno di Vermo da Il Giorno

Missili nucleari

Il governo — al termine di questa serrata «due giorni» delle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera sui due temi brucianti della bomba N e dei missili a Comiso — ha materia per una profonda meditazione. Anche ieri, riferisce l'Unità, in una «no stop» alla Camera che è durata dalle dieci di mattina alle quattro e mezzo del pomeriggio, il governo ha in effetti ottenuto il consenso della maggioranza alle sue scelte e ai suoi recenti comportamenti sulle questioni internazionali: ma sia alla Camera ieri, che al Senato giovedì, i segnali della preoccupazione, dell'allarme, e i pressanti e anche accorati inviti ad agire per il negoziato, a uscire dalla passività finora dimostrata, sono stati molteplici. E molte di quelle voci giungevano dal campo stesso della maggioranza.

Il ruolo attivo del governo italiano, ha proseguito Colombo, si manifesta in atti concreti. La localizzazione in Sicilia dei missili «Cruise» sostiene, Il Secolo XIX, si accompagna a un richiamo energico alla necessità che si avvii subito un negoziato Est-Ovest, tale da rendere superflui i missili stessi (per installarli sono necessari sei anni), e tale da far scattare la «clausola di dissolvenza»: cioè la rinuncia al completamento della base e la destinazione delle infrastrutture ad usi civili.

Nei confronti degli Usa Colombo ha detto di aver caldeggiato l'apertura dei negoziati già in febbraio, subito dopo l'entrata in carica di Reagan, e di nuovo la settimana scorsa con una lettera al segretario di Stato Haig. Quanto all'Urss, l'Italia ha esercitato «una costante pressione» per vincere «la posizione di riluttanza». Ciò è avvenuto in tre colloqui, dall'inizio dell'anno, fra lo stesso Colombo e Gromiko, e di nuovo avverrà a New York tra breve, durante l'assemblea dell'Onu.

Scontro Libia-Usa

Il presidente Reagan ha ammonito «tutti gli avversari» che gli Stati Uniti «risponderanno d'ora in avanti al fuoco» da chiunque esso provenga. Ha fatto inoltre diramare la registrazione dei messaggi scambiatisi dai piloti dei due aerei libici abbattuti, per confutare le accuse di aggressione rivolte da Gheddafi. Ma — scrive La Stampa — ha rinunciato a chiedere un dibattito del Consiglio di sicurezza all'Onu sull'incidente del Golfo della Sirte. «Abbiamo raggiunto i nostri due obiettivi», ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Spokes, «riaffermare la libertà di navigazione nel Golfo della Sirte e mettere a nudo le menzogne della Libia».

L'abbattimento dei due «SU-22» libici non sembra per il momento aver provocato a Tripoli una «reazione iraniana» — sostiene il Corriere della Sera —. Pur denunciando con toni veementi «l'aggressione», il governo libico ha assicurato che non si rifarà contro gli americani che vivono in quel Paese. D'altro canto, insistendo nell'affermazione che anche un «F-14» americano è stato abbattuto, Tripoli ha

confermato indirettamente la versione di Washington, secondo cui vi è stato uno scontro con scambi di colpi da entrambe le parti. Si direbbe che la Libia preferisca non puntare sulla parte della «vittima». Del resto non si è appellata nemmeno al Consiglio di sicurezza. Ma pensare che l'episodio sia chiuso è forse eccessivo.

«Guerra del vino»

Se la Francia insisterà nel suo atteggiamento e la Comunità non sarà in grado di tutelarli, faremo da soli». Lo afferma il ministro dell'Agricoltura in un'intervista a Il Giorno. Spero che il governo francese — aggiunge comunque — non voglia davvero irrigidirsi sulla guerra del vino. Spero che la dichiarazione del segretario di Stato all'Agricoltura Cellard sia stata espressa a titolo personale. Altrimenti sarebbe molto grave: vorrebbe dire che Parigi si sta mettendo fuori dalla Cee. La temperatura sale e le associazioni dei produttori italiani premiono per contromisure adeguate, se necessario «brutali», come ha chiesto ieri la Confagricoltura.

Aumenti dei prezzi

Spadolini vuole assolutamente evitare la stangata dei prezzi prevista per settembre — nota la Repubblica —. Ieri ha convocato le associazioni dei commercianti: Confcommercio e Confesercenti. L'incontro è stato fissato per lunedì prossimo. Tanta fermezza ha una spiegazione: il presidente del Consiglio ha voluto lanciare un segnale positivo alle confederazioni sindacali, in vista dell'imminente ripresa della trattativa per contenere l'inflazione. Indicazioni in tal senso vengono anche da Palazzo Chigi, dove corrono già anticipazioni sul discorso che Spadolini farà ai commercianti. Ecco: in questo momento — dovrebbe dire il capo del governo — non posso permettermi il lusso di rovinarmi di fronte a un altro moltiplicatore dell'inflazione. C'è un'indagine del ministero dell'Industria da cui risulta che gli annunciati aumenti dei prezzi di alcuni prodotti di prima necessità sarebbero soltanto frutto di speculazione. Quindi, o vi impegnate ad evitarli, oppure sarò costretto a prendere drastici provvedimenti.

Tutto lascia ritenere che il governo non intenda fare ricorso, come avvenne già alcuni anni fa con scarso successo, a misure di calmiera. Questa esclusione — sostiene il Giornale nuovo — porta a concludere che il governo utilizzerà la legislazione esistente sensibilizzando tutti gli organi dello Stato preposti ai controlli ed alla repressione in materia di prezzi al dettaglio. La stessa decisione di Spadolini di incontrarsi con i rappresentanti sindacali dei commercianti può essere interpretata come un mezzo per agire sugli industriali. Spingendo i commercianti a non riversare supinamente, magari amplificandoli, aumenti di prezzo sui consumatori, il governo intende inviare anche un messaggio ai produttori, dissuadendoli dall'applicare aumenti non pienamente giustificati.

Le lettere dei lettori

Lustrascarpe a P. Nuova

A Porta Nuova (lato partenze) ci sono lustrascarpe che a prezzo modico lavorano tutto il giorno, dal mattino alla sera. Fanno il loro mestiere, seriamente e, mi dicono, sono tra i migliori d'Italia. Alle loro spalle c'è una transenna, cioè una sbarra di ferro, che li separa dalla corsia lungo la quale arrivano e partono i tassi. Su questa sbarra sin dalla mattina siedono sette, dieci giovani che se ne stanno appollaiati là sino a sera. Non so come vivono, dove vivono, che cosa fanno, chi sono, niente. Se ne stanno lì oziosi a molestare i passanti e, soprattutto, i lustrascarpe. Ridono di loro, scherniscono i clienti, fumano e buttano la cenere sul collo di chi sta lucidando le scarpe, sputano, disturbano i passanti. La polizia qualche volta interviene, il più delle volte dà una ripulita e dopo poche ore questi «piccioni sulla sbarra» sono ancora là. Penso che in un bel campo di lavoro, come ne ho visti in Cecoslovacchia, starebbero molto bene. Produrrebbero e lascerebbero lavorare gli altri.

Natale Spanna, Torino

Comunisti e poliziotti

In principio mi venivano le lagrime agli occhi ogni qual volta sentivo qualche esponente comunista piangere su un poliziotto caduto, su «un figlio del popolo stroncato dal terrorismo mentre lavorava onestamente in difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane». Adesso non ce la faccio più a star serio. Ma perché non pubblicate tutti gli articoli e i trafiletti scritti dai comunisti quando invocavano il disarmo totale della polizia? In corso Peschiera, presso la vecchia Viberti, c'era una scritta che diceva: «Poliziotto bastardo, non picchiare l'operaio! E' tuo fratello!». Vorrei che chi la scrisse, con vernice verde, avesse il coraggio, oggi, di ripeterla e di spiegarla.

Carlo T. Villa, Torino

Torinesi denigrati

Non le pare gentile signora Elisa C., di aver un po' troppo esagerato, nel condannare e denigrare, i suoi concittadini torinesi, vedi lettera apparsa martedì 28 luglio su codesto giornale?

Premesso che chi scrive, non è torinese, né tantomeno piemontese, e perciò, non parte in causa, credo di poter intervenire con obiettività, per meglio confutare le frasi velenose ed ingiuriose, che ella ha creduto di elargire, con tanto accanimento, nei confronti di una intera città. Non sia per caso, codesto astio, il frutto di un rancore o avversione, che ella ha, o abbia avuto, per fatto personale, verso qualcuno a lei ostile? Non crede ella che la discrezione, la riservatezza, la dignità, la pulizia morale, il buon senso, l'ordine, il senso del dovere, l'innato

buon gusto, non siano valori, doti e virtù, più che sufficienti, per farle pensare che buona parte dei torinesi, essendone in possesso, siano degni del rispetto e della stima di tutti, e che tali valori, potrebbero essere, vanto, retaggio e anche aspirazione, di ogni popolo civile? Del resto, mercoledì 30 luglio u.s., assistendo alla trasmissione televisiva di Quark, stando alle dichiarazioni di alcune persone, si è saputo che meridionali e gente del Terzo Mondo, in un piccolo centro della tanto decantata ospitale Emilia, vivono in condizioni di assoluta emarginazione!

Come vede, gentile signora, tutto il mondo è paese, e perciò non dia retta ai soliti sciocchi e fantasiosi pregiudizi nei riguardi dei torinesi, che lei ben conosce, e mi creda, sia il male che il bene, albergano in ogni dove, su codesto nostro meraviglioso pianeta!

Guido Pantaleo

Cerca corrispondenti

Ho il desiderio di corrispondere con degli italiani di qualunque città che essi siano. Originaria da Pantelleria e dalla provincia di Trapani sono nata a Tunisi e ci sono rimasta 42 anni. Adesso ne ho 66 e mezzo cioè avrò in fine ottobre 67 anni e sono in Francia dal 1956. Ho sposato un francese d'Algeria nel 1937 e automaticamente sono divenuta francese ciò che per me dato l'amore che mi univa a mio marito era lo stesso come se sia rimasta italiana perché l'amore si sa, non ha frontiere credo io.

Adesso l'italiano lo parlo poco o piuttosto lo parlo poco e niente da lungo tempo perché non conosco qui famiglie italiane.

Se qualche lettera potrà ricevere da italiani poiché sono sola dal 1962 abbandonata dal marito e i miei 3 figli avendo fatto la loro vita e sono 2 lontani e uno lo vedo poco, e poco vedo i nipotini, vorrei potere avere delle amiche e degli amici.

M.me Alario, 21 Avenue des Sallons, 91390 Grigny 2 (France)

Profum d'istà

Bela! sta piantin-a 'd lavanda che sò doss profum a manda per le anvie d'è avie e d'un gròs calabron, mes nèir, mes rosa mon. Sta lavanda a l'è un bochèr bleussiel del midem color del cel, che mi im fèrm a vardé e, incantà, a amiré; e peuj pijo, ed fiorin-e, na frisa e con ij dij i la striso e i semo un profum delissios, e, apress, un sem piassos d'avej le man profumà dal doss profum d'istà.

Gabriele Boggio, Volpiano



— Piove?
— No, ma è molto coperto.

Disegno di M. J. da Il Tempo

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +23 - ieri max +28 - min +16

SITUAZIONE: la perturbazione che attraversa l'Italia si sposta verso Sud-Est seguita da aria instabile e relativamente fredda. **TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamento e precipitazioni temporalesche. **TEMPERATURA:** in diminuzione. **VENTI:** moderati. **MARI:** da mossi a molto mossi.

In Italia

Bolzano	+16	+21
Verona	+17	+24
Milano	+17	+25
Genova	+18	+28
Bologna	+18	+24
Roma	+22	+29
Napoli	+18	+27
Reggio C.	+20	+30
Palermo	+23	+29

All'estero

Aless.	+12	+25
Atene	+19	+28
Asi	+18	+27
Cuneo	+13	+24
Norcia	+17	+25
Vercelli	+15	+25
Biella	+16	+26
Ginevra	+21	+27
Imperia	+23	+30
Savona	+22	+27

all'estero

Atene	+23	+33
Beirut	+22	+28
Batavia	+18	+30
Berlino	+13	+17
Bruxelles	+7	+18
Il Cairo	+21	+32
Ginevra	+12	+26
Helsinki	+14	+18
Lisbona	+16	+26
Londra	+11	+19
Madrid	+13	+29
Montreal	n. p.	
Mosca	+14	+22
New York	+18	+27
Parigi	+13	+20
Stoccolma	+15	+18
Sydney	+13	+17
Tokyo	+22	+28
Vienna	+17	+27

IN COLLABORAZIONE CON QUATTRO GRANDI GIORNALI EUROPEI



Daily news round up from



Aperçu quotidien des nouvelles de

DAILY

EXPRESS

THE VOICE OF BRITAIN



22 AUGUST

● THIS EDITION REVEALS THAT SCOTLAND YARD NOW HAS AN UNDERCOVER RIOT SQUAD OF HIGHLY TRAINED MOBILE POLICE. THEY DO NOT SIT AROUND WAITING FOR TROUBLE TO ERUPT. THEY CARRY ON WITH NORMAL DUTIES. BUT THEY ARE ALWAYS AVAILABLE WITH THEIR VEHICLES TO MAKE URGENT RESPONSE TO ANY SUDDEN DISORDER. BELOW THIS HEADLINE IS ANOTHER CRIMINAL STORY: OF THE TAXI DRIVER WHO VANISHED WITH 241,000 IN 20 NOTES. IRISHMAN CHRISTOPHER DRIVER SCOOPED THE MONEY FROM THE BACK OF HIS MINICAB WHICH HAD BEEN LEFT THERE BY A NIGERIAN BUSINESSMAN. AND PRINCESS ANNE SMILES FROM THE RIGHT HAND CORNER AFTER FLYING IN A WESSEX HELICOPTER OF THE QUEEN'S FLIGHT. IT'S A ROYAL LAUGH AS EFFICIENT GERMAN-SWISS GUARDS SNAPPED INTO ACTION WHEN A CLOTH-CAPPED FIGURE TRIED TO GET INTO THE INTERNATIONAL HORSE AND CARRIAGE CHAMPIONSHIPS IN ZUG. SUDDENLY THEY RECOGNISED PRINCE PHILIP. BELOW IS A PICTURE OF A FOKKER D-8 REPLICA IN WHICH A PILOT FOUGHT TO KEEP THE FRAIL MACHINE IN THE AIR LONG ENOUGH TO AVOID HOUSES AND CHILDREN. A SCOOP FOR BRITISH BUSINESS ACUMEN AS PAN AM HOTELS GO BRITISH FOR 276 MILLION. AND, OF COURSE, THERE IS THE WEEKEND MAGAZINE WITH SOMETHING FOR EVERYONE. STEVE OVETT RAN ANOTHER GREAT MILE RACE IN BERLIN, BUT WAS SEVEN SECONDS ADRIFT.

nice-matin

LE PREMIER QUOTIDIEN D'INFORMATIONS DU SUD-EST ET DE LA CORSE

22 AOUT

● INCENDIES EN CORSE - UN VIOLENT INCENDIE A RAVAGE HIER QUELQUE MILLE HECTARES DANS LA PLAINE D'ALGAJOLA-AREGNO EN BALAGNE. LES CAMPINGS, LES HOTELS ET LES MAISONS D'HABITATION MENACES PAR LES FLAMMES ONT ETE DESERTES PAR LEURS OCCUPANTS. DANS LE CAP CORSE, C'EST DEUX MILLE HECTARES QUI ONT ETE PROIE DU FEU ET DEUX VILLAGES ONT BRULE A TOMINO.

● L'ENQUETE SUR LA TUERIE D'AURIOL - LA POLICE JUDICIAIRE A ARRETE JEUDI A CALENZANA (HAUTE CORSE) FRANCOIS GIUSTINIANI, 41 ANS, UN PROCHE DU TRESORIER NATIONAL DU SAC DISPARU DEPUIS LE 15 JUILLET. GIUSTINIANI, INCULPE DE COMPLICITÉ D'HOMICIDE ET DE NON DENONCIATION DE MALFAITEURS A ETE ACROUE A LA PRISON DES BEUMETTES A MARSEILLE.



Dagelijkse lijst van notities van



Blick durch die Tagesnachrichten von

De Telegraaf

AUGUSTUS 22

● KONINGIN BEATRIX HEEFT MR. DE GAAY FORTMAN SR. BENOEMD TOT KABINETSinFORMATEUR. DIT IS GOED GEVALLEN BIJ CDA, PVDA EN D'66. DE GAAY FORTMAN IS EEN VOORSTANDER VAN EEN KABINET CDA, PVDA EN D'66.

● DE INLEVER - ADRESSEN VOOR DE TOTO MOETEN PRIJZEN TOT 80 GULDEN ZELF GAAN UITBETALEN. HET GELD HIERVOOR MOETEN ZIJ VOORSCHieten AAN DE STICHTING SPORTTOTALISATOR NEDERLAND. DE TOTOFORMULIER-INONTVANGSTNEMERS NEMEN DIT NIET.

● IN HET WASSENBEELDENMUSEUM VAN MADAME TUSSAUD IN AMSTERDAM HEEFT EEN BEZOEKER HET BEELD VAN JOSEPH LUNS AANGEVALLEN. DIT KOSTTE DE NAVO-SECRETARIS DE KOP. DE SCHOE IS 12.000 GULDEN.

● HET VATICAAN HEEFT INGE GREPEN IN DE ECHTSCHEIDING VAN PRINSES IRENE EN PRINS CAREL HUGO. DE PROCESSTUKKEN ZIJN OPGEEST NOG VOOR DE KERKELIJKE RECHTBANK IN HAARLEM DE PROCEDURE HAD VOLTOOID.

● HET BLIJFT TOBBEN MET HET WEER IN HOLLAND. DE WIND WAAIT MET WINDKRACHT 7. DE ZON ZIT STEVIG VERSCHOLEN ACHTER REGENWOLKEN.

Bild

Bild

Bild

22 AUGUST

● DEUTSCHE MUTTER KLAGT: „GESTOHELENES HERZ VERPLANTZT.“ - NACH DER NEUEN SENSATIONELLEN HERZVERPFLANZUNG IN MUENCHEN DROHT JETZT EIN SENSATIONELLER PROZESS: DIE MUTTER DES HERZSPENDERS KLAGT: „DIE AERZTE HABEN MEINEM TOTEN SOHN DAS HERZ GESTOHELEN. ES WAR IMMER NUR VON EINER NIERE DIE REDE. MIT EINER HERZENTNAHME WAERE ICH NIEMALS EINVERSTANDEN GEWESEN.“

● AERZTE WARNEN ALLE FRAUEN: 10 JAHRE PILLE-INFARKTGEFAHR - ALLE FRAUEN, DIE LAENGER ALS 10 JAHRE DIE ANTI-BABY-PILLE SCHLUCKTEN, MUESSEN AUF IHR HERZ ACHTEN. DAS RISIKO, DASS SIE EINEN HERZINFARKT ERLEIDEN, IST DOBELT BIS DREIFACH SO GROSS, WIE BEI FRAUEN, DIE SICH ANDERES VOR SCHWANGERSCHAFT SCHUETZEN. DAS ERMITTELTEN JETZT AMERIKANISCHE AERZTE.

● DERWALL: JA, ICH RUFE SCHUSTER AN - FUSSBALL-BUNDESTRAINER JUPP DERWALL IST GLUECKLICH, DASS BERND SCHUSTER (BARCELONA) JETZT DOCH IN DER NATIONALELF SPIELEN WILL. DERWALL: „ICH RUFE BERND AUCH AN, WENN ER SICH GENIERT.“ ENDE DES MONATS FLIEGT DERWALL NACH SPANIEN.